



LIVING IS LIFE

N. **97** COPIA OMAGGIO

www.livingislife.com

IS LIFE

Organo di comunicazione



Living App



MORANDI TOUR
www.moranditour.it



www.nuovavaresepellicce.it



www.artheco.it

Concessionaria BMW e MINI
Nuova Trebicar

www.trebicar.bmw.it



Living Realtà Aumentata

Printed by



QUIRICI

INNOVATION
EXPERIENCE
PARTNERSHIP
0332749311

Pasticceria Oliver

FOTO DI LAVIT



Via Belvedere 26 - Galliate Lombardo (VA) - Tel. 0332/947937



NUOVA MINI CLUBMAN. RAGIONA D'ISTINTO.



Unica, originale, dalle dimensioni inaspettate: il design ricercato della Nuova MINI Clubman racchiude con eleganza innovazioni tecnologiche e motori di nuova generazione in una sintesi perfetta di razionalità ed emozione. La MINI più grande di sempre è tutto questo, e molto altro.

Incontrala su mini.it/clubman

Concessionaria MINI

NUOVA TREBICAR Viale Aguggiari, 138 - VARESE - Tel. 0332 238561

nuovatrebicar.mini.it



Consumi Nuova MINI Clubman ciclo misto (litri/100 km): da 3,8 a 6,2. Emissioni CO₂ (g/km): da 99 a 144.

I NOSTRI SERVIZI:

PROGETTAZIONE D'INTERNI

RISTRUTTURAZIONI

INTERIOR DESIGN

ARREDAMENTI SELEZIONATI

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE
DI ARREDI PERSONALIZZATI



artheco

DOVE LE IDEE DIVENTANO CASA



SHOWROOM + STUDIO DI PROGETTAZIONE via manzoni 1, Gallarate | tf. 0331773922
CENTRO CUCINE via borghi 12, Gallarate | tf. 0331701133
mail | info@artheco.it

www.artheco.it



2016

l'anno della svolta per Varese

Un caloroso augurio di buon anno a tutti i nostri lettori, credo che ne avremo bisogno. L'inizio del 2016 è decollato in un clima di turbolenze a livello mondiale che, senza voler rivestire il ruolo di Cassandra, non sembrano presagire granchè di buono. L'Europa, -straordinario concetto federalista partorito nel carcere di Ventotene nel '41 da Altiero Spinelli insieme ad Ernesto Rossi- sta perdendo notoriamente la bussola. La volatilità bancaria è al massimo, la corruzione sempre più dilagante e il terrorismo non lascia tregua! *Panorama incoraggiante che ci disegni in questo numero*, -mi par già di sentirvi dire-, ma il mio intento consiste nel tentativo di farvi prendere coscienza della grande fortuna che abbiamo nel vivere in questa Varese felix. Certo, anche da noi i problemi non mancano, la crisi non è affatto tramontata, però se ci paragoniamo al resto del mondo abbiamo il dovere di considerarci dei privilegiati. Spesso e volentieri io stessa insorgo contro l'apparente chiusura, l'eccessiva freddezza dei cittadini, però sono anche propensa a considerare che questo atteggiamento mentale ci porta ad essere lavoratori indefessi, dei *workaholic* inveterati che raggiungono, nella discrezione e la riserva più totali, altissime vette. Nell'aerospaziale siamo il territorio italiano di punta nel mondo, nella moda eccellenti ambasciatori, senza dimenticare le nostre personalità illustri a livello artistico e intellettuale. Eppure in questo ritratto che pare perfettamente riuscito c'è un neo, una pennellata che stride, che crea una certa disarmonia nella tela: è quella del mugugno. Non siamo mai contenti, abbiamo sempre una ragione per lamentarci. Credo che sarebbe ora di chiudere con questa malsana abitudine che appone un velo sui nostri occhi, impedendoci di mettere a fuoco tutta la bellezza che abbiamo intorno e non solo. Perché noi siamo

belli anche dentro, pudicamente, ma in maniera più che mai sorprendente. Basta pensare alla generosità del proprietario di Enoplast che nelle sue ultime volontà ha gratificato i suoi operai e alla moltitudine di associazioni di solidarietà che nascono ogni giorno. Raggruppamenti di persone serie, senza secondi fini, che si dedicano a migliorare le sorti del prossimo. Non è buonismo, è nobiltà d'animo che non desidera un grazie ma solo contribuire al benessere altrui sia a livello medico, scientifico e solidale. Lo testimonia la folla entusiasta, anno dopo anno, per il tradizionale falò di Sant'Antonio, forse l'unica occasione in cui i varesini si lasciano andare a moti di spontanea allegria, coinvolti come sono dagli storici Monelli, leggendariamente generosi in pectore, instancabili e appassionati, che per tutto il corso dell'anno dedicano le ore libere alla preparazione della festa che verrà.

Il 2016 segna altresì un importante traguardo per la nostra Varese che celebra i 200 anni dalla sua elevazione a rango di città e sarà teatro di festeggiamenti che speriamo siano all'altezza della situazione. Ma è anche l'anno della svolta a livello politico: dopo aver coperto due mandati, il Sindaco Fontana passa lo scettro del comando e le elezioni sono alle porte. Credo, ed è questo il mio augurio, che sia giunto il momento per i bosini di ritrovare l'orgoglio e, perché no, anche un pizzico di superbia per far in modo che Varese sia meglio conosciuta, e riconosciuta, in Italia e altrove.

Il Direttore

PIÙ SCELTA. STESSA SEDE.
PIÙ SERVIZI. STESSA PROFESSIONALITÀ.
PIÙ BRAND. STESSA PASSIONE.

teamwork-italia.it



Marelli & Pozzi



Jeep
After Sales



Concessionaria Esclusiva
per Varese e Provincia



VARESE Viale Borri, 211 - T 0332 260338 | GAVIRATE Viale Ticino, 79 - T 0332 743707

SOMMARIO

LIVING INSIDE



Villa Jardini, un dialogo perenne tra passato e presente - N.Romano pag 39

FOCUS

Le torte di Laura fanno gola ai VIP - di M. Carabelli pag 72

TERRITORIO

Le Fate arrivano a Varese - di N.Romano pag 10
Tele7laghi pag 24
Una casa-rifugio per donne vittime di violenza pag 25
Museo Fisogni, pit-stop d'epoca - di N. Romano pag 56
Giulio Rossini, il guru della Settima Arte varesina - di N. Romano pag 60

ARCHITETTURA

Gli edifici del futuro profumano di legno - di S. Giacometti pag 29
Magritte Terzo Millennio - di Nicoletta Romano pag 32

BUSINESS

Officina feniciiana, il nuovo spazio firmato Privitera - di N. Romano pag 35
Jarit, collezione pret à manger - di N. Romano pag 53
Il nuovo Dorsi Concept Store - di N. Romano pag 64

ARTE

Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese pag 6
La Fabbrica del Duomo secondo Daverio - di N. Romano pag 54

DESIGN

Molteni apre le porte del suo nuovo Museo pag 27
Best Of - testo di Silvia Giacometti pag 46
Non chiamatela semplicemente carta - di S. Giacometti pag 48
Non usate quel colore! - di S. Giacometti pag 52

VIAGGI

Un salotto posato sul mare - di S. Morandi pag 20

MODA e BELLEZZA

Obiettivo bellezza - a cura di D. Carone pag 71

COSTUME E SOCIETÀ

Varese alle urne - a cura di F. Bombaglio pag 9
Asocial Network - a cura di G. Soru pag 12
Come fotografare tuo figlio che gioca a basket (ma non solo) - di Carone/Furia pag 12
Shocked while shopping - a cura di P. Carrol pag 13
Premio Ravasi - a cura di M. Caccianiga pag 14
La forza interiore - a cura di Paolo Soru pag 15
Un Nuovo Anno ricco amore, fiori e salute - a cura di G. Brusa pag 16
2016, nasce una nuova associazione - a cura del Prof. C. Beghi pag 17
Living books - a cura di Libreria del Corso pag 19
Il lavoro questo sconosciuto - a cura di D. De Benedetti pag 62
La ricerca del lavoro - a cura di M. Morotti pag 63

IL CARNET DI LIVING pag 74



Direttore responsabile: Nicoletta Romano
Mail: direttore@livingislife.it

Segreteria di redazione: Tel 0332 749311

Per info commerciali
Mail: redazione@livingislife.it

Web-site: www.livingislife.com

Collaboratori esterni: Silvia Giacometti - Mauro Carabelli

Grafica e creatività: Cherries comunicazione
P.zza Monte Grappa, 12 - Varese

Fotografi: Riccardo Ranza - Donato Carone Foto80 -
Ugo Danesi - Massimo Alari - Alessia Monaco -
Nick Dos Santos - Michele Larotonda

Coordinamento pubblicità:
Mail: redazione@livingislife.it

Editore: Grafiche Quirici s.r.l.
Via Matteotti 35 - 21020 Barasso

Prestampa e stampa: Grafiche Quirici s.r.l. - Barasso (VA)

Pubblicazione mensile registrata presso il tribunale
di Varese N° 895 del 23 febbraio 2006

Le Grafiche Quirici s.r.l. non è responsabile della provenienza e della veridicità degli annunci, né di tutte le conseguenze che ne possano derivare. Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite causate da mancata o errata pubblicazione. La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.

È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico. Tutela dati personali: l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere. In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta alle Grafiche Quirici s.r.l.

In copertina: pachwork di piastrelle Mutina del Dorsi concept store.
Foto di Alessia Monaco

MARCELLO MORANDINI RITORNA

Nel corso dell'Assemblea dei Soci del 7 giugno 2015, riunita a Varese nella sede sociale di via Osoppo 12, si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali per il biennio 2016 – 2018.

Dopo le forzate dimissioni, per ragioni di salute, del Presidente **Ettore Ceriani**, è stato richiesto dai soci il ritorno, almeno per due anni ovvero fino al 40° anniversario dell'Associazione, di **Marcello Morandini**, già presidente per 9 anni, dopo la scomparsa del fondatore Silvio Zanella nel 2003.

Nell'Assemblea Ordinaria del **18 ottobre** scorso – riunita presso il **Civico Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Varese** – il nuovo Presidente, che sarà coadiuvato nel suo lavoro da quattro Vice Presidenti e dai componenti del Consiglio Direttivo, si è detto grato per la stima ed ha voluto ringraziare Ettore Ceriani e la dirigenza per l'impegnativo lavoro svolto in questi anni. Marcello Morandini ha esposto, quindi, il programma che intende realizzare nel prossimo biennio, che verterà in particolare su alcune iniziative volte a valorizzare sul territorio gli artisti e il loro lavoro.



Foto: V. Molon

IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ASSOCIAZIONE LIBERI ARTISTI DELLA PROVINCIA DI VARESE

Presidente **MARCELLO MORANDINI**

Vice Presidenti
FRANCESCO BUDA
ANNY FERRARIO
DANIELE GARZONIO
GIOVANNI LA ROSA

Segretaria **FRANCA D'ALFONSO**

Tesoriere **ANTONIO PIAZZA**

Revisori dei Conti **MARCO ZANZOTTERA**

Addetto stampa **ETTORE CERIANI**

Consiglieri
MARIALUISA BOSSI • IGNAZIO CAMPAGNA
PIERO CICOLI • EMILIO CORTI • LORENZO LUINI
GABRIELLA MAGNETTI • FRANCA MUNAFÒ
ANTONIO QUATTRINI • MADDALENA TURCHINI
ARMANDO VANZINI • DARIO ZAFFARONI



MARCELLO MORANDINI



FRANCESCO BUDA



ANNY FERRARIO



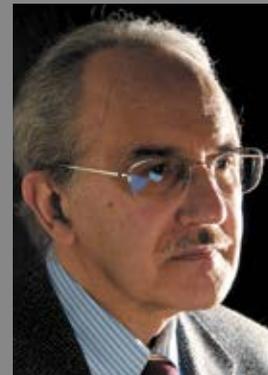
FRANCA D'ALFONSO



DANIELE GARZONIO



GIOVANNI LA ROSA

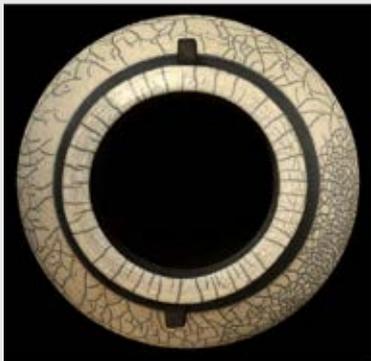


ANTONIO PIAZZA

ASSOCIAZIONE LIBERI ARTISTI DI

ALLA GUIDA DELL'ALAPV

WORKSHOP RAKU



ANTICA TECNICA GIAPPONESE LEGATA ALLA FILOSOFIA ZEN. TECNICA RITROVATA E REINVENTATA IN OCCIDENTE. IL RAKU È CERAMICA FORGIATA A MANO CON ARGILLE REFRAITARIE CHE GLI CONSENTONO DI RESISTERE AGLI SHOCK TERMICI. QUANDO LO SMALTO CHE COPRE IL MANUFATTO RAGGIUNGE IL PUNTO DI FUSIONE (800°-1000°) VIENE ESTRATTO DAL FORNO, QUINDI POSTO DENTRO DEI CONTENITORI CHE CONTENGONO TRUCCIOLI DI LEGNO, FOGLIE SECHE, ERBA, CHE A CONTATTO CON L'OGGETTO INCANDESCENTE PRENDONO FUOCO, GENERANDO EFFETTI NON OTTENIBILI CON ALTRI PROCEDIMENTI.

DOMENICA 13 SETTEMBRE 2015
DALLE ORE 15,00 ALLE ORE 22,00
DOMENICA 27 SETTEMBRE 2015
DALLE ORE 10,00 ALLE ORE 22,00

PRESSO LA SEDE
DELL'ASSOCIAZIONE LIBERI ARTISTI
DELLA PROVINCIA DI VARESE



INIZIATIVA REALIZZATA IN COLLABORAZIONE
CON L'ASSOCIAZIONE AMICI EMERY

Nella sede dell'Associazione, nei giorni di Domenica 22 e 27 settembre 2015, sono stati tenuti due interessanti incontri sulla tecnica del Raku.

I 53 partecipanti sono stati coordinati da Francesco Buda e altri ceramisti dell'Associazione per la modellazione dei manufatti, il lavoro è stato portato a termine nel pomeriggio del 27 con la cottura delle opere in alcuni forni.

La manifestazione è stata resa possibile grazie alla collaborazione dell'Associazione "Amici di Emery", rappresentata da Ettore Ceriani.

Visto il positivo successo della manifestazione, è stato stabilito di ripeterla annualmente.



Alcuni momenti del workshop

Foto: L. Luini - F. Cucci



DELLA PROVINCIA DI VARESE

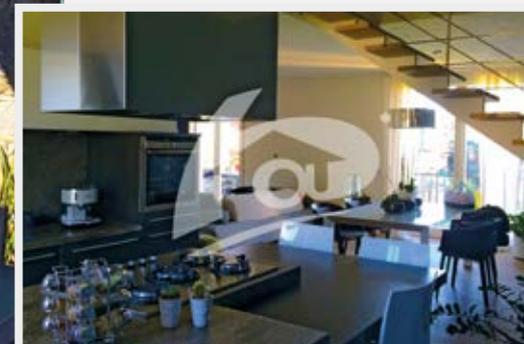
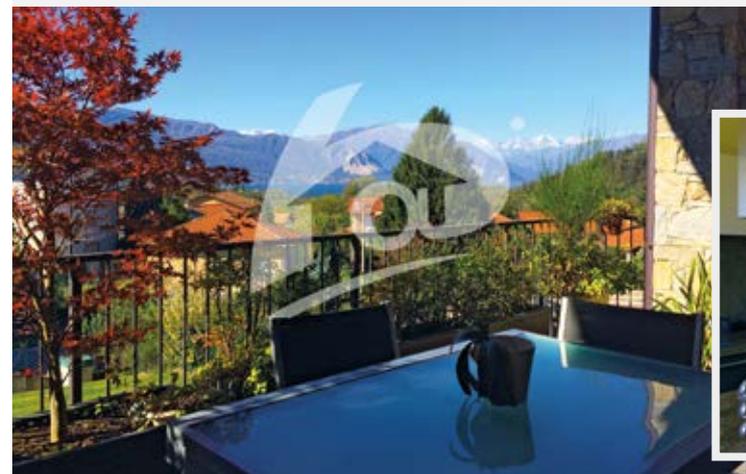


LAVENO MOMBELLO (Fraz. Mombello) Quadrilocale

VISTA LAGO E MONTI, moderno appartamento open space, composto da: ingresso in soggiorno e cucina aperta, disimpegno, bagno e studio. Dal soggiorno si accede a un ampio terrazzo. Si accede invece al piano mansardato da una scala di ferro e legno dove troviamo una camera, stireria, guardaroba, bagno con vasca e doccia. Al piano terra box auto doppio in lunghezza.

Classe energetica: C

Indice prestazione energetica:
71,38 kwh/mqa



PREMENO (VB) Villa

La residenza, costruita nel 2000, si trova in località Pollino frazione del Comune di Premeno, a circa 900 m di altezza sulla riva ovest del lago Maggiore (Nord Italia), da tempo luogo di vacanza estivo e invernale. La casa indipendente è situata in una zona molto silenziosa, ma non isolata: le case circostanti sono abitazioni di villeggiatura e la strada di accesso serve solo le case limitrofe e finisce in uno slargo panoramico che si affaccia sul Lago. Il muro di contenimento, in pietra e con bellissime fioriture di lavanda e glicine, delimita il giardino che è sopraelevato rispetto al piano strada consentendo una buona vista verso il lago.

La costruzione è caratterizzata da uno "skilyne" moderno, ma rispettoso delle tradizioni locali. I dettagli in legno color miele e pietra locale gli conferisce una "atmosfera" morbida e calda, tipica delle case di campagna della zona lombarda-piemontese del Lago Maggiore. La residenza, misura complessivamente 470 mq commerciali e si sviluppa su tre piani così organizzati:

Primo Terra: ingresso, salone con camino, cucina abitabile con affaccio su un ampio portico, n. 2 camere matrimoniali, n.1 bagno con doccia, scala in legno a vista che collega il piano terra con il piano superiore. Il piano è pavimentato in gres porcellanato e gli infissi sono in legno di abete chiaro.

Primo Piano: grande studio con travi a vista in legno e stufa nera in ghisa, sala televisione, ampia camera da letto soppalcata dotata di armadi in legno a misura, grande bagno con vasca, interamente pavimentato con listoni di abete ha il tetto a vista, in legno color miele; lo stesso è stato realizzato con impianti indipendenti per la creazione, in prospettiva, di un secondo appartamento indipendente con zona cucina e utilizzando lo spazio oggi dedicato allo studio. Il terrazzo al Primo Piano in legno ha una vista gradevole del lago Maggiore e delle montagne italo-svizzere.

Piano Interrato: lavanderia e zona impianto termico, stanza giochi con predisposizione camino o cucina a legna, camera di servizio con suo bagno con doccia, stanza lavoro, ampio garage per n.2 automobili completamente interrato.

Classe energetica: D Indice prestazione energetica: 161,74 kwh/mqa



VARESE (Via Adamello, zona Giubiano) Trilocale

POSIZIONE COMODISSIMA PER ACCESSO IN CENTRO VARESE E ALLE AUTOSTRADE ED OSPEDALI, CON VISTA SULLA CATENA DELLE



ALPI E DEL MONTEROSA. Appartamento al 2° piano con ascensore, composto da: ingresso, ampio soggiorno con balcone, cucina con penisola e sala da pranzo con terrazzo, disimpegno e bagno, zona notte con 2 comode camere da letto e ulteriore bagno. Al piano terra 2 cantine e 1 ampio box auto soppalcabile

Classe energetica: G Indice prestazione energetica: 226,91 kwh/mqa.

ORINO Casale

Armoniosa CORTE LOMBARDA, a due passi dal centro storico di Orino ed a 20 minuti dal rinomato FORTE DI ORINO, con tipici porticati e corte in grandi pietre irregolari. Con accesso dalla pubblica via Della Rocca, attraversando un portone ad arco in legno massiccio e cornice in Sasso posto a NORD, si accede alla proprietà risalente la prima metà dell'800 circa. L'aspetto architettonico è quello del fabbricato di ringhiera con facciate in sasso e mattoni e ballatoi che accedono alla parte abitativa rivolta a SUD-OVEST.

Attualmente la proprietà è accatastata in 2 unità immobiliari completamente autonome.

Classe energ.: G Indice prestazione energetica: 438,90 kwh/mqa

Classe energ.: G Indice prestazione energetica: 469,83 kwh/mqa





Varese alle urne

A CURA DI FABIO BOMBAGLIO

È cominciata la campagna elettorale per le elezioni amministrative e il Totosindaco fa registrare un crescendo di scommesse.

A chi accetta di candidarsi, per qualunque partito, va tutta la mia stima incondizionata perché si pone volontariamente nella condizione di divenire il capro espiatorio di tutti i problemi dell'umanità, l'oggetto dei desideri di qualche PM ansioso di notorietà (magari per candidarsi a sua volta), o di essere considerato uno che chissà quali interessi nasconde (il nostro è il Paese dove se piove il governo è ladro ma se c'è eccezionale siccità è ladro lo stesso).

Giocoforza che questo clima – propiziato da una sequela ininterrotta di banalità anticasta in cui hanno primeggiato taluni “poteri forti”, Corrierone in testa – allontani dalla politica attiva molto più chi abbia qualcosa da perdere di chi da perdere non abbia nulla.

Insomma il continuo vagheggiamento di un disinteresse impossibile (la democrazia parlamentare può esistere solo in virtù della rappresentanza di interessi diversi) fa tornare d'attualità il crociano “governo degli imbecilli”.

Resta solo da capire perché gli stessi esponenti dell'anticasta militante debbano meravigliarsi dello scollamento tra politica e società (omettere “civile” please).

In secondo luogo è sempre più difficile parlare di potere

politico.

Si ricordava recentemente la dichiarazione di Pietro Nenni quando giunse al governo nel 1962

- *“Quando sono entrato nella stanza dei bottoni, mi sono accorto che i bottoni non c'erano”*- e qualora ci fosse entrato nel 2016 sarebbe stato ancor peggio perché il potere della politica non è mai stato scarso come adesso. La grande politica può decidere ben poco (nei Parlamenti UE si mettono solamente timbri in una progressiva -anche se logica- perdita di sovranità) con il risultato che se in passato fissava limiti all'economia, oggi è la finanza che mette limiti alla politica.

Se poi si parla di politica locale, bisogna prendere atto che è entrata in un sistema di mediazioni per cui il candidato “da elezioni”, prima di accettare la candidatura, dovrebbe avere tali e tante assicurazioni (e tali strumenti per farle rispettare) da rendere assolutamente improbabile che possa trattarsi di uno “preso a prestito” dal mondo circostante.

La domanda immediata è dunque “cosa si può fare” e la risposta altrettanto immediata (ovviamente salvo dimostrazione del contrario) è “poco.”

Per contro è certo il rischio di fornire a tutti quelli “... che lo dicevano ...” nome e cognome di un responsabile di quello che dovesse andare storto..

Non possiamo non ammirare chi accetta di candidarsi.



LE FATE ARRIVANO A VARESE INVITATE DA SPAZIO BLU

L'autismo, una patologia socialmente poco conosciuta e compresa, estremamente difficile e gravosa non solo per il bimbo ma anche per la sua famiglia. Un dramma spesso vissuto nell'ombra e non sufficientemente considerato dalla sanità pubblica. Cristina Finazzi e Franco Antonello sono due imprenditori che, alla nascita dei rispettivi figli autistici, hanno deciso di mettere la propria mentalità imprenditoriale a favore della comunità, aiutando in maniera tangibile le famiglie colpite da questa malattia.



Cristina Finazzi, è Presidente di Spazio Blu, Associazione nata con lo scopo di facilitare l'accesso alle famiglie con bambini autistici a trattamenti efficaci, al fine di offrire ai propri figli un futuro in autonomia. Un messaggio di solidarietà e di speranza per le famiglie che, nonostante la recente Legge nazionale n. 134 del 18 agosto 2015 e le prescrizioni dell'Istituto Superiore della Sanità, si vedono ancora negato il diritto alla cura per i propri figli. **È assolutamente indispensabile agire nei primissimi anni di vita, ma come fare?** "Attualmente le famiglie sono obbligate a recarsi nei pochi centri esistenti, distanti anche centinaia di km subendo assieme ai piccoli pazienti fastidiose e interminabili code. Le terapie sono costose e non coperte dalla sanità pubblica anche se, per dare risultati soddisfacenti, devono essere intensive, integrate e multidisciplinari. Finisce allora che molti optano per una soluzione domiciliare autogestita. "Un'organizzazione costosa in termini economici e umani - spiega Cristina Finazzi -, un lusso che

non tutti possono permettersi. I costi per una terapia efficace e scientificamente validata sono molto alti, ma rappresentano l'unica strada per sperare in un futuro in autonomia per i bambini autistici. Occorre - prosegue Cristina Finazzi - un approccio olistico al problema, in stretta collaborazione con le agenzie educative, sociali e territoriali". Alcune famiglie del territorio varesino si sono finora avvalse del centro di Novara, altamente specializzato e considerato, a livello nazionale, un'eccellenza in materia. Ma purtroppo, allo stato attuale, con un ritmo di due bimbi in arrivo ogni settimana il centro, nonostante i suoi trenta operatori, è giunto a saturazione. **Di comune accordo con la struttura, noi mamme varesine abbiamo deciso di aggregarci in Spazio Blu con l'intenzione di creare un polo varesino distaccato ma in stretta sinergia con Novara, supportato da un'équipe multidisciplinare formata in loco**". Un'idea meravigliosa che porterebbe un notevole sollievo alle famiglie dei piccoli pazienti varesini ma

suppongo che il progetto necessiti di un investimento importante...” Le risorse umane ci sono ma **sono quelle economiche da trovare in primis e stiamo risolvendo il problema attraverso il fundraising”.**

È qui che entrano in gioco “I Bambini delle Fate” Fondazione fondata da Franco Antonello che già opera a Novara ove una trentina di aziende hanno aderito e che ora è stata coinvolta per Spazio Blu. Imprenditore veneto da sempre nell’ambito della comunicazione e pubblicità, editore di sette testate veicolate dal Sole 24 ore, è il protagonista del libro **“Se ti abbraccio non aver paura” tradotto in 12 lingue, diario di viaggio compiuto in moto con il figlio Andrea attraverso l’America.**



Un uomo che della malattia ha fatto la sua crociata, dedicando tempo e forze per migliorare la vita di coloro che ne sono colpiti e delle relative famiglie. **“La vita è come una scatola di cioccolatini, non sai mai cosa ti capita.”**, mi dice nel corso della nostra intervista telefonica, **“noi cerchiamo di prenderla bene, mettendoci tutta la gioia che si può, altrimenti non vai da nessuna parte.”** La voce è ferma e piena di

energia, aspetta, ti passo Andrea. “Ciao amica”, mi sento dire da una voce sincera e chiara che mi fa venire un groppo in gola. **Antonello ha creato un meccanismo imprenditoriale per cui le aziende, attraverso un apporto mensile costante e continuativo, finanziano i centri di cura per l’autismo. “Ad oggi sono 38 le associazioni che ricevono da noi 100.000 euro all’anno,** sotto la supervisione di un comitato medico scientifico. Ogni mese divulgiamo lo stato delle cose. Andremo avanti finché avremo coperto tutta l’Italia perché non è ammissibile che esistano ancora tanti centri ove vedi la disperazione, l’improvvisazione, con ragazzi legati con le corde e sedati, cose da rabbrivire.”

Per ogni singolo progetto realizzato, ogni mese viene pubblicata sulle più importanti testate, tra cui Sole e Corriere, una pagina con i loghi delle aziende che lo supportano. Una maniera quanto mai etica, finalizzata a creare un nuovo e più umano tessuto sociale portando un raggio di sole a questi bimbi e alle loro famiglie che sarà attiva da questo mese anche a Varese per Spazio Blu.

L’Autismo colpisce 1 bambino su 88 nuovi nati ed è la prima causa di disabilità. È un disturbo caratterizzato da un gruppo di disordini del neurosviluppo, causato da una combinazione di geni e influenze ambientali. L’Autismo compromette qualitativamente l’interazione sociale e la comunicazione verbale e non verbale e induce modelli di comportamento, interessi ed attività ristretti, ripetitivi e stereotipati. L’Autismo, oggi, non è curabile, ma grazie ad interventi mirati si possono ottenere dei miglioramenti sostanziali. I trattamenti attualmente maggiormente accreditati si basano su interventi educativi, cognitivi comportamentali, in ambiente strutturato, così come specificato nelle Linee Guida emanate dall’Istituto Superiore della Sanità.



Per info:

Isabella Zonca responsabile del progetto - 3495259253



Come fotografare tuo figlio che gioca a basket (ma non solo)

A CURA DI DONATO CARONE, fotografo professionista e MAX FURIA, fotografo e direttore responsabile di Total-Photoshop.com

Varese ha una tradizione sportiva che conosciamo bene tutti, dal calcio al basket, all'hockey e molto altro. Se tuo figlio o tua figlia pratica uno sport qualsiasi, non potrai e non vorrai sottrarti alla tentazione di scattare qualche foto durante una delle sfide che sarai chiamato a seguire durante la sua crescita e lungo il suo irrinunciabile percorso sportivo (durante il quale farai centinaia e centinaia di chilometri).

Il problema non si pone quasi mai se tuo figlio gioca all'aperto, nella peggiore delle ipotesi ci potrà essere il cielo coperto o un po' di pioggia.

Le vere sfide da affrontare, in realtà, arrivano quando i ragazzi giocano al chiuso. Quello con cui ti dovrai cimentare sono tre specifici problemi, squisitamente tecnici: la luce, sempre poca e di pessima qualità nelle palestre, il movimento e il colore.

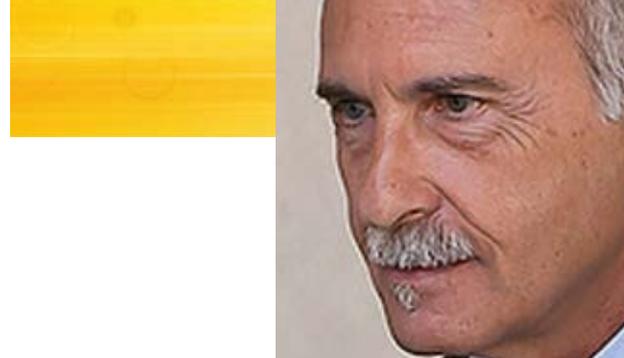
Se pensi che scattare in automatico risolva tutti i problemi, ti diciamo già che non sarà così, almeno non sempre. Se sei a bordo campo potresti usare un flash a slitta, scegliendolo tra i modelli più potenti. Fai però attenzione che più potenza di lampo bio, vuol sempre dire più batterie e più calore. In una partita potresti dover scattare qualche centinaio di foto e il flash potrebbe non essere abbastanza reattivo perché ha sempre bisogno di un tempo minimo di ricarica.

La soluzione è alzare la sensibilità ISO che, per quanto possa portare con sé dei problemi tecnici legati ad una fastidiosa "grana" digitale, è l'unica cosa che ti consente di portare a casa gli scatti che servono per immortalare il tuo giovane campione e la sua squadra.

Il secondo problema è il movimento. Imposta tempi veloci (da 1/400 in su) e scatta a "raffica". Imposta lo scatto continuo con qualità Jpeg, dimentica il raw. La tua macchina potrà scattare più velocemente e avrai molte più foto da selezionare.

Il terzo problema è il colore, ne parliamo molto anche nei nostri corsi. La luce delle palestre tende spesso ad ingiallire tutto. Puoi rimandare la soluzione del problema a quando scaricherai le foto sul computer e le lavorerai con Lightroom o Photoshop oppure decidere di fare degli scarti di prova prima dell'inizio della partita per selezionare il WB (bilanciamento del bianco) corretto sulle impostazioni della tua macchina. In alcune fotocamere è possibile impostare manualmente il valore della temperatura della luce in gradi Kelvin. Questa sarebbe la soluzione ottimale.

L'ultimo problema di cui non ti abbiamo parlato è che, una volta che ti presenterai in campo con la fotocamera, sarai condannato a portarla tutte le volte. Magicamente tutti i genitori ti chiameranno "il fotografo" e arriverai a fine partita molto più stanco di tuo figlio. Ma guardando le foto, a distanza di tempo, ne sarà valsa la pena.



Asocial Network

A CURA DI GIAMPIERO SORU - Presidente di SS&C Comunicazione Integrata

Non sono molto diverso da tante altre persone che, come me, ogni mattina si alzano presto con la fortuna di poter constatare di avere mille amici che le hanno cercate tutta la notte e con le quali non vedono l'ora di rimettersi in contatto. Mi piace il momento dedicato alla barba e alla colazione, scandito da nuove storie fatte di viaggi, bambini, amiche e animali, a volte anche politica e attualità, commenti e immagini; spesso ho solo voglia di rispondere e magari dedicare a mia volta qualche spunto legato alla mia vita, ma il tempo vola ed esco di corsa per ritrovarmi sul treno di ogni giorno. E qui mi piace osservare che non sono il solo in questo stato di grazia, tanti sono gli occhi attenti a scrutare uno schermo capace di regalare loro emozioni e immagini, mentre il mondo esterno si muove verso la mia destinazione. Tutto questo si ripete quasi per magia durante le ore di lavoro del mattino, in pausa pranzo e anche nel pomeriggio, con un continuo susseguirsi di piccoli e grandi stimoli che raccontano i momenti più preziosi e a volte curiosi di quella moltitudine di amici a me vicini. Ho visto nascere figli, invecchiare persone e tagliare torte, sbocciare e appassire amori travolgenti, comunque sempre felice di condividere gioie e dolori ed anche una bella selezione delle mie esperienze. Mi piace interagire e partecipare a queste vite raccontate nelle quali mi sembra addirittura di avere una parte e mi piace ancora di più parlare di tutti i miei segreti anche a costo di sembrare un narciso in attesa dell'approvazione esterna che questa sera, peraltro, sembra proprio tardare. Mi chiedo dove siano andati tutti, forse stanno cenando o magari sono corsi in massa a quell'inaugurazione che credo di aver visto oggi; certo è strano che su mille amici, sempre così attenti e disponibili, non ci sia nessuno che abbia notato il mio post. Lo ripubblico: non vorrei ci fosse un problema tecnico. Nel frattempo interagisco con quella tipa carina che sembra se la spassi giorno e notte, chissà mai che abbia notato le fotografie del tramonto rosa che ho pubblicato l'altra sera. Detto fra noi, mi piacerebbe incontrarla, uscire e bere qualcosa insieme; ma in verità ho solo paura di incrociare i suoi occhi, essere costretto a parlarle, a dire e rispondere, mentre i miei tantissimi amici stanno facendo mille altre cose così interessanti. No, credo che mi vedrò un film, magari mi collego online e guardo qualcosa di piccante. Sì, ho deciso, starò in casa. Anche stasera.





Shocked While Shopping

A CURA DI PATRICK CARROLL

Godendomi un momento di sano “retail therapy” presso un grande negozio del Centro cittadino, vado alla cassa per pagare ciò che intendevo acquistare. Con fare superficiale, la Direzione ha affidato la cassa ad una ragazza completamente inesperta – un’orribile ingiustizia tanto nei confronti della giovane recluta, quanto nei confronti della clientela. L’unico cliente alla cassa ero io ma, da dietro, si è precipitato un “Signore”, armato di vari capi di abbigliamento piegati sull’avambraccio. Dalla ragazza – che per simpatia chiameremo “Fiore” – costui esigeva di sapere il prezzo degli articoli appoggiati ad arte sul banco e tutti regolarmente sprovvisti del cartellino del prezzo. Secondo voi, la piccina ha fatto pagare la persona che era lì per primo e che comunque concludeva un acquisto, oppure ha preso in gestione l’intruso assertivo, che non prometteva nessun acquisto certo? Sì, esatto. E lui ha riportato indietro tutto, allontanandosi senza spendere un euro.

Andiamo avanti. Fiore quindi passa col lettore i miei articoli e mi comunica la somma dovuta. Sorpreso, le dico che forse la cifra è inferiore a quella corretta. La ragazza, infatti, aveva considerato solo due dei miei tre articoli. Integro quindi il pagamento, e aspetto in silenzio qualche attimo. Ma Fiore? Niente. Tant’è l’indice dell’impreparazione di lei e della sciatteria della Direzione nell’averla piazzata lì: non solo non si è scusata per l’errore, o ringraziato per averle risparmiato lo shampoo che quella sera le avrebbe fatto il capo reparto: si è dimostrata totalmente indifferente ai rischi cui mi aveva esposto, potenzialmente mandandomi nelle fauci degli addetti alla sicurezza quando, all’uscita, avrei fatto scattare l’allarme antifurto. “Fiore” non

ha detto “Ah”. Non ci è arrivata e, peggio, non ci è arrivata la Direzione, cui *“va bene così”*.

Cambiando reparto, vedo una cassiera con più anzianità di servizio che, dal banco della cassa, sta riprendendo un suo collega più giovane che si è spostato di lì a 5 metri, avvertendolo aspramente di “non fare comunella” con i suoi amici. Non particolarmente penitente, lui ritorna all’ovile, asserendo che questi *“comunque hanno speso €400”*. Il ragazzo, sì, è stato colto mentre faceva una birbonata ma, in verità, l’errore di lei è più grave rispetto a quello di lui: non solo l’ammonimento risulta più efficace se somministrato nell’ufficio del capo, è sgradevole costringere il pubblico ad assistere.

Da un lato, l’endemica precarietà occupazionale ha portato il personale a non identificarsi più con il proprio posto di lavoro – esattamente ciò che vuole “il sistema”. Si è spendibili, si sa di esserlo e il rendimento che ne consegue lo riflette. Dall’altro, la Direzione nutre manie di grandezza e non si relaziona più con la clientela. Trincerandosi dietro la banalità della burocrazia interna e le sue comunicazioni vacue, celandosi dietro l’impossibilità di riceverti a causa dei troppi impegni (finti), mantiene una distanza odiosa dalla realtà dei “piani bassi”. Lancio quindi un duplice appello: a chi è pagato per dirigere, diriga con intelligenza, ricordandosi che *“Customer Is King”*; a chi è pagato per rendere un servizio, agisca con intelligenza, e non come uno zombie. L’uso dell’intelligenza richiede ad entrambe le categorie di “metterci la faccia”.

I problemi del mondo non sono sempre “colpa” degli altri. C’entri anche tu.





Premio Ravasi

A CURA DI MARCO CACCIANIGA DELEGATO PROVINCIALE CONI VARESE

La location è di quelle che contano davvero. E il parterre, come si suol dire è “de roi”. **Comune di Varese, Salone Estense, cerimonia di consegna delle Benemerenze e Stelle al Merito Sportivo del CONI per l’anno 2013. In realtà, la mia prima uscita ufficiale da Delegato Provinciale.** Mi affiancano, sulla linea del centrocampo, un incontrista nato quale è il Sindaco Attilio Fontana che duetta volentieri con un geometra della zona come il Presidente dell’Ente Provincia Gunnar Vincenzi il quale, uomo d’altri tempi, cede la fascia di Capitano alla graziosa Maria Ida Piazza, Assessore allo Sport bosino e anfitrione della serata. Segnalo la presenza, in fascia, di Linda Casalini e Pippo Gazzotti dell’Ufficio Scolastico Provinciale e, col modulo a tre punte, i fiduciari CONI Alberto Bonomi FIPAV, Luigi Manzo FIC, Bruno Frigeri FIDAL. Chiude il roster un Mauro Silva davanti alla difesa, sicuro, roccioso, Il Presidente Regionale del CONI Lombardia, il plurimedagliato Oreste Perri. Microfono e gestione dei tempi sono ben saldi nelle mani del “neverending” Roberto Bof, secondo solo a Demostene quanto ad abilità retorica, con il booklet di immagini a cura di Walter “Corona” Sinapi che passa dall’arco di Odisseo al teleobiettivo con estrema facilità.... La cerimonia viaggia a tratti solenne, a volte leggera, in alcuni casi toccante e passionale. **Atleti di ogni disciplina sportiva della provincia di Varese, con nominativi inviati direttamente dal CONI Nazionale di Roma, si alternano sul palco premiati per i loro successi dai sindaci del territorio** tra pacche sulle spalle ,foto di rito e spunti di puro cabaret con un Bof in forma Paralimpica. Il “dietro le quinte” è gestito con sapienza tattica da Donatella e Mariangela, le Miss Coni Provinciale, coadiuvate dalle giovani leve dell’Arco nazionale Alberto Fioroli e Giorgio Cazzaniga e dalla tennista (una vera Bellavista...) Martina Menegotto.

L’occasione è propizia per presentare un riconoscimento

che ho voluto fortemente, un omaggio ad un Uomo di cuore e passione, emozione e simpatia, Enrico Kicco Ravasi, storico Presidente provinciale del CONI Varese per trent’anni. Fu lui a convincermi ad atterrare nel pianeta Sport ai tempi del Liceo, mi convinse ad affrontare gli studi sull’Educazione Motoria, fu un mio punto di riferimento per sbrogliare alcune matasse istituzionali. Sempre disponibile con tutti, amato ed apprezzato, diede forte impulso all’attività delle Federazioni sportive e degli Enti di Promozione. Non solo agonismo, dunque, ma Educazione al movimento. **Il Premio Enrico Ravasi vuole essere un riconoscimento alle cosiddette seconde linee, a coloro senza i quali molte Società Sportive non potrebbero operare, una legittimazione del sacrificio e dell’amore, spesso a costo di rinunce, per il proprio sodalizio sportivo che diventa una seconda famiglia. È un segno di onore e privilegio la presenza, al completo, della famiglia Ravasi, la moglie, le figlie, la sorella.** Ed è proprio Nicoletta a scandire i nomi dei premiati, gli apripista di un premio che avrà cadenza annuale. **È (era...) materia mia, è mondo del Calcio per questa volta ed ho scelto tre autentici pionieri della FIGC provinciale,** due dei quali i nonni buoni sul Sintetico dello Stadio. Ed eccoli in tutto il loro splendore, **premiati dal Presidente provinciale FIGC Alessio De Carli. Parlo di Costantino “Tino” Rossi, Antonio Rossaro, Giuseppe Papa, eroi, a modo loro.** Ma l’acuto dell’emozione tocca l’apice con il premio alla memoria di Guglielmo Donai, stella cometa ed accompagnatore storico dei Ciechi Sportivi Varesini. Kicco Ravasi, dal Cielo, approva. Il sapiente Bof ne illustra le gesta, emozionando la platea. Una serata da incorniciare, belle persone, splendidi gesti. E, alla fine, tutti a gustare le sfiziose leccornie di Marcone Tonetti, Re del Catering. Un brindisi cumulativo segna l’arrivederci al prossimo anno.





La forza interiore

A CURA DI PAOLO SORU - Psicologo, Psicoterapeuta

Come mai ci sono persone che anche nel dolore e nella sofferenza riescono a reagire e resistere alle difficoltà, mentre altre si lasciano andare in un vortice sempre più buio senza trovare in sé nessuna capacità di reazione? Molti sono gli studi che hanno cercato di rispondere al perché le persone perdono la capacità di reagire, assestarsi, accomodare e recuperare dopo una grande sofferenza, una grave perdita, una violenza o un forte stress. Per molto tempo gli studi si sono concentrati sul perché degli eventi negativi, ma solo da poco si stanno studiando i fattori importanti che consentono alle persone di resistere alla disperazione, al dolore e a momenti di grave difficoltà. **Sono molte le persone che non si abbattono di fronte alle difficoltà e riescono a combattere, lottando strenuamente contro gli eventi negativi.** Non si perdono d'animo, cercano alternative costruttive e dalle sconfitte traggono ancor più forza e stimoli per procedere nella vita. **Non si tratta di soggetti "invulnerabili", una strana razza di Superman,** impermeabili al dolore, intoccabili dalle ferite del vivere. **E non sono neanche degli eroi invincibili. Anzi, sono normalissime persone che sono riuscite a elaborare le proprie difficoltà, ad accettare i propri limiti, e, soprattutto, accettano di soffrire senza perdere la speranza nel futuro che rimane spendibile anche se misterioso.** In parallelo con lo studio delle cause delle sofferenze e dei dolori psichici, vari autori si sono dedicati allo studio delle variabili che permettono di sopportare quelle situazioni di stress, di angoscia, di tribolazione profonda e di evolvere positivamente nonostante il carico di afflizione. Sono gli studi sulle "parti sane" dell'individuo, sulle sue risorse interiori, su quelli che vengono chiamati i "fattori di protezione" che permettono una crescita emotiva e psicologica nonostante un'esperienza traumatica. **Sappiamo che è molto più importante – per un sano sviluppo - una sconfitta rispetto ad una vittoria, sempre che il fallimento sia adeguatamente elaborato. Questa capacità, quella cioè di superare spontaneamente la sofferenza, il trauma, o il dolore di un evento fortemente traumatico è comunemente chiamata *resilienza*.** Questo è un termine il cui significato deriva dal latino *resilio* che vuol dire rimbalzare, saltare indietro, ma anche, figurativamente, non essere toccati

da qualcosa di negativo. Precisamente in fisica questo termine indica la proprietà di una barra di metallo di non spezzarsi, ma di prendere una nuova forma dopo aver ricevuto un colpo che non ne ha provocato la rottura. Appare evidente che *resilienza* ha in sé il concetto di resistenza all'urto, di flessibilità, di malleabilità, di adeguarsi alle mutevoli situazioni. **L'individuo resiliente allora è quello che scopre di avere la qualità di sperare, stupendosi di trovare dentro di sé risorse che non pensava di possedere. È colui che "ne ha viste tante", ma nonostante ciò è ancora pronto ad andare avanti, con la propensione, la volontà di riprendersi dopo ogni evento drammatico, piccolo o grande che sia. In una parola: spera!** Molte ricerche e molti studi psicologici hanno da tempo dimostrato che è possibile trasformare la sofferenza in opportunità. **Se si è positivi e ricchi di speranza è veramente possibile modificare il dolore, "trasformandolo creativamente".** Alla base di questa operazione occorre che la nostra immaginazione "veda" la sofferenza come in un valico, un varco, sia pure stretto e angusto dal quale bisogna passare. In altre parole **oltrepassare una strettoia che procura dolore, ma che permette di trasformarsi, un po' come il seme che nel buio della terra si trasforma in frutto, oppure, ancora, il bruco che diventa farfalla.** Questo mutamento, questo cambiamento può avere luogo se indeboliamo il nostro "Io" ipertrofico, così da permetterci una prospettiva nuova e la nascita di un'identità diversa. Così ci si trova davanti alla possibilità di uscire dal proprio piccolo *Io* per allontanarsi dalle paure di cui questo è inzuppato, per incontrare un più vasto "ego non-personale" dove fiorisce l'amore. Diceva Bion, psicanalista inglese: **"Diventiamo ciò che accettiamo di patire"**. Per concludere, ancora una volta riusciamo a capire che la vera speranza non può fare a meno dell'accettazione della sofferenza, e se è vero che colui che soffre va confortato e la sofferenza alleviata, è altrettanto vero che principalmente **la sofferenza va orientata così da cogliere che la vita è ben più grande e misteriosa di tutti i calcoli che possiamo fare nel vano tentativo di circoscrivere e controllare quell'immenso flusso che sempre ci sfuggirà, e che sempre ci sarà donato tutto ciò di cui abbiamo davvero bisogno.**





Buon anno amici, ricco di amore fiori e salute

A CURA DI GIACOMO BRUSA

Quest anno l'inverno è stato molto mite e numerose piante sono rimaste indenni al gelo che non si è mai visto nei nostri giardini. Dalla finestra qui accanto, sono gli inizi di gennaio, i giorni in cui vi sto scrivendo vedo e soprattutto sento il mio stupendo Calicantus precoce in fioritura: il profumo è così avvolgente che quasi mi stordisce. Spero che il gelo, visto che non si è mai fatto sentire, sia tornato al polo nord e lasci stare il bosco di mimose che si è sviluppato grazie al grande caldo estivo. **Vorrei veder quel giallo fiorito colorato inneggiante alle donne all'otto di marzo, per loro, essenza della vita di noi uomini. Amici giardinieri, un giardiniere senza amore che giardiniere è?** il giardiniere ama il suo giardino le sue piante, ama in modo viscerale e passionale tutto questo e chi ama così tanto ama anche il suo compagno o compagna. Spero che questo febbraio e marzo ci traghettino già nella primavera vera colorata, mite, profumata, spero che nel momento in cui leggerete queste pagine sopra i nostri giardini non ci sia un metro di neve. Nei primi mesi dell'anno la speranza che accadano sempre cose nuove è sempre viva. In me, da gennaio, ogni volta è come ripartire da capo. Quando ho radunato le idee per questo articolo mi sono chiesto di cosa parlare, oggi il mio stile mi impone di darvi i migliori consigli per il vostro giardino, parlarvi delle piante e le loro caratteristiche per abbellire i vostri giardini. Mi sono chiesto: **"e se poi farà freddo quando leggeranno l'articolo, se ci sarà il gelo e la neve tutti i consigli andranno sprecati."** **Dopotutto, se non scrivo nulla su questo, si possono ripescare i vecchi living e leggere cosa fare e allora ho deciso di parlarvi delle piante da interno e dei loro benefici. Lo sapete quante sostanze inquinanti naturali ci sono nelle nostre case, nei nostri edifici, sostanze che vengono emesse dai materiali e dai prodotti che noi usiamo? Anche in questo momento il vostro corpo, senza che voi lo sappiate, sta emettendo più di 100 sostanze inquinanti per l'ambiente. La domanda sorge spontanea: "ma come posso risolvere questo problema?"**, semplice, mettiamo le piante nelle nostre case. **L'Università di Parma che studia questi fenomeni ha prodotto una tabella che indica tutte le sostanze inquinanti e quali piante sono in grado di assorbirle ed eliminarle in modo specifico. La Nephrolepis Bostoniensis (FELCE), l'Hedera Helix, lo Spathyfillum e l'Anthurium sono piante ghiotte di inquinamento, mettere queste piante nelle nostre case aiuta in modo concreto a rendere l'ambiente più bello, gradevole, meno inquinato.** Le piante rendono felici, purificano, sono delle compagne ideali da tenere accanto a noi. Quelle che vi ho sopraelencato sono molto facili da gestire, amano l'acqua in modo moderato e vivono anche in condizioni di poca luce. **Da un punto di vista del design**

una pianta in casa, in un bel vaso coordinato con i mobili e l'ambiente, aggiunge un elemento distintivo al nostro ambiente, penso alla Sansevieria Cilindrica, utile, anche in piccole misure, come porta gioie da mettere sulla parure per ordinare anelli e catenine. Sì, è tutto vero, non ho bevuto una Pirelli in più, cari amici! Immaginatevi una casa, un bagno, una cucina, una sala, un'auto, piene di piante tutte felici e contente che purificano l'aria, che garantiscono la nostra salute e allora, quali migliori compagne ideali, cari giardinieri. I Coldplay cantano Rule the world, noi invece urliamo: piantiamo, coltiviamo piante giardinieri, **il 2016 sarà Green the world!** Di seguito le indicazioni su alcune piante che messe in casa vi aiuteranno a vivere meglio :

Spathyfillum

Deve il successo all'eleganza del fogliame, alla bellezza e alla lunga durata dei fiori bianchi e alla grande tolleranza: sopporta le posizioni ombrose, il riscaldamento domestico, persino il ristagno idrico. Per questo è una pianta ideale anche per i principianti.

www.agricolashop.it/Consigli/Glossario-botanico/Spatifillo

Anthurium

Originario della Colombia e dell'America Centrale, l'anturio è tra le piante da interni preferite per la facilità di coltivazione e la fioritura elegantissima, durevole anche in ambienti con poca luce. La bella spatia cuoriforme può essere rossa, rosa, bianca o verde e screziata, a cuore stretto o largo, arricciata e bicolore.

www.agricolashop.it/Consigli/Glossario-botanico/Anturio

Nephrolepis bostoniensis. (Felce)

Rigogliosa pianta sempreverde, con fronde pennate e arcuate verde chiaro, la Nephrolepis è originaria delle foreste tropicali. Produce un ciuffo ampio ed elegante, perfetto nei vasi di casa o in panieri appesi. Le lunghe foglie hanno la caratteristica di nascere arrotolate su se stesse per aprirsi con la crescita.

www.agricolashop.it/Consigli/Glossario-botanico/Nephrolepis-Felce-di-Boston

Phlebodium

La Phlebodium è una specie di felce semidecidua che in natura vive su alberi e rocce negli USA, Messico, America centrale e tropicale. Oltre ad essere molto decorativa, questa felce possiede numerose proprietà benefiche: neutralizza i gas nocivi assorbendoli e rilasciandoli, migliora l'umidità dell'aria grazie al processo di evaporazione, rende l'aria più salutare trasformando l'anidride carbonica in ossigeno.

www.agricolashop.it/Consigli/Glossario-botanico/Phlebodium

Arrivederci al prossimo numero AND GREEN THE WORLD !





Con l'Anno Nuovo nasce l'Associazione per la Cura e la Ricerca in Cardiologia - Varese

A CURA DEL PROF. CESARE BEGHI, DIRETTORE U.O.C. DI CARDIOLOGIA
PRESSO L'OSPEDALE DI CIRCOLO DI VARESE, UNIVERSITÀ DELL'INSUBRIA

Buon anno a tutti i lettori e amici di Living! Vorrei iniziare con l'augurarvi un 2016 ricco di tutto ciò che desiderate. Per quel che mi riguarda oltre che alle solite cose, mai banali, quali salute e serenità per i nostri cari, spero che questo nuovo anno sia foriero di tante attività belle da fare assieme. Come ho già espresso nel precedente articolo, **la Cardiologia di Varese non è la "mia" Cardiologia ma è la vostra e la rimarrà per sempre, come lo è stata anche in passato. Chi la dirige passa ma la Cardiologia rimane.** Il mio ruolo attuale, non eterno, è quello di renderla un luogo dove chi soffre trova le risposte ai suoi problemi e la serenità per affrontarli. Non è semplice e tantomeno banale. **La crisi economica recente ha penalizzato tutti gli ambiti e anche la sanità, evidentemente, ne ha risentito riducendo le risorse ad essa destinata e rendendo quindi meno agevole l'attività degli operatori. In questi momenti difficili entrano in gioco, come sempre ma ora più che mai, le qualità umane: il senso di responsabilità e il rispetto per il prossimo. Senza quelle non c'è tecnologia che tenga. Il nostro Sistema Sanitario, pur con tutte le imperfezioni e disomogeneità, rimane comunque un sistema efficace che garantisce le cure necessarie a tutti i pazienti, indipendentemente da classe sociale, religione o razza. La nostra sanità è un buon esempio di democrazia.** Ma in quest'articolo non vorrei fare un'analisi socio-politica del nostro "Health System"; non sono all'altezza e soprattutto vi annoierei. Questo è l'ultimo dei miei obiettivi. **Voglio invece parlarvi di qualcosa che sta per nascere in questo nuovo anno e che vi permetterà di esserne parte attiva: l'Associazione per la Cura**

e la Ricerca in Cardiologia - Varese. L'idea, condivisa con altre persone della società varesina, nasce da una mia precedente e felice esperienza a Parma dove nel 1992 venne fondata un'analoga Associazione prevalentemente costituita, almeno inizialmente, da ex pazienti cardiologici con l'intento di supportare lo sviluppo e la ricerca della Cardiologia di Parma. È tutt'ora attiva e ha contribuito in questi anni a potenziare con successo l'attività clinica attraverso l'acquisizione di strumenti diagnostici, l'attività di ricerca sostenendo lo scambio con altri chirurghi provenienti dall'estero e fornendo un supporto ai pazienti ricoverati ed in attesa di intervento. Il nostro obiettivo non sarà solo quello di mutuare quell'esperienza positiva a Varese, riproponendone le attività e lo spirito, ma, soprattutto con il vostro aiuto ed il nostro impegno, di affrontare nuovi percorsi, nuove modalità di comunicazione e di contatto reciproco. **L'Associazione per statuto non perseguirà scopi di lucro e avrà lo scopo di riunire in forma libera sia le persone che hanno subito un intervento cardiologico che tutti coloro che hanno a cuore i problemi connessi con le cardiopatie, anche di interesse chirurgico al fine di portare aiuto materiale e morale al cardiopatico operato e, inoltre di favorire lo sviluppo scientifico, diagnostico, terapeutico, ed, in generale, il potenziamento della cardiologia di Varese** La nostra Associazione non dovrà essere semplicemente un salvadanaio dove raccogliere fondi ma un luogo di confronto e di crescita. Sarà un modo per stare più vicini e far sentire la nostra presenza quotidiana. Sarà un modo per far sentire questa Cardiologia sempre più vostra.



IL VINO PER LA VITA

28 FEBBRAIO 2016

VILLA BOSSI - BODIO LOMNAGO

INCANTO BENEFICO VINI - 7^a EDIZIONE

Bottiglie d'antiquariato, da collezione e da bere a Villa Bossi. Una sede prestigiosa per bottiglie di vino di Barolo, Barbaresco, Sassella, Amarone, Lambrusco, Brunello di Montalcino, Chianti, Cannonau, Merlot, Aglianico, Syrah, ecc., poste all'incanto in piccoli lotti, divisi in due sezioni:

1 - sezione rare e da collezione
Bottiglie da conservare a ricordo di un evento importante della vita come il proprio anno di nascita, il proprio matrimonio o la nascita di un figlio. Bottiglie preziose da stappare in solitaria meditazione o con gli amici più cari come il Brunello di Montalcino di Biondi Santi 1964 Ricolmato o il Barolo Riserva della Castellana di Marchesi di Barolo 1974.

2 - sezione giovani da bere
Bottiglie di vini giovani da bere o invecchiare, donate da prestigiosi Produttori Italiani di Val D'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo, Basilicata, Sicilia.

BATTITORI D'INCANTO:

Luca Martini, migliore sommelier del mondo 2013

Pierre Ley, critico gastronomico

ESPOSIZIONE:

domenica 28 febbraio
dalle ore 10,00 alle ore 15,00

INCANTO:

domenica 28 febbraio, ore 15,00

Con il patrocinio di:



Provincia di Varese



Comune di
Gazzada Schianno



Comune di
Bodio Lomnago

In collaborazione con:



Whirlpool EMEA



QUIRICI
INNOVATION
EXPERIENCE
PARTNERSHIP



lucadattoma.com



living is life



www.blend4.it



AIS Varese



www.dilenardo.it

Destina il tuo 5x1000 alla ricerca medica con le cellule staminali

Scrivi c.f. 95044910123 nel riquadro sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni



Il Laboratorio di Terapia Cellulare e Genica Stefano Verri



Villa Bossi - Bodio Lomnago (Va) - www.villabossi.it

Adotta un ricercatore

COMITATO STEFANO VERRI per lo studio e la cura della leucemia-ONLUS

via Chiesa, 61 - 21045 Gazzada Schianno - tel. 0332-463545 cell. 328-2158274 e-mail: comitato.stefanoverri@tin.it - www.comitatostefanoverri.it

cod. fisc. 95044910123 - c/c bancario n. 166829 IBAN IT24F0554850260201570166829 Veneto Banca agenzia 335 di Gazzada Schianno



Living books

A CURA DELLA LIBRERIA DEL CORSO.



Ventotto domande per affrontare il futuro – Theodore Zeldin – Ed. Sellerio

“Lotta per i tuoi diritti! Protesta! Non pensare all’orrore che hai intorno, divertiti, sii felice! Lavora sodo, diventa ricco e potente! Nascondi le rughe! Sono davvero queste, e altre come queste, le uniche armi con cui possiamo difenderci dalle crudeltà della vita?” questo libro ci spinge a una ricerca e a una scoperta, quella di una nuova arte del vivere. Le riflessioni di T. Zeldin raccolgono aneddoti affascinanti, provocazioni inaspettate, fulminei slanci nel futuro, e sono organizzate in una serie di sorprendenti domande: “Ci sono modi più divertenti per guadagnarsi da vivere? Cosa hanno i ricchi da insegnare ai poveri?” Una ricerca che diventa un manuale di economia, un trattato sulla coppia contemporanea, un saggio di filosofia esistenziale. Perché per Zeldin tutta la vita è nelle idee, nella costante indagine dei nostri limiti e delle nostre capacità.

☀️ *Per i delusi dalla filosofia antica, che scoprono un nuovo Aristotele.*



La moglie perfetta di Roberto Costantini – Marsilio Editore

Alle soglie dell’estate 2001, a Roma, l’omicidio del famoso matematico italo-americano Victor Bonocore, durante il suo anno sabbatico nella capitale insieme a sua moglie Nicole e alla sorella Scarlett, coinvolge il magistrato Bianca Benigni e suo marito Nanni Annibali, psicologo. A indagare sul caso è Michele Balistreri, capo della Omicidi, che dovrà districare una matassa fatta di bugie e depistaggi, in cui l’indagine nell’universo psicologico e nelle dinamiche della vita di coppia diventa strumento risolutivo di un delitto complesso ed efferato. Ma per ricomporre davvero tutte le facce della verità dovrà attendere che il tempo faccia la sua parte. Un sofisticato e appassionante thriller psicologico ambientato nella capitale tra il 2001 e i nostri giorni. Appalti pubblici, gioco d’azzardo, usura, e la morte atroce di una ragazza. Il ritmo serrato, la suspense e le atmosfere che i lettori hanno imparato ad amare nei libri di Costantini. Una miscela esplosiva!

☀️ *Per quelli che amano trascorrere notti insonni divorando libri.*



La seconda vita di Anders Hill di Ted Thompson – Ed. Bollati-Boringhieri

Da Manhattan al Maine, l’America dei quartieri alti al microscopio di un nuovo talento. A sessant’anni Anders, consulente finanziario di successo, proprietario di una bella casa in un quartiere residenziale di lusso, sposato e padre, decide di cambiare vita. Va in pensione anticipata, divorzia, e si trova improvvisamente ad avere molto tempo e poco denaro a disposizione. Ma senza l’identità sicura che si è costruito a fatica, senza la presenza rassicurante della moglie, Anders riapre una ferita mai rimarginata, quella del rapporto irrisolto con il padre. E la sua scelta avrà conseguenze irreversibili per la generazione dei figli, non solo suoi. Ipocrisie, tradimenti coniugali, rivalità sociali, indifferenza verso i problemi dei figli. Il ritratto di un’America spietata, scritto con una vena di sottile ironia, a volte di comicità.

☀️ *Ottima lettura per inserire l’ombra del dubbio agli ammiratori incondizionati degli States.*



Imprimatur di Monaldi e Sorti – Baldini e Castoldi

Con Imprimatur inizia una serie di sette thriller storici ambientati tra il Seicento e il Settecento, basati sulla straordinaria e romanzesca figura dell’abate Atto Melani (1626 – 1714) cantante castrato, diplomatico e spia, amico di popi, principi e re. Ogni volume della serie è il seguito del romanzo precedente, ma può essere letto anche indipendentemente, ed è incentrato su una scoperta storica basata su documenti originali, che viene documentata in appendice. I titoli dei sette romanzi andranno a comporre la frase latina: “Imprimatur, Secretum, Veritas, Mysterium, Dissimulatio...” che esprime l’idea su cui si basa tutto il ciclo. “Si possono pubblicare anche tutti i segreti del mondo, ma la verità è sempre un mistero...”

Una serie di romanzi straordinariamente godibili, enigmatici.

☀️ *Ideale per coloro che ancora sanno che nel mondo è accaduto qualcosa prima dell’era digitale.*



Nonostante la stagione che verrà di Paola Soriga – Ed. Einaudi

“Io sono tutte le persone che ho conosciuto. Sono tutte le storie che ho ascoltato, le case e le città che ho abitato. Come Alghero, di luce e di bastioni, che guardo dall’alto mentre sono in balcone a fumare, ascoltando il rumore del mare.” Come da un brusio di voci, si stagliano le storie di tre amici. Tutti, per motivi diversi, stanno tornando in Sardegna. Isidora, che si fa chiamare Dora, Agata e Matteo sono trentacinquenni che hanno studiato fuori dall’isola, hanno viaggiato, lavorato o provato a lavorare. Hanno amato. I tre si ritrovano a vivere assieme: assieme anche ai ricordi, alle cose andate, a quelle mai arrivate, agli amori, corrisposti o no. Assieme anche a un’idea di futuro, che nonostante la stagione che verrà, certo sarà ancora da inventare. La speranza, il disincanto, il ritorno in Sardegna.

☀️ *Per i lettori nostalgici e appassionati.*



La ragazza con la bicicletta rossa di Monica Hesse – Ed. Piemme

Amsterdam 1943. I sogni hanno il potere di sconfiggere l’orrore. “I miei occhi si abitano all’oscurità. Siamo nel sottoscala. Non ci sono finestre. Quando la porta segreta è chiusa, solo una sottile lama di luce riesce a filtrare da sotto. “Capisci? Mi tiene ancora per mano.” “Ecco perché non posso chiamare la polizia. La polizia non può cercare qualcuno che non dovrebbe neppure esistere”. “Le persone scomparse.” “Una signora ebrea”, dice la signora Jansen. “Ho bisogno che mi aiuti a trovarla prima dei nazisti.” Un romanzo di lancinante bellezza, che ricorda classici del genere e racconta la città di Anna Frank e la forza di chi, come Hanneke ha cercato di sconfiggere l’orrore con il più piccolo, e grande, dei gesti. Non riuscirete a dimenticare questa ragazzina e la sua bicicletta rossa. Un indimenticabile storia di coraggio e di amicizia.

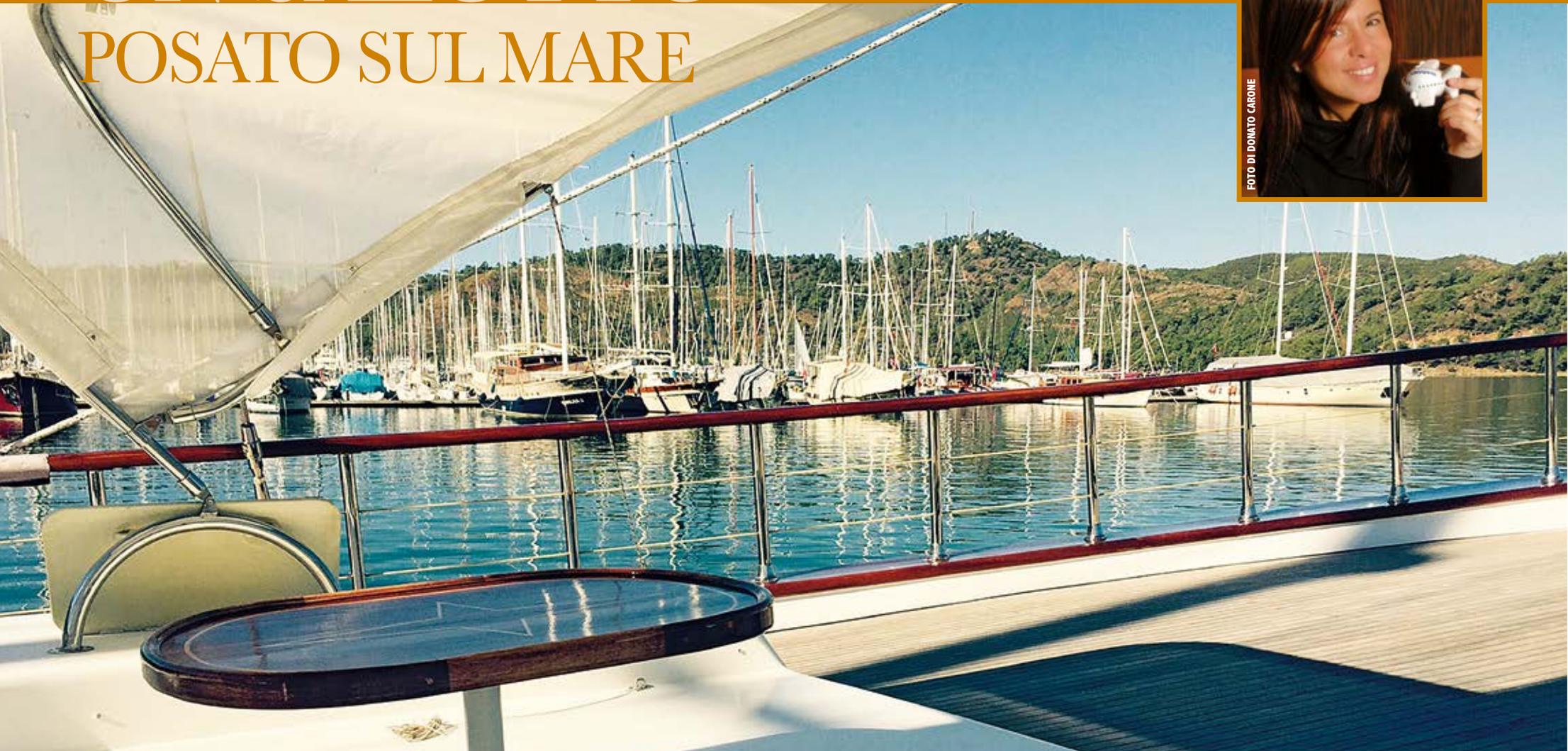
☀️ *Un libro sincronicamente perfetto in questo periodo dell’anno: per non dimenticare...*





a cura di Stefania Morandi

UN SALOTTO POSATO SUL MARE



Una magnifica proposta per tutti coloro che hanno il piede marino, un soggiorno nel Mediterraneo a bordo di sontuose case galleggianti, per dimenticare tutto e vivere appieno il fascino del mare.





L'acqua nei piccoli fiordi attorno a Fethiye sembra irreali, trasparente, pulitissima ma soprattutto senza un'onda, una meravigliosa piscina naturale che attende ancora di essere scoperta, nei dintorni si raggiungono spiagge da capogiro, quelle delle foto da copertina per intenderci, quali il Dead Sea, o la spiaggia di Gocek, piccola Amsterdam costruita sui resti dell'antica città dei Licia; la zona è ricca di reperti archeologici di questo antico popolo, inclusa la meravigliosa, più recente, città di pietra KayaKoy sita a pochi chilometri dall'isola che ospita l'eremo di S.Nicolaus, patrimonio dell'Unesco ma che meriterebbe ancora di più: illuminata dal sole del crepuscolo assume colori a dir poco emozionanti.

Dimenticavo, ma dove siamo?

Siamo nel sud ovest della Turchia, terra purtroppo quasi sconosciuta agli italiani ma molto famosa ormai per gli amici anglosassoni e scandinavi, che da tempo hanno scoperto questo mare meraviglioso.

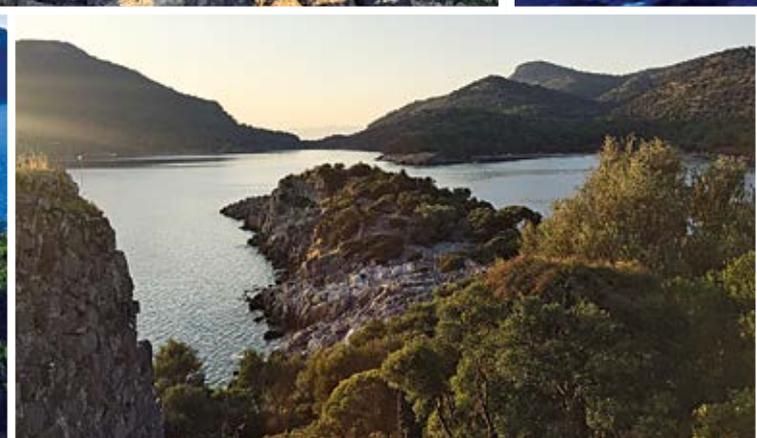
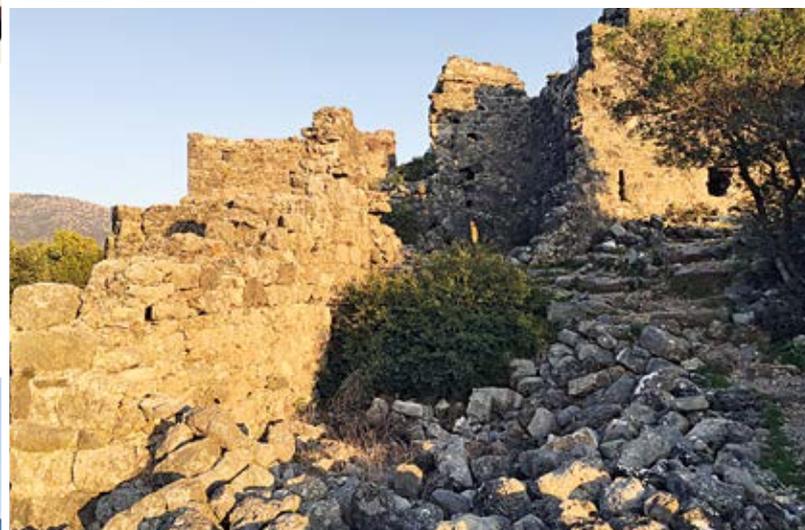
Per assaporare il territorio e goderselo al massimo può essere sorprendente soggiornare proprio in alcune piccole e caratteristiche case di pietra, opportunamente ristrutturate, nei piccoli villaggi poco lontani dal mare, oppure in splendide ville con giardino e piscina a costi sicuramente interessanti oltre che nei vari piccoli hotel e resort che vanno a completare un'offerta turistica che sta diventando appetibile.





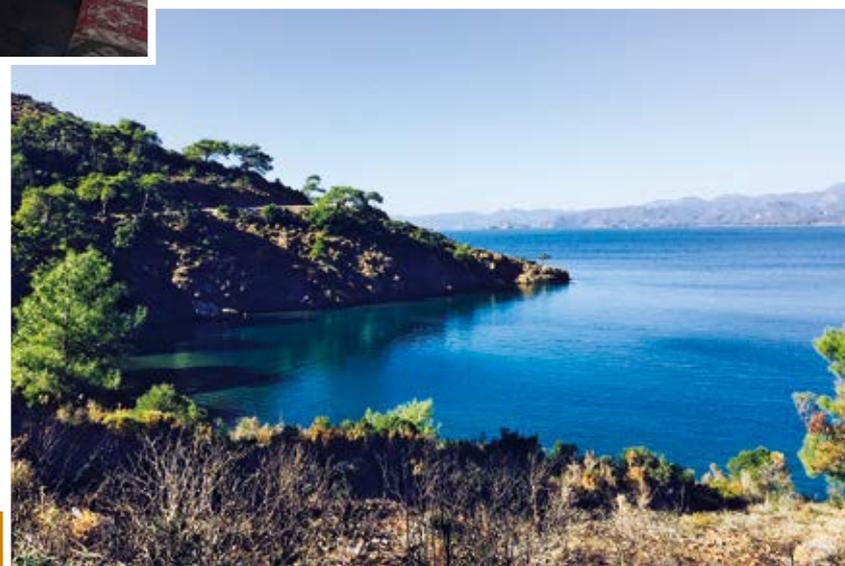
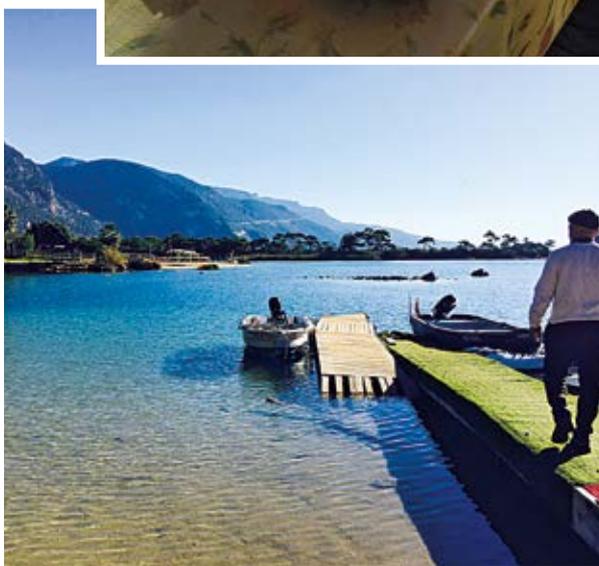
Ma il modo migliore per visitare questo incantevole angolo di mondo è sicuramente la barca, il termine barca forse è un po' limitativo ma i locali ci tengono a chiamarla così: a Fethiye troviamo degli autentici salotti a 5 stelle viaggianti sull'acqua, splendidi piccoli yacht, che ospitano fino a un massimo di 10 passeggeri, e vanno dall'estremo confort all'estrema semplicità offrendo l'esperienza della Turchia antica.

Osservare le baie, i fiordi le piccole isole deserte, in un mare mai visto così calmo, baciati dal sole e accarezzati da una sottile intermittente brezza, assaporare specialità di mare e di terra nei piccoli ristoranti sulla costa, dove pesce o carne vengono selezionati al momento dagli ospiti e , perché no, raggiungere in poco tempo anche le non lontane isole greche.





La cosa più sorprendente di tutto ciò, sembra strano a dirlo, ma è proprio il costo, immaginiamoci di avere uno yacht privato, tutto nostro, con equipaggio e cuoco, a completa disposizione e di spendere esattamente la stessa cifra che spenderemmo per una normale vacanza , di buon livello, dello stesso periodo. Per gli abitanti di questa zona navigare è uno stile di vita, ma oggi questo stile viene aperto a coloro che desiderano immergersi in questa inconsueta area, viverla pienamente e apprezzarla in ogni suo dettaglio; **le proposte sono varie e differenziate ma quella che ci sentiamo di consigliare è la vacanza per famiglia o per un gruppo di amici su una di queste spettacolari piccole navi che uniscono le comodità del viaggio alla meravigliosa tranquillità che questo paesaggio ci riserva.**



La Nostra Nuova Boutique

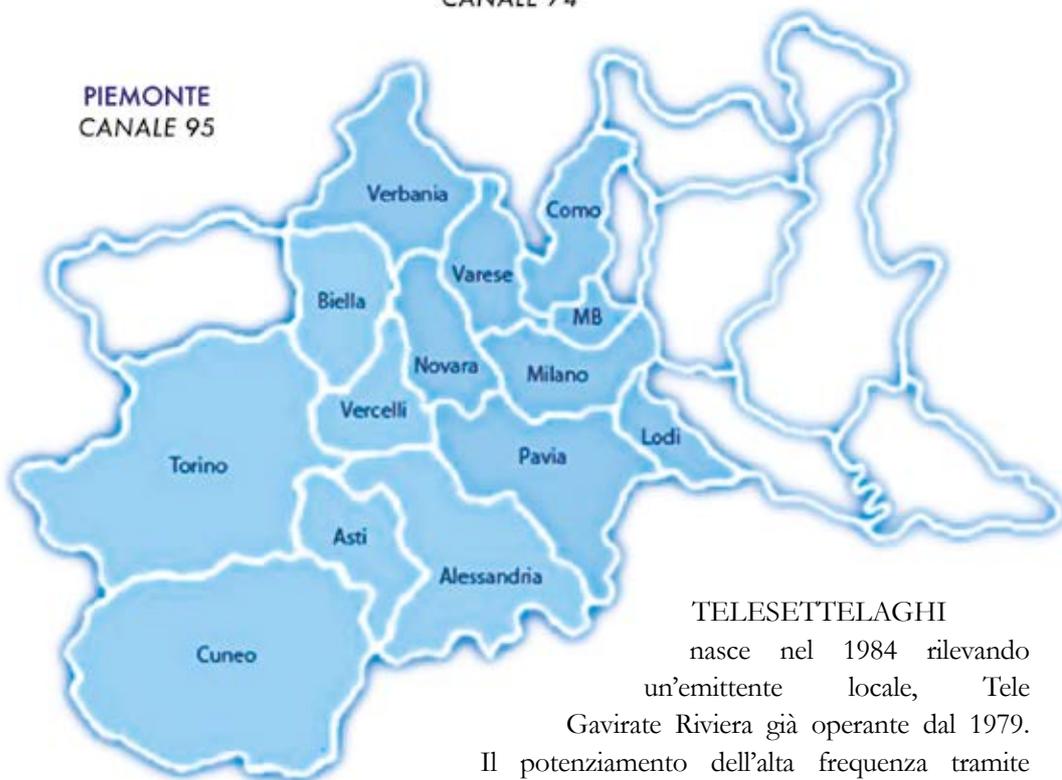
FEBBRAIO

Sab.Dom 6/7	Arte&Musica La Traviata alla Fenice e il Carnevale di Venezia
Sab.Dom 6/7	Mare, Natura & Relax Weekend benessere e olistico a Venezia con Carnevale
Week End 5/7	Arte&Musica Carnevale di Rijeka – Croazia
Sabato 6	Arte&Musica Mostra al MUDEC di Milano: "Gauguin"
Sabato 6	Arte&Musica Mostra a Palazzo Reale di Milano: "Da Raffaello a Schiele"
Sabato 6	Arte&Musica Teatro degli Arcimboldi: "La Bella Addormentata on ice"
Domenica 7	Arte&Musica Milano Liberty Tour e Mostra a Palazzo Reale di Milano "Alfons Mucha e le atmosfere Art Nouveau"
Domenica 7	Arte&Musica Carnevale di Venezia "Il Volo dell'Aquila"
Domenica 7	Mare, Natura & Relax Tra nevi e ghiacci perenni con il trenino del Bernina: da Pontresina a Tirano
Sab.Dom. 13-14	Mare, Natura & RelaxSan Valentino tra i vigneti Veronesi: weekend benessere e olistico
Sabato 13	Arte&MusicaCarnevale di Nizza "Re dei Mass Media" – Battaglia dei fiori
Domenica 14	Arte&Musica Mostra a Verona: "Seurat-Van Gogh-Mondrian. Il Post Impressionismo in Europa
Domenica 14	Arte&Musica 83esima Festa dei Limoni a Mentone
Domenica 14	Mare, Natura & Relax Giornata di Coccole alle Terme di Andeer (Svizzera)
Dal 16 al 18	Pellegrinaggio Roma: Giubileo e Udienza Papale (date da riconfermare)
Domenica 21	Arte&Musica 83esima Festa dei Limoni a Mentone
Domenica 21	Arte&Musica Carnevale di Nizza "Re dei Mass Media" – Sfilata dei carri
Sabato 27	Arte&MusicaCarnevale di Nizza "Re dei Mass Media" – Battaglia dei fiori
Domenica 28	Arte&Musica Mostra a Bologna: Brueghel a Palazzo Reale

TELESETTELAGHI

LOMBARDIA
CANALE 74

PIEMONTE
CANALE 95



TELESETTELAGHI

nasce nel 1984 rilevando un'emittente locale, Tele Gavirate Riviera già operante dal 1979.

Il potenziamento dell'alta frequenza tramite l'acquisizione di nuovi impianti di irradiazione, ha determinato l'ampliamento dell'area di copertura, ed oggi, TELESETTELAGHI diffonde il proprio segnale in 6 province nella Regione Lombardia e in tutta la Regione Piemonte.

La sede commerciale ed operativa si trova a Gavirate in provincia di Varese, facilmente raggiungibile tramite la SP1 Del Chioistro, a poca distanza dall'uscita per i laghi dell'Autostrada A8. Gli studi si trovano all'interno di una nuova e modernissima

struttura di 1.700 mq, progettata ad hoc con tutti gli accorgimenti tecnici per ospitare un'emittente televisiva.

L'autoproduzione è il biglietto da visita di TELESETTELAGHI, una televisione generalista e di qualità, che ha sempre rispettato il gusto del pubblico. Il palinsesto presenta un'ampia offerta di informazione e cultura; grazie ad una quotata redazione giornalistica. TELESETTELAGHI trasmette quotidianamente cinque edizioni del



Telegiornale oltre a numerosi programmi di approfondimento a carattere socio-culturale. La professionalità della nostra redazione giornalistica è riconosciuta anche a livello nazionale grazie alle collaborazioni con Sky TG 24, i notiziari Mediaset e LA7 oltre che con altre realtà regionali.

L'importanza della propria funzione informativa è poi confermata dai telespettatori che considerano la nostra informazione un punto di riferimento importante grazie alla qualità e imparzialità dei servizi giornalistici.

Grande spazio è poi riservato allo sport con la trasmissione in esclusiva degli incontri di basket di Serie A1 della Openjobmetis Varese, e la diretta sui canali 74 e 215 delle gare fuori casa. Gli incontri di Campionato di Pallavolo Femminile di Serie A1 della Futura Volley di Busto Arsizio, le partite di campionato della "Wav Pallacanestro Varese 95" che milita nel campionato di serie B Femminile, le gare della Pallacanestro Verbania Luino che milita nel Campionato di Serie C2 Silver, le gare dei campionati di Basket e

di Calcio dilettantistici e con la realizzazione delle relative trasmissioni sportive di approfondimento. La collaborazione con numerosi Enti Locali e Regionali, con i quali vengono realizzati programmi istituzionali, conferisce a TELESETTELAGHI un'importanza strategica rilevante nel panorama dell'Emittenza Locale. Gli investimenti si direzionano ora allo sviluppo delle infrastrutture quale condizione per favorire la competitività del sistema delle comunicazioni e per garantire il più ampio accesso ai contenuti.

TELESETTELAGHI è visibile sul canale 74 del telecomando nelle province di Varese, Como, Milano, MonzaBrianza, Pavia, Lodi, Novara e VCO e sul canale 95 nelle restanti province del Piemonte.



TELESETTELAGHI s.r.l

Viale Ticino N.3 21026 Gavirate (Va) - Via Rovera N.26 21026 Gavirate (Va)

TEL. 0332 747888 - 0332 745199 - 0332 742559 - 0332 742560

FAX 0332 747970 - 0332 734753

info@telesettelaghi.it - www.telesettelaghi.it



UNA CASA RIFUGIO

PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA



La Fondazione Felicità Morandi ha tra gli obiettivi statuari quello di “prestare assistenza alle donne e ai nuclei familiari in difficoltà, all’interno dei quali si verificano situazioni di abbandono, disagio e/o violenza”.

La Fondazione, costituita nel 2005 per volontà della Provincia di Varese, dell’Azienda Sanitaria Locale della provincia di Varese e dal Privato Sociale (rappresentato dalla Fondazione Patrizia Nidoli e dalla Fondazione Gloria Malfatti), progetta, promuove e gestisce direttamente o indirettamente i servizi integrativi residenziali, semiresidenziali, diurni e aperti per minori e per famiglie con minori, con valenza di innovazione e sperimentazione.

Le realtà già operative sul territorio sono state implementate con l’apertura della Casa Rifugio, una struttura dedicata a indirizzo segreto che garantisce un alloggio sicuro e i beni primari per la vita quotidiana a donne che subiscono violenza e ai loro figli a titolo gratuito. La Casa Rifugio Prima Accoglienza è aperta tutto l’anno e offre alle donne vittime di violenza la possibilità di usufruire, eventualmente insieme ai figli, di uno spazio di accoglienza materiale, sociale, legale, educativa e psicologica.

I NUMERI

Il 32% della popolazione femminile in Italia è vittima di violenza fisica o sessuale e il 93% delle donne che afferma di aver subito violenze dal coniuge ha dichiarato di non aver mai denunciato i fatti alle autorità competenti. In moltissimi casi il responsabile della violenza è il marito (48%), il convivente (12%) o l’ex partner (23%). A livello provinciale, i dati del 2013 parlano di 111 donne vittime di violenza, 81 di nazionalità italiana e in 94 casi in presenza di minori.

Nel periodo ottobre 2014 - marzo 2015, la Casa Rifugio di Varese, nell’ambito del progetto M.I.N.E.R.V.A., ha accolto un totale di 10 donne e 16 minori (mamma/bambino o donne sole) per maltrattamenti subiti con la necessità di un allontanamento urgente dalla propria abitazione e una protezione immediata in luogo sicuro. In Pronta accoglienza stati accolti 2 donne e 5 minori, mentre in Prima accoglienza 8 donne e 11 minori. Le donne sole accolte sono state 2.

«La violenza sulle donne rappresenta un fenomeno allarmante, poiché non tutti i casi emergono per timore, vergogna e paura di denunciare. Nella nostra casa rifugio – ha infine spiegato Giovanna Scienza – accogliamo le donne vittime di violenza, che non necessariamente vivono situazioni da servizi sociali. La Casa Rifugio è un progetto che necessita un impegno economico importante e per questo ringraziamo tutte le realtà e i singoli cittadini che ci sostengono e le istituzioni, come Regione Lombardia, che sappiamo essere impegnata nel reperire risorse da destinare a questo tipo di progettualità».



PRINTING FOR EMOTION



PRINTING FOR PRODUCTION



COMMUNICATION NETWORK



QUIRICI
INNOVATION
EXPERIENCE
PARTNERSHIP

Stampati di qualità - Servizi integrati di traduzione - Delivery JIT - Multimedia services - Graphics & design - Publishing - Event management

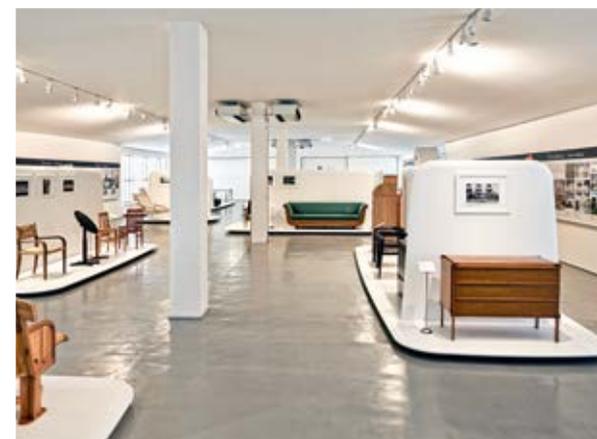
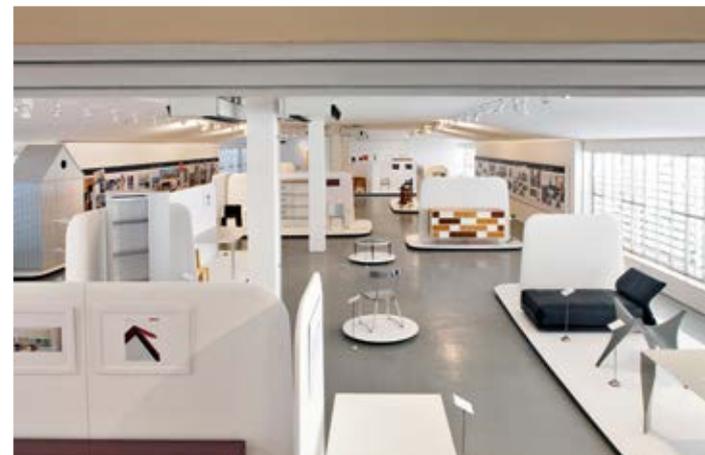
GRAFICHE QUIRICI - via matteotti, 35/37 - 21020 barasso (Va) - tel. +39 0332 749 311 - vuolo@quirici.it - www.quirici.it

MOLTENI

APRE LE PORTE DEL SUO NUOVO MUSEO



Inaugurato a Giussano il **Museo d'Impresa del Gruppo Molteni**, fiore all'occhiello dell'arredo design italiano. Progettato da Jasper Morrison, con l'immagine coordinata di Studio Cerri&Associati, il museo ripercorre gli 80 anni di storia, innovazione, ricerca e qualità, attraverso 45 prodotti-icona e prototipi originali delle aziende del Gruppo: **Molteni&C, Dada, Unifor e Citterio**. Un percorso arricchito di arredi e documenti inediti, disegni e progetti, materiali di comunicazione e grafica, per un allestimento multimediale in costante aggiornamento. Un luogo vivo, di ricerca e di memoria, di confronto e di dialogo, un'occasione d'incontro per le tante comunità locali e internazionali, che intrecciano relazioni con Molteni, una riflessione sul patrimonio culturale e collettivo, un simbolo dell'heritage del Gruppo, che ha portato la qualità del Made in Italy nel mondo.





MONTAGNOLI EVIO SRL

CARPENTERIA IN LEGNO



MONTAGNOLI EVIO srl - CARPENTERIA IN LEGNO

21010 Arsago Seprio (VA) - Via Garzonio, 20 - Tel. 0331 768 081 - Fax 0331 767 110 - info@montagnolievio.it

www.montagnolievio.it

GLI EDIFICI DEL FUTURO PROFUMANO DI LEGNO



Il lavoro di costruzione della palazzina di Arsago Seprio si è focalizzato sulla qualità estetica e funzionale, senza tuttavia escludere la sostenibilità e l'eco-efficienza.

Un progetto costruito in tempi rapidissimi, utilizzando un unico materiale da costruzione: il legno.

Un condominio di 4 piani composto da 6 appartamenti con superfici differenti, realizzato completamente in legno (non è una casa prefabbricata) e rivestito in materiale tradizionale. È questo il nuovo edificio realizzato dalla Montagnoli Evio Srl ad Arsago Seprio, paese situato a pochi chilometri dall'aeroporto di Malpensa e dalla città di Varese.

La palazzina è stata costruita secondo i dettami dell'Architettura Bioclimatica che usa gli elementi naturali del sito (sole, acqua, terreno e vegetazione) per realizzare edifici termicamente efficienti in grado di soddisfare i requisiti di comfort termico, indipendentemente dall'uso di impianti di climatizzazione.

Lo scopo dell'edificio situato in via Pierino Garzonio è il controllo assoluto del microclima interno ottenuto minimizzando l'uso di impianti meccanici e massimizzando invece l'efficienza degli scambi termici tra edificio e ambiente.

Una caratteristica importante raggiunta anche grazie alla posizione strategica dell'intero edificio: orientata verso sud con ampi balconi e alette frangisole, la casa è ombreggiata in modo perfetto nel periodo estivo, al fine di creare spazi interni confortevoli, gradevoli alla vista, ma anche piacevoli da vivere, contraddistinti da personalità e calore. La casa è certificata CasaClima dall'Agenzia della Provincia Autonoma di Bolzano.

LA COSTRUZIONE

Esteticamente uguale a qualsiasi altro edificio, la palazzina nasconde in realtà un'importante innovazione: la struttura portante (scale e vano ascensore compresi) è stata realizzata interamente in legno con l'utilizzo di pannelli a strati incrociati (X-Lam) e travi in legno lamellare incollato per la struttura del tetto per un quantitativo complessivo di 265 metri cubi. L'isolamento termico e acustico è stato ottenuto con pannelli di lana di roccia. Per quanto concerne l'impiantistica si è optato per l'installazione di un impianto di riscaldamento e raffrescamento a fan coil collegati a una pompa di calore. In ogni singolo appartamento è stata posizionata una VMC (Ventilazione Meccanica Controllata) entalpica per assicurare il ricambio d'aria all'interno dell'appartamento e il controllo dell'umidità in base alle esigenze di ogni singolo utente. Sul tetto a

una falda, orientata a sud in modo da avere il massimo rendimento sono stati installati un impianto fotovoltaico di 20 KW e dei collettori solari per la produzione di ACS (Acqua Calda Sanitaria). Particolare attenzione è stata riservata anche al benessere degli abitanti: in ogni appartamento è stato infatti sperimentato un diverso tipo di solaio per poter permettere di misurare in cantiere il comportamento al rumore da calpestio delle varie soluzioni. I risultati sono stati molto soddisfacenti con il raggiungimento di un L_{n,w} di 42 dB (il limite massimo ammissibile è di 63 dB).

Superficie complessiva: ca. 700 metri quadrati

Progetto architettonico: Studio Vanoni Associato
(arch. Alessandro e Giovanni Vanoni)

Progetto strutturale: Studio DEDA Firenze (ing. Maurizio Follesa)

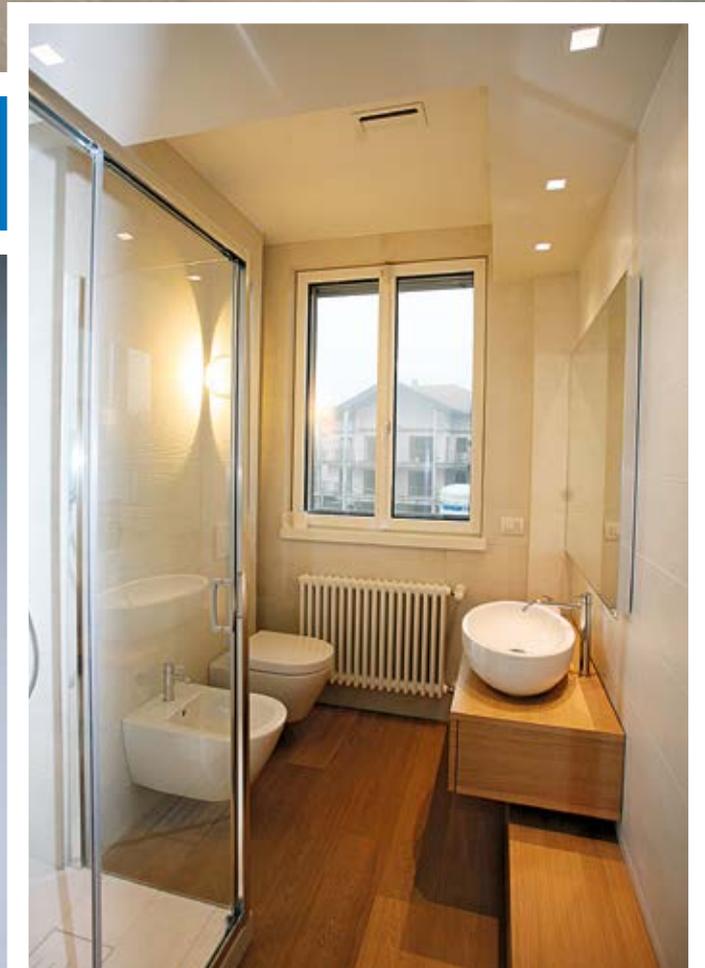
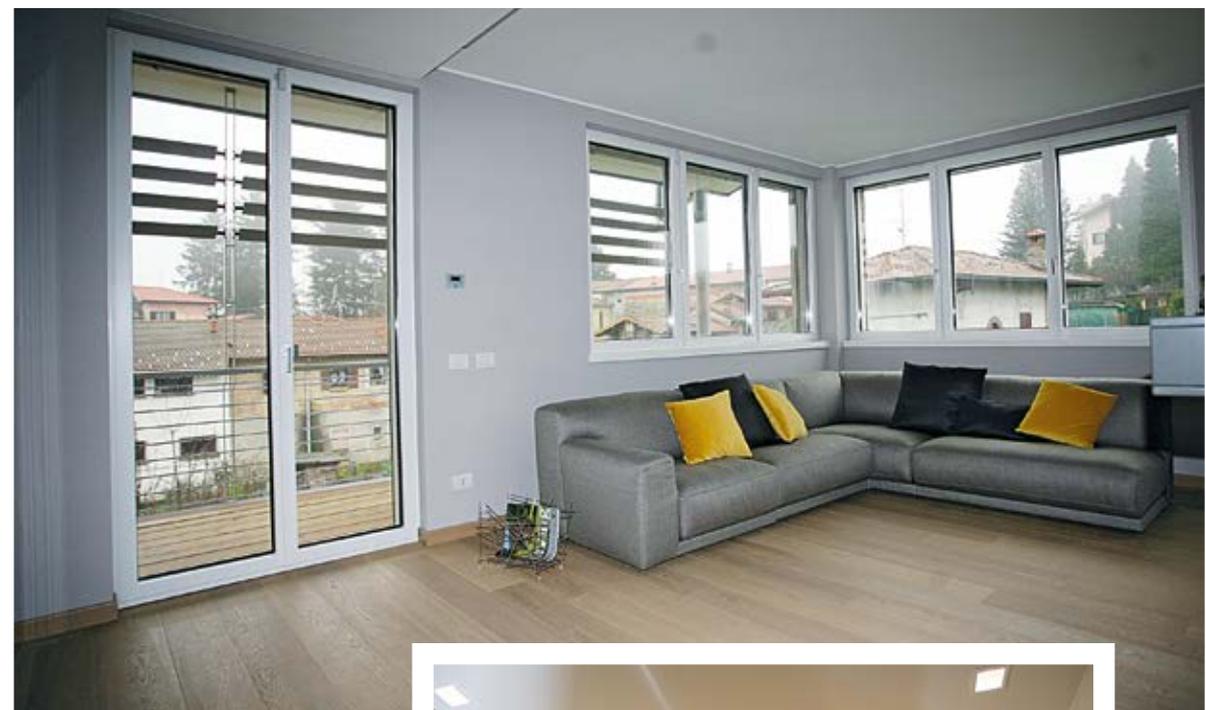
Progettazione impianti tecnologici: TERMOCONSULT Sesto Calende
(ing. Matteo Bertinotti e p.i. Roberto Fusetti)

Progetto impianto elettrico: ing. Macchi Davide



Durante la costruzione, l'impresa diretta dall'ingegner Giorgio Montagnoli ha tenuto dei veri e propri corsi di formazione direttamente in loco rivolti sia ai progettisti che alle stesse aziende partner con l'obiettivo di far apprendere e far conoscere i vantaggi e i plus che un materiale antico, ma moderno come il legno ha da offrire.





MAGRITTE

TERZO MILLENNIO

foto di Marco Reggi
testo di Nicoletta Romano



Affascinante replica in chiave contemporanea dell'Impero delle luci, capolavoro indiscusso del pittore belga René Magritte, Casa CB domina da una posizione incantevole il Malcantone, territorio montano verdissimo e per lo più incontaminato della Svizzera italiana.



Mauro Rivolta



Non è quindi un caso che questa dimora dalle linee architettoniche pure ed essenziali, armonicamente incastonata nell'elemento naturale, appartenga ad una pittrice che vi ha integrato il suo atelier.



Mirabili scorci sul lago Maggiore impreziosiscono la vista donando a questa piccola abitazione una grande bellezza paesaggistica.

Vista da lontano si erge come un solido bianco posto su un crinale collinare.



Al piano terra la zona giorno, illuminata con grandi aperture a sud, si configura come open space in modo da percepire visivamente in continuità i vari ambienti interni (cucina, soggiorno, studio) ed esterni (deck in legno, giardino, paesaggio). Una scala in posizione baricentrica, conduce ai piani superiori dove si trovano le camere da letto, una loggia, una terrazza panoramica, un'atelier di pittura, uno studio.



La casa datata del 2010, è bioecologica, prefabbricata in legno e ha ottenuto la Certificazione Minergie ECO per l'alta qualità, tra le prime del Cantone Ticino.

La luce è il tema di questo progetto firmato dall'Architetto varesino Mauro Rivolta: dall'interno si percepisce un senso di "spazio scavato" mentre la luce diffusa invade serenamente l'interno manipolando lo spazio sempre bianco.





Soluzioni abitative chiavi in mano



PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE: TETTI · CASE IN LEGNO · COMPLEMENTI · ARREDI

BIANCHI FERRARO Srl
SEDE: Via del Ponticello, 7/9 - 21020 Brebbia (VA) - Tel. 0332 971190 - Fax 0332 771163
Filiale di Crevoladossola (VB): Tel. 0324 481924 - Fax 0324 480478
info@bianchiferraro.it - www.bianchiferraro.it

 **BIANCHI[®]**
FERRARO

Living the wood

OFFICINA FENICIANA

Foto di Massimo Alari
Testo di Nicoletta Romano



IL NUOVO SPAZIO EVENTI FIRMATO PRIVITERA

Il mito della Fenice, simbolo della metamorfosi e della rinascita, evocato dalle opere di otto designer al femminile per l'inaugurazione del nuovo spazio espositivo dei fratelli Privitera a Tradate.

Un'installazione firmata Privitera in Umbria.



Il nome Privitera è simbolo di alta qualità nell'ambito dell'organizzazione di eventi e questo nome risuona ogni volta che si parla di manifestazioni di portata nazionale in cui la qualità viene sempre più associata alla creatività. Una creatività al top che poggia su solide basi culturali e una vasta conoscenza del mondo artistico nonché del design in tutte le sue forme. **Officina Feniciana, già il nome è indicativo della funzione cui aspira lo spazio: creare metamorfosi, trasformazione, movimento, aggregazione. In quale maniera? Richiamando talenti, catalizzando energie positive che lo trasformano in punto d'incontro in cui esprimere**

ed esprimersi attraverso una sottile alchimia che sappia trasformare il quotidiano, lo spazio di un giorno o di una sera, tramutandolo in qualcosa di magico, un luogo ove dar vita ai nostri sogni. A tutto questo vige una sola parola d'ordine: bellezza. Che è anche il motore di Living che da sempre si dà anima e corpo nella celebrazione di questo valore immortalato da Dostoevskij. Ma vi è di più. Forti della loro trentennale esperienza, i fratelli Privitera ambiscono col tempo a diventare una Fondazione per dare radici e ali solide alla creatività, molteplice, ma spesso inespressa nel nostro territorio e non solo.



La location ideale per i momenti clou della nostra vita, matrimoni, compleanni, feste di laurea, laboratori d'arte o seminari. Uno spazio ove le più sofisticate tecnologie si fondono in una rara armonia con l'ambiente onirico. **Adriana Lohmann, Angela Mensi, Annalisa Lombardini, Caterina Crepax, Esther Martel, Eva Antonini, Luisa Leonardi Scomazzoni, Sabrina Tajé. Sono le otto designer che hanno arricchito l'inaugurazione di Officina Feniciana**



La celebre Valentina immortalata attraverso le sculture di Caterina Crepax, figlia del geniale creatore di questo personaggio.



La designer brasiliana Adriana Lohmann accanto al lampadario da lei realizzato con le linguette di birra della Dalaleo, linea che si basa sull'alluminio riciclato delle lattine creata da Luisa Leonardi Scomazzoni.



Eva Antonini e le sue opere



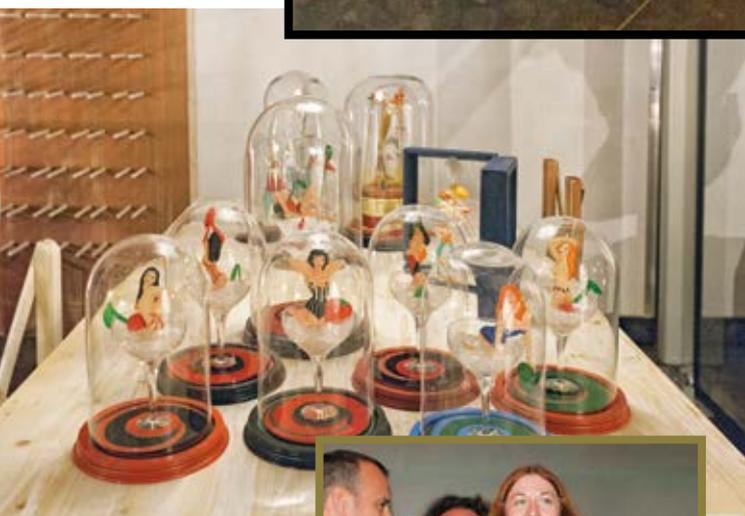
Tendostruttura poligonale Cristal, una delle prestigiose installazioni firmate Privitera che da trent'anni mette a disposizione il suo knowhow in materia di eventi e meeting. Incontrastati sovrani del regno delle tendostrutture, in perenne ricerca della perfezione per ciò che riguarda gli arredi, sono ormai il top in materia a livello nazionale.



I pouf floreali di Angela Mensi, designer milanese che usa i materiali di scarto industriale



Rita Milani, autrice del décor floreale e le sculture in cartapesta di Esther Martel



Caterina Crepax

Sabrina Tajé alias Polly Circus con le sue opere



Fra i progetti previsti per il 2016 ne spicca uno a carattere sociale che coinvolgerà 300 bimbi delle scuole di Tradate in un laboratorio con diverse artiste. Sotto la loro direzione gli scolari svilupperanno la loro creatività realizzando delle opere, trenta delle quali verranno premiate nel corso di una cerimonia prevista per maggio offrendo ai vincitori l'opportunità di cenare con le loro celebri maestre.



LA SERATA INAUGURALE

di OFFICINA FENICIANA



La Diana Cover Band di Perugia



Calogero Privitera con Renza



Angelo Privitera, Lucia Brusetti, Letizia Fontanelli, Paola Tommasini, Paolo e Massimo Privitera



Annalisa Lombardini, Esther Martel, Caterina Crepax, Letizia Fontanelli, Lucia Brusetti, Adriana Lohmann, Angela Mensi



Cocò e Andrea dello staff Privitera



Francesco Gelardi con Ernesto Belladonna



Aurelia Franzè con ospiti



Laura Privitera con Gaia



Annalisa Lombardini con Angelo Privitera



Angelo e Paolo Privitera con Esther Martel



Morena Cagnin



Franca Fiorin con Paolo Privitera





PRIVITERA

ALLESTIMENTI PER EVENTI



Fotografia di Alessandro Arena - www.alessandroarena.com

www.priviteraeventi.it | info@priviteraeventi.it

VILLA JARDINI

UN DIALOGO PERENNE TRA PASSATO E PRESENTE



In quel di Ghirla,
un'affascinante proprietà
risalente al primo Ottocento dispiega i
suoi due edifici immersi in un parco di
dieci ettari ricco di alberi secolari in una
rara ed interessante convivenza tra arte
antica e contemporanea.

Angela e Dino Di Canio con il pittore Silvio Monti e il guardiano a quattro zampe, la trovatella Lilly. Alla parete "Esercizi di cronofagia", opera risalente al 2014

È la casa che impone la scelta delle opere d'arte che la arricchiscono o sono le stesse che scelgono dove abitare? È una domanda che sovente mi pongo. Perché al di là di questo caso particolare, con le scelte illuminate degli esponenti della famiglia Di Canio - Angela, Monica e Dino - indubbio che i muri delle dimore sprigionano le energie di coloro che vi hanno vissuto. **Secondo una mia teoria e non solo, le case non sono solamente cemento e mattoni, hanno anche un'anima. Vi sono le decadenti, le originali, le intelligenti, le aristocratiche, le arricchite, le razionali, le ecologiche, le semplici, le colte e anche le tristi. Quella che vi presentiamo in questo numero possiede una grande anima, profonda ed eclettica.** Vissuta in passato da persone colte e amanti dell'arte è oggi abitata da proprietari particolarmente sensibili a tutto ciò che ne deriva. Casa Jardini ha infatti scelto un felice compromesso tra arte antica e contemporanea scegliendo di porre a fianco di affreschi ottocenteschi le opere di un importante esponente della pittura varesina, Silvio Monti. Un appassionante dialogo ininterrotto tra passato e contemporaneità, a testimonianza che l'arte, quella vera, si snoda attraverso le epoche in un inscindibile fil rouge.



La hall maestosa di Villa Jardini

La dimora sorge nel misterioso e affascinante borgo della Valganna in data 1836, costruita dai fratelli Jardini che contribuirono alla costruzione della ferrovia transiberiana. "Seppur questo tipo di architettura venga definita stile lombardo ho riscontrato la medesima tipologia in Russia.", spiega Dino Di Canio, dinamico imprenditore proprietario di una catena di super mercati. "Nulla di sorprendente, i nostri operai e artigiani erano richiesti un po' in tutta Europa. Molti di loro erano reputati come i migliori gessisti e stuccatori. Ciclicamente tornavano al paese e davano una mano ai signori del luogo come i Chini, i Jardini e i Vanoni, padroni di queste montagne."



Attigua alla proprietà, sorge ciò che rimane della stazione di Ghirla, precedentemente stazione di posta per il cambio dei cavalli. Inaugurata nel 1915 sul terreno che fu di proprietà dei Jardini, menzionati fra l'altro nel libro dei ceramisti della zona, la ferrovia fu finanziata dagli austro ungarici nel 1904 e rimase in funzione fino al '54.



Vittorio Jardini dopo essersi laureato entrò in magistratura. Pittore autodidatta, fu sempre attratto dall'arte. Coltivò soprattutto l'acquarello riproducendo fiori e nature morte con finenze coloristiche non comuni. Era noto, oltre che come uomo colto, per essere un gran donnaiolo nonché amico di Toscanini che d'estate veniva a soggiornare in questa dimora. Ultime eredi della proprietà furono le tre sorelle zitelle, figlie del Jardini, che vivevano a Basilea di cui una ebbe il suo momento di celebrità per aver vinto la traversata del lago di Ghirla nel 1933.



Gli affreschi risalgono al 1800, eseguiti dal decoratore Bona che firmò opere a Bellinzona e Cassano.

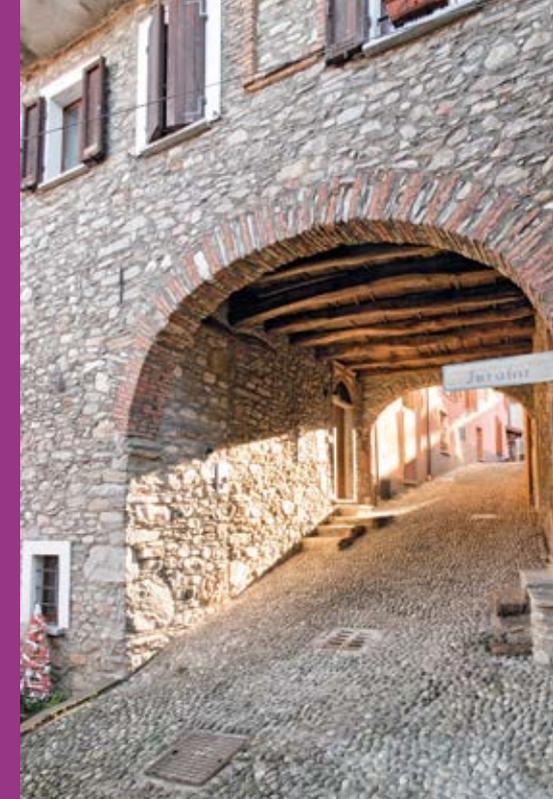
“Per vent’anni vi passai davanti incuriosito. Morivo dalla voglia di visitarla, ma non ho mai osato suonare:

le tre signorine che vi tornavano per trascorrere il periodo estivo avevano la fama di essere molto riservate. Poi un bel giorno la misero in vendita. Appena lo seppi chiesi di incontrarle: erano le 16.30 e alle 17 decisi di comprarla. Questa casa mi chiamava... Villa Jardini, amavo il suo nome e chiesi alle proprietarie di poterlo mantenere, e loro non chiesero di meglio.”, ci racconta Dino Di Canio.



il Ghetto di Ghirla

“Nel 45 parecchi furono gli ebrei che vennero a rifugiarsi nel ghetto di Ghirla gestito da Jardini che doveva essere Massone, lo testimoniano le volte all’interno della casa e non solo. Quando l’acquisii, nove anni fa, vi era ancora parecchio arredo originale fra cui due letti le cui testate unite formavano una M. Ammetto che la prima volta che venni a dormire regnava un’atmosfera abbastanza inquietante. Era alquanto cupa e spettrale, si udivano dei rumori sinistri, allora per far star tranquille le mie nipotine dicevo di fare le brave altrimenti scendevano le tre signorine. È fuori di dubbio che Ghirla è un luogo esoterico”, puntualizza il padrone di casa.



Il vasto salone con preziosi mobili in radica e un’opera dell’artista. *Prima il Monti o prima il divano?* “Prima il divano, anche se in origine era foderato di foulard Hermès. Proviene dall’arredamento del set cinematografico di un film girato a Stresa 26 anni fa ed è ancora attuale.” Il lampadario, come gli altri sparsi nella villa, provengono da un’importante dimora milanese.



La cucina accogliente e conviviale, anch’essa affrescata. Da notare lo splendido pavimento originario della casa, come gli altri che i proprietari, con grande cultura, hanno tenuto a preservare.



Al piano nobile gli attuali proprietari hanno chiuso parte del porticato a volte, ricavando un gradevole e luminoso spazio di relax che si affaccia sul parco.



La camera da letto padronale, riscaldata unicamente dalla stufa in maiolica d'origine, una preziosità non frequente, specialmente se d'epoca. Anche qui il dialogo tra antico e contemporaneo prosegue con gli allegri "Puttiferi" di Monti. Straordinaria coincidenza i dipinti, antecedenti all'incontro fra l'artista e il proprietario, riprendono perfettamente le tonalità del soffitto affrescato. Quando si parla di predestinazione...



L'infilata che conduce dal porticato alla camera da letto



Silvio Monti davanti ad una delle sue tele più amate dalla padrona di casa, la Nike opera degli anni '90. “Conobbi il Maestro Monti durante una cena al Maglio, mi piacque subito e gli acquistai un’opera; oggi, a cinque anni di distanza, sono arrivato a quota 74!” mi confida Di Canio “lo sono un tipo deciso ma anche avvezzo a chiedere sempre il parere altrui. **Scoprii che ai giovani Silvio piace molto, lo ammirano. Perché mi affascina? A mio parere l’arte va vista sotto molti punti di vista, mi è piaciuto mescolare le opere di Monti con l’antico, trovo che convivano a meraviglia, le une danno risalto alle altre e viceversa”.** *Una scelta ardita a prima vista...*

“Cosa vuole, sono uno che ama il rischio, e sono un grande curioso, gravito dall’antiquariato ai cavalli ai quadri contemporanei. E poi essendo nato sotto il segno del Toro sono una persona invidiata e molto generosa. Pugliese d’origine mi sento più lombardo di un lombardo, sono un lavoratore indefesso e adoro queste valli ove da ragazzo frequentai il collegio, a Viggìù”. *Silvio, esiste una tipologia precisa dei cultori della tua arte?*

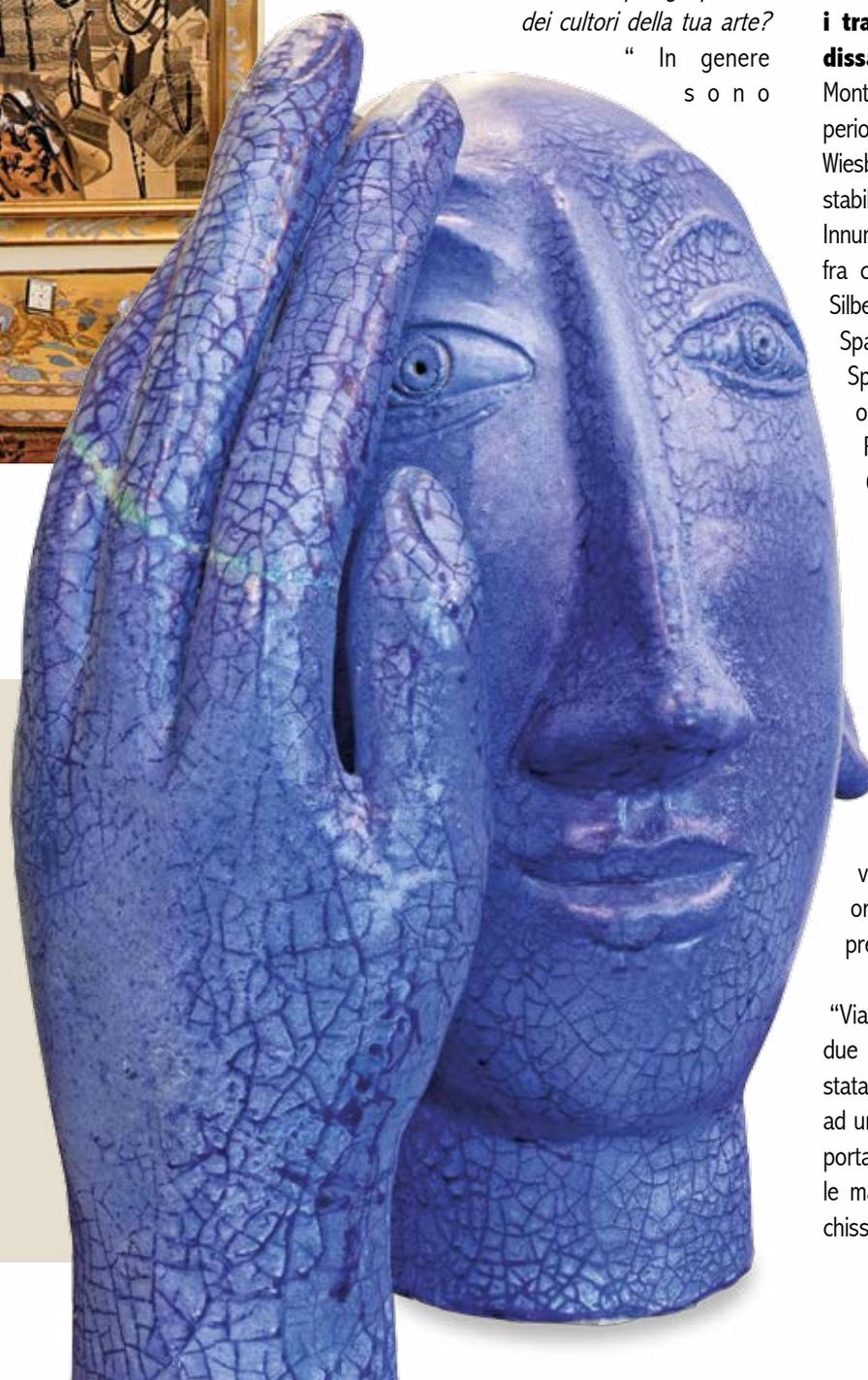
“ In genere
s o n o

dotati di una curiosità sfrenata e s’innamorano di più cose. Nel caso dei Di Canio non è tanto l’investimento in sé, piuttosto un desiderio di seguire l’evoluzione artistica, lui possiede una cultura storica e una grande generosità”. “Come tutti i Tori”, interviene il padrone di casa, “però non sopporto gli opportunisti.” *Tra voi si è instaurata anche una bella amicizia, quali sono i tratti di carattere che vi accomunano?* “Sono un curioso anch’io, mentre io sogno e produco, lui sogna e realizza”, spiega Silvio Monti artista schivo, che non ama parlare di sé, lasciando che siano le sue opere, pittoriche o scultoree, a svelare la sua personalità. Una prerogativa dell’artista autentico sempre più difficile da trovare in un’epoca in cui l’auto celebrazione pare divenuto un patetico trend.

L’arte di Silvio Monti che ha recentemente fatto oggetto di una prestigiosa mostra personale al Museo Nazionale di Budapest seguita da altre due mostre, sempre in Ungheria, è energetica seppur sempre venata da un sentimento di disillusione nei confronti della vita che si svela attraverso i tratti e i messaggi colmi di sottile ma dissacrante ironia. Nato a Borgomanero Silvio Monti è cittadino del mondo: dopo un lungo periodo a Londra si trasferisce a Parigi, Bruxelles, Wiesbaden, Dublino, Beyrouth, Roma, per poi stabilirsi a Varese dove attualmente vive e lavora. Innumerevoli le sue personali in Italia e all’estero, fra cui :“Sono un uomo di lettere” alla Galleria Silbernagl, Milano, “Nel paesaggio del volto” allo Spazio Lavit a Varese, “Giornale Antropomorfo”, Spazio46 a Palazzo Ducale, Genova. Sue opere sono esposte al Palazzo dei Diamanti a Ferrara, alla Civica Galleria d’arte moderna di Gallarate, al Museo d’arte moderna di Varese, presso il Centro video arte di Ferrara, nella Sala del Senato Accademico dell’Università dell’Insubria di Varese. Indimenticabile rimane la straordinaria performance, **l’Angelo Branduardi and Silvio Monti, European Tour Paint Session del 2003.** Ultima fatica di questo eclettico artista, la sua interpretazione cinematografica in “Dolcezza mortali”, cortometraggio realizzato dal regista varesino Alessandro Damiani da un soggetto originale di Nicoletta Romano, che verrà presentato prossimamente al MIV.

“Viaggio al centro dell’invisibile” è il concetto di due mani che chiedono aiuto e trasmettono. È stata l’occasione per sviscerare una verità legata ad una mia esperienza: quand’ero bambino e mi portavano in chiesa ero terrorizzato nel mettere le mani nell’acquasantiera. Ogni volta pensavo: chissà chi era colui che mi ha preceduto.”

Mi fermo in ammirazione davanti all’opera “Relazioni silenziose” del 2000. Silvio mi osserva e con la sua aria *coquine* mi dice: “È vero che a volte le cose bisogna pur dirle sebbene io sia perfettamente allineato con il filosofo Kant quando afferma che **per capire non bisogna fare la geografia di ciò che si vede bensì fare la geografia dello spazio buio della nostra mente. Il creativo deve essere a disposizione di quello spazio che non conosci.** Lo affermavano già i presocratici: la creatività è quella che scopri dopo averla fatta. Altrimenti, riproducendo il reale sei un illustratore fine a se stesso”.



Il giardino d'inverno con lo splendido soffitto a volta di quella che fu l'antica stalla ove troneggia una recente scultura di Monti, "La Venere di Biumo", nonché dei piatti di ceramica sempre firmati da lui. Da qui si accede alla vasta zona living ove la figlia Monica, raffinata cuoca, ama riunire parenti e amici viziandoli con i suoi manicaretti.

Il corpo ottocentesco, un tempo adibito a stalla per il cambio dei cavalli, è stata trasformata dalla figlia Monica in una dimora *charmante*. Come nella casa padronale è stato mantenuto tutto quello che era possibile, il che le conferisce un romantico sapore d'antan.





Al piano superiore, un tempo adibito a fienile, il salotto luminoso ove troneggiano altre opere di Silvio Monti. Tra queste "Woher fliegen die mowen", dove volano i gabbiani, del 2005.



La hall apre sulla sala da pranzo in stile shabby chic e sulla cucina, accogliente e piena di luce



L'antica serra ha mantenuto il suo ruolo divenendo al contempo un gradevole luogo di studio per le figlie di Monica. Le due dimore insieme comprendono 970 mq di spazio abitativo in cui si respira un'aria pregu di calore ove l'arte si ritrova in ogni dove.

THE BEST OF DI LIVING

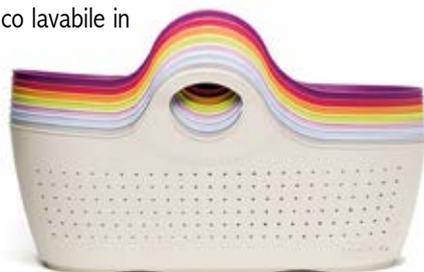


◀ MOBA®

Culla con maniglie integrate progettata per garantire massima sicurezza al bebè e durare a lungo. Super igienica perché interamente lavabile, è in plastica riciclabile, ipoallergenica e antibatterica.

300 micro fori alla base e sulle pareti garantiscono un ambiente sano e ventilato. Incluso nel prezzo il rivestimento 100% cotone che lascia passare l'aria e il materassino ortopedico ipoallergenico lavabile in lavatrice. Prezzo: 150 euro ca.

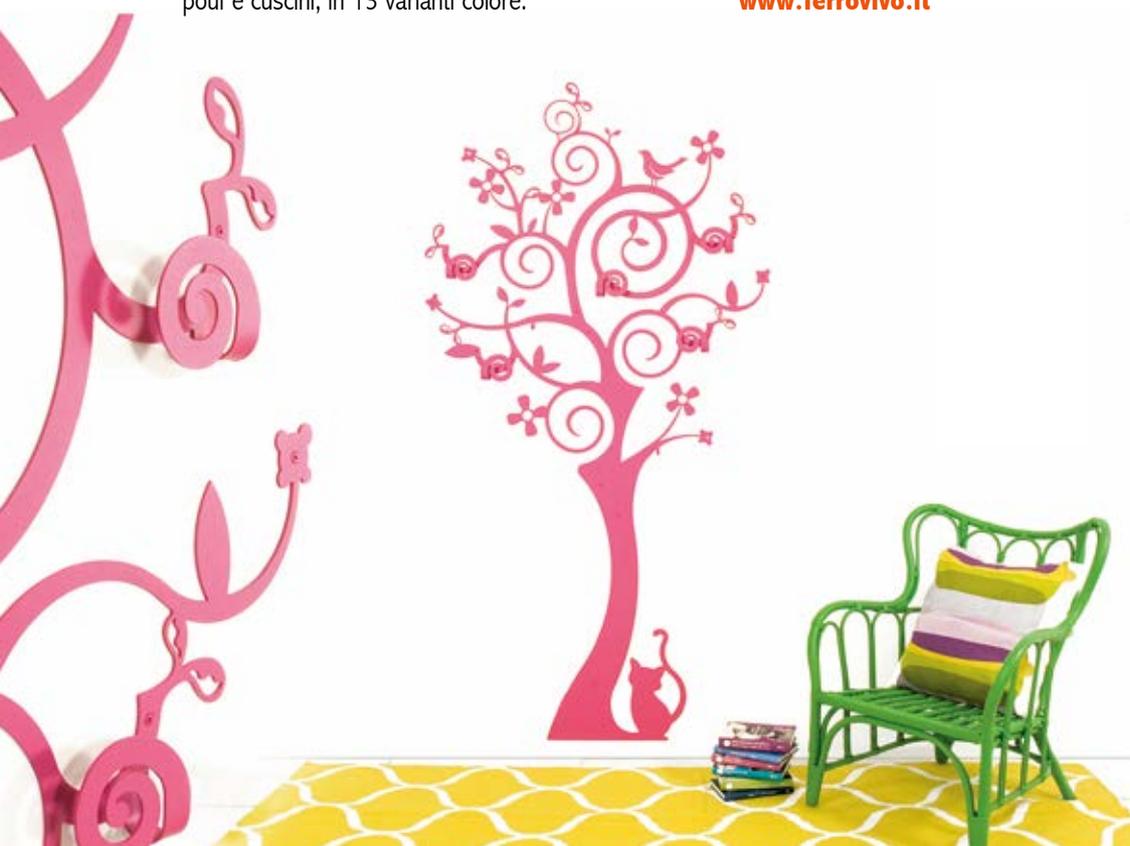
www.mobauk.com



▼ ALBERO APPENDIABILI

Prodotto di punta della produzione di Ferrovivo, è un oggetto che reinterpreta il vecchio concetto dell'ingombrante e antiestetico appendiabiti. Un oggetto quasi mai considerato, e molte volte addirittura volutamente nascosto, diventa un originale pezzo di design, capace di conquistare un posto da protagonista all'interno della casa. L'azienda dispone di un'ampia gamma di prodotti, come consolle, specchi, testate letto, librerie, applique, pouf e cuscini, in 13 varianti colore.

www.ferrovivo.it



▼ MERLETTO

Raffinati intrecci, trine preziose ispirate all'antica arte del merletto ad ago veneziano. In Merletto si susseguono forme rotondeggianti, veri e propri merletti decorativi in bassorilievo che risplendono per particolari che danno la sensazione di veri intrecci di filo. Misure: 60x60x2 cm. Marmi a catalogo: Bianco Calacatta, Bianco Estremoz, Nero Marquina. Design di Enzo Berti.

www.kreoo.com



▼ SEGNO

Sistema interamente in alluminio che consente di creare infinite composizioni di arredi caratterizzate da un'elevata leggerezza e al contempo una grande stabilità strutturale.

La grande flessibilità degli elementi soddisfa l'esigenza di ottenere sia oggetti-contenitori finiti che pareti-divisori su misura capaci di integrarsi nell'ambiente domestico, così come nel mondo contract e ufficio. Misure: spalle e ripiani in due profondità 210 e 360 mm spessore 16 mm, lunghezza e altezza massima 3016 mm. Design di (a+b) Dominoni, Quaquaro.

www.baleri-italia.com





◀ MUST

Parquet a tre strati con nuove ed esclusive colorazioni. La lavorazione manuale è ciò che rende i 10 parquet pezzi unici e irripetibili. Venature accentuate, spaccature stuccate a filo e nodi di grandi dimensioni caratterizzano le diverse proposte, la cui bisellatura marcata sui quattro lati è ulteriore garanzia di artigianalità. Disponibile in quattro diversi formati (90x1000/1500, 160x1000/2500, 220x1500/2500 e 350x1500/2500 mm), ha uno spessore totale di 16 mm. Perfetti per pose flottanti, incollate e su massetto termoriscaldato, consente una libertà compositiva senza limiti.

www.woodco.it



◀ ROK & ROLL

Priva di eccessivi ornamenti, la poltroncina è composta da due morbidi piani imbottiti collegati tra loro nel fulcro centrale, che consente di fluttuare, inclinarsi o ruotare in funzione della base utilizzata, in modo altamente ergonomico. Scocca in poliuretano schiumata a freddo e struttura di acciaio, la seduta è disponibile in qualsiasi varietà di tessuto e di pelle, anche in versione bicolore. Design di Karim Rashid.

www.cizeta.it



▶ COLLEZIONE BAGNI SURF

Programma bagno dedicato a chi ama l'essenzialità. Il piano in ferro grezzo e rovere carbone (sp. 6 cm) è una presenza evidente e decisa che rafforza la personalità del lavabo in pietra piasentina fiammata. La specchiera, importante e personalizzata da un inserto in ferro grezzo in cui inserire la rubinetteria, diventa parte integrante del programma in un unicum progettuale.

www.modulnova.it



▲ BLUE AGATE

Materiale ricco di fascino e di storia e considerata fin dai tempi antichi come un talismano, l'agata viene associata a facoltà protettive e per creare armonia negli spazi interni. Il materiale è semitrasparente, complesso nelle texture e molto variegato nei toni che spaziano dal blu al viola, dal cobalto all'azzurro, o ancora dal turchese al malva. Pensato per rispondere alla clientela più esigente, questo materiale da rivestimento – della collezione Precioustone - è stato selezionato tra oltre 100 gemme tra le più ricercate.

www.antolini.com



▲ SIMONE, GAIO E PASHMINA

Realizzati, come da tradizione dell'azienda, artigianalmente e completamente in Italia, questi tre tavoli sono opera di altrettanti architetti. Ognuno con un proprio stile e una propria visione, Simone, Gaio e Pashmina rappresentano uno fra i più antichi oggetti utilizzati dall'uomo fin dalle origini. Ideali per ogni ambiente, arricchiscono la casa di originalità e design.

www.barel.it

NON CHIAMATELA SEMPLICEMENTE CARTA

È la nuova protagonista dello stile negli ambienti domestici, ma non solo: la carta da parati permette di creare nuovi spazi più originali e divertenti, in linea con le attuali tendenze del mercato, soddisfacendo le richieste più svariate.

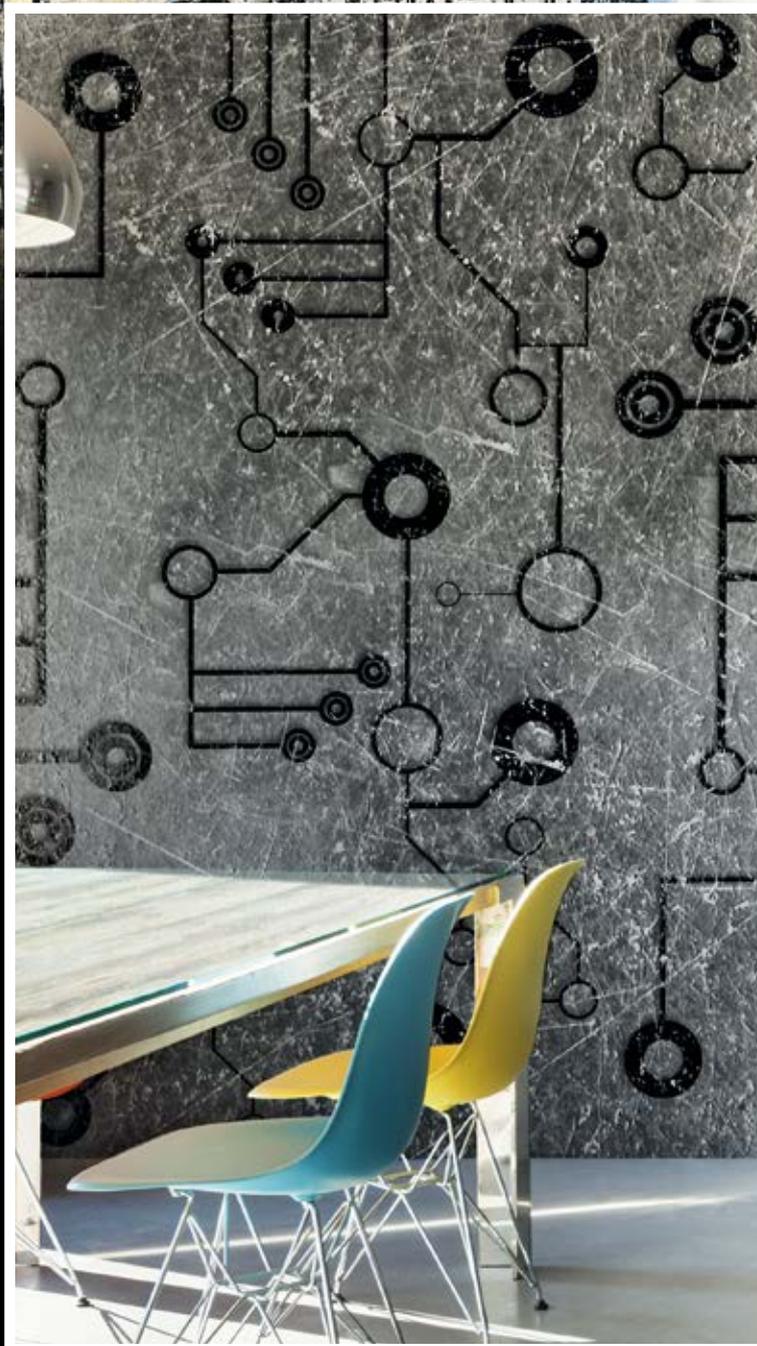
▲ Collezione Urban

Metafore visive che evocano vivide emozioni: sono immagini eclettiche che mixano il vintage e il moderno infondendo nuova bellezza al presente.

Glamora – www.glamora.it

Usata un tempo dalle nobili famiglie per abbellire le sale più importanti del proprio palazzo, oggi la carta da parati è diventata una soluzione divertente e di design per cambiare il look della propria abitazione in modo semplice e veloce. Esistono differenti tipologie di rivestimenti, più o meno resistenti a seconda dell'utilizzo e più o meno colorate a seconda della destinazione d'uso. Quasi tutte ecologiche, lavabili e ignifughe, le carte da parati sono però più costose – si parla di circa 48 euro/metro quadrato – rispetto alle classiche pitture murali. Un maggior costo che corrisponde però a una maggiore durata nel tempo e a una più ampia scelta: da quelle classiche con riprodotti fiori, figure geometriche, disegni stilizzati a quelle di design pensate appositamente per rendere più creativi e dinamici gli spazi moderni, da quelle firmate da famosi stilisti di moda e architetti, ideali per arredare ambienti contract o uffici a quelle più sorprendenti e fiabesche adatte per gli spazi dei più piccoli. Ma il decoro non è l'unica forma di personalizzazione. Oltre a questo, infatti, la carta da parati può essere scelta anche in base all'effetto desiderato: lucido, specchiato, opaco, vellutato, con forme e disegni tridimensionali.

In questa pagina e in quelle che seguono, vi presentiamo alcune delle tantissime tipologie presenti oggi sul mercato. A voi la libertà di viaggiare con la fantasia e di creare il vostro personalissimo spazio di design in casa vostra!



◀ Retrò

Protagoniste della linea sono le tendenze industrial e fifties. Orologi antichi, ingranaggi meccanici e misteriosi macchinari industriali si mixano al design anni '50 e allo stile pin-up.

Wallpepper - www.wallpepper.it

I materiali

La tipologia più diffusa è quella realizzata con la **carta**. Un altro materiale molto utilizzato è il **vinile** (uno strato in pvc che ricopre uno strato di carta) che garantisce impermeabilità e lavabilità ed è quindi la tipologia più resistente, ideale per essere installata nell'ambiente bagno oppure in cucina. Un'altra varietà è quella in **TNT, tessuto non tessuto** (rivestimento ottenuto con diversi tipi di tessuto come il cotone, il lino, la juta e la seta) che permette di procedere più velocemente perché la colla si applica direttamente sul muro, semplificando di molto il lavoro di posa.



◀ Collezione Gemanco Design

Prodotta su misura, questa carta da parati può riprodurre qualsiasi immagine fotografica o pittorica. Dalla consistenza leggermente granulosa, dà la sensazione che l'immagine sia stata stampata direttamente sulla parete. Ideale per decorare qualsiasi spazio abitativo o commerciale. La collezione propone tre finiture - *Canvas*, *Sandblast* e *Jaquard* -, tutte vellutate al tatto e con lo stesso peso di 240 g/m².

Gemanco Design
www.gemancodesign.it

Credits: Raffaello

▶ Kandy - Time Will Tell.

Carte da parati in vinile con decoro a riga smisurata in inchiostro su seta. Panoramica di 3x3 m.

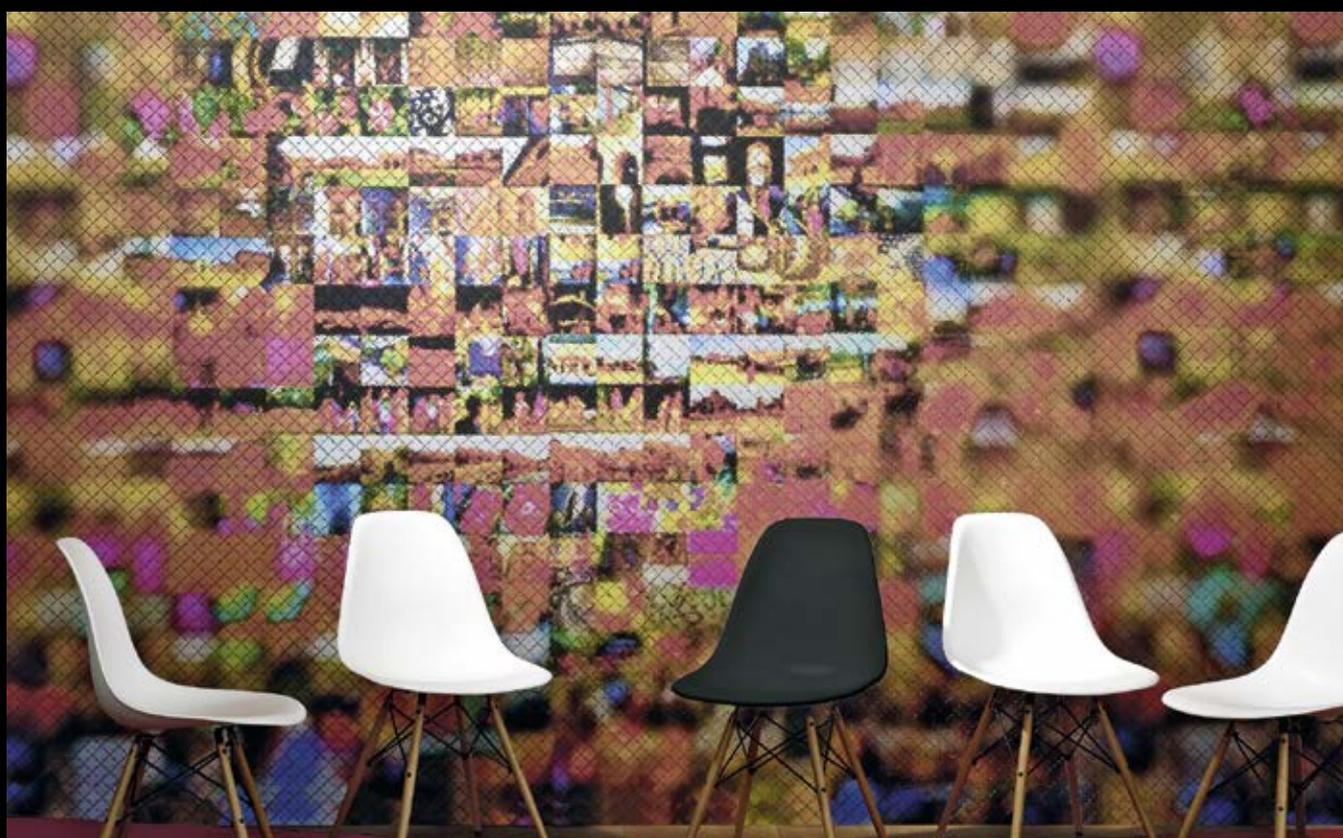
Elitis - www.elitis.fr



▼ Samarcande – Happy

Condivide tutte le sue immagini e le sue foto in un caleidoscopio multicolore, come se fosse un ricordo sfocato. Panoramica composta da 4 strisce da 3 m x 70 cm.

Elitis - www.elitis.fr



▲ Mille Millions – KOH I NOOR

Decorazione murale tradizionale in India, la composizione in rosetta di specchi è qui riprodotta grazie all'abbagliamento del metallo contenuto nella carta da parati.

Elitis - www.elitis.fr



◀ Collezione Muralto Decoskin

Una collezione che miscela con equilibrio soggetti di animali - cavalli e paesaggi selvaggi o teste di lupi su fondo innevato - a grafiche animalier. Sono incluse le proposte damascate e le trame materiche come le pelli degli animali della savana. Ai pannelli (lupo/cavallo) si accostano le altre grafiche. I colori sono il blu/oro e l'amaranto/beige, oltre alle gradazioni di grigio, marrone, ruggine, salvia e vinaccia. In pannelli da 1,36x3 m o in rotoli (le altre grafiche) da 10,05 x 0,53 m, è in vinilico su supporto TNT.

Jannelli&Volpi - www.jannellievolti.it



▶ Abstract Colors

Esempio del talento nell'arte vettoriale e nelle tecniche miste di Alessandro Pautasso, illustratore, fotografo e graphic designer. L'utilizzo di colori al neon e di forme astratte svela lo spirito di alcune delle stelle più influenti e amate di tutti i tempi.

Glamora
www.glamora.it



▲ Collezione En Suite

Allegre e colorate, ecco un classico rivisitato in chiave moderna. Preparatevi ad un ribaltamento delle tradizioni con i damaschi che - 'svecchiati' e colorati - donano forza e carattere agli ambienti, e si adattano a chi ha uno spirito romantico e non vuole rinunciare alle tradizioni. Rivestimenti in cui la natura decorativa di rami autunnali si propone in tonalità ramate, geometrie optical anni '70, motivi dai colori forti e sgargianti. Giallo e viola, volutamente a contrasto, senape e carta da zucchero oppure porpora e beige in accostamento: rivestimenti murali colorati, originali e audaci. In TNT, è proposta in rotoli da 10,05x0,53 m.

Jannelli&Volpi
www.jannellievolti.it



▲ Elements

Raccolta di carte da parati dal design trasversale, realizzata per adattarsi agli stili più eclettici e per donare all'arredamento effetti particolari: poesia e profumo del legno, il freddo rassicurante del metallo, il calore e la matericità dei tessuti.

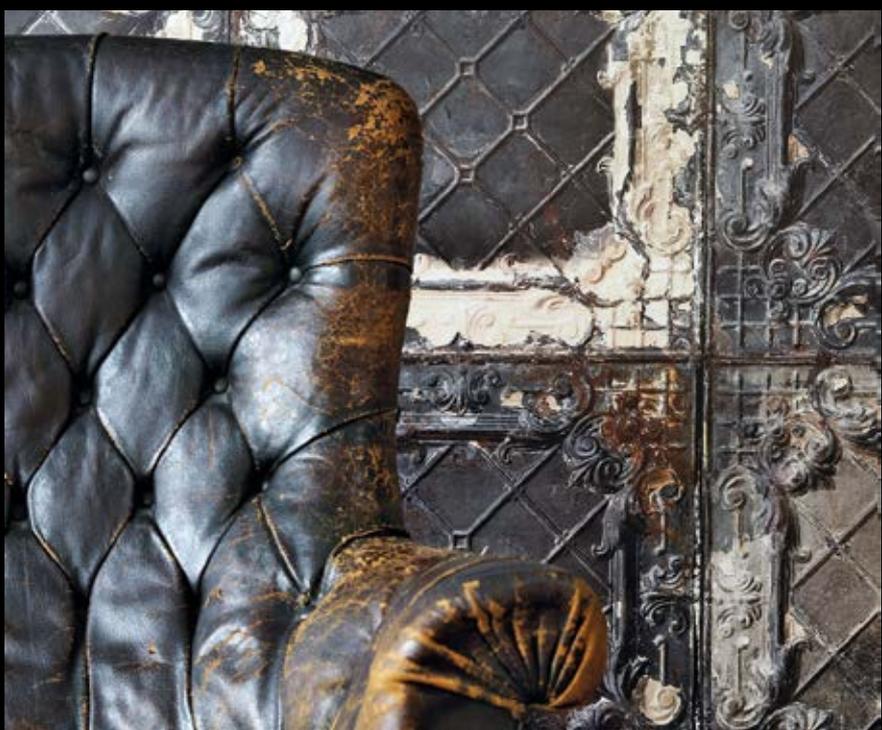
Wallpepper - www.wallpepper.it



▲ Solea

Gianni Versace è indubbiamente uno dei nomi più importanti della storia della moda: questo si riflette perfettamente in questa sontuosa collezione di carta da parati che porta il suo nome. Superficie liscia, vinile. Effetto brillante, tessile. Designer Versace.

Carta da parati degli anni 70 - www.cartadaparatideglianni70.com



▲ Brooklyn Tins

Le tappezzerie NLXL sono caratterizzate dal fatto che i loro motivi non si ripetono mai. Fantasie di assi di legno, piastrelle o dettagli di cemento non appaiono mai più di una volta sullo stesso rotolo, creando così dinamismo intrigante. Superficie liscia. Effetto opaco, shabby chic. Designer NLXL

Carta da parati degli anni 70 - www.cartadaparatideglianni70.com



◀ Undressing Surfaces

I decori si sfogliano fino a spogliare la parete e si sovrappongono nella creazione di un nuovo stile. Pattern e texture si alternano, la possibilità di scelta si amplia grazie alle declinazioni realizzate per ogni grafica: due varianti colore e tre diversi livelli di decoro che permettono un'ulteriore customizzazione. Realizzata dal laboratorio grafico di Inkiostro Bianco.

Inkiostro Bianco
www.inkiostrobianco.com

NON USATE QUEL COLORE!

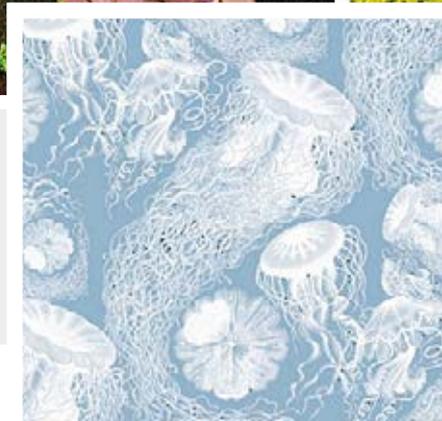
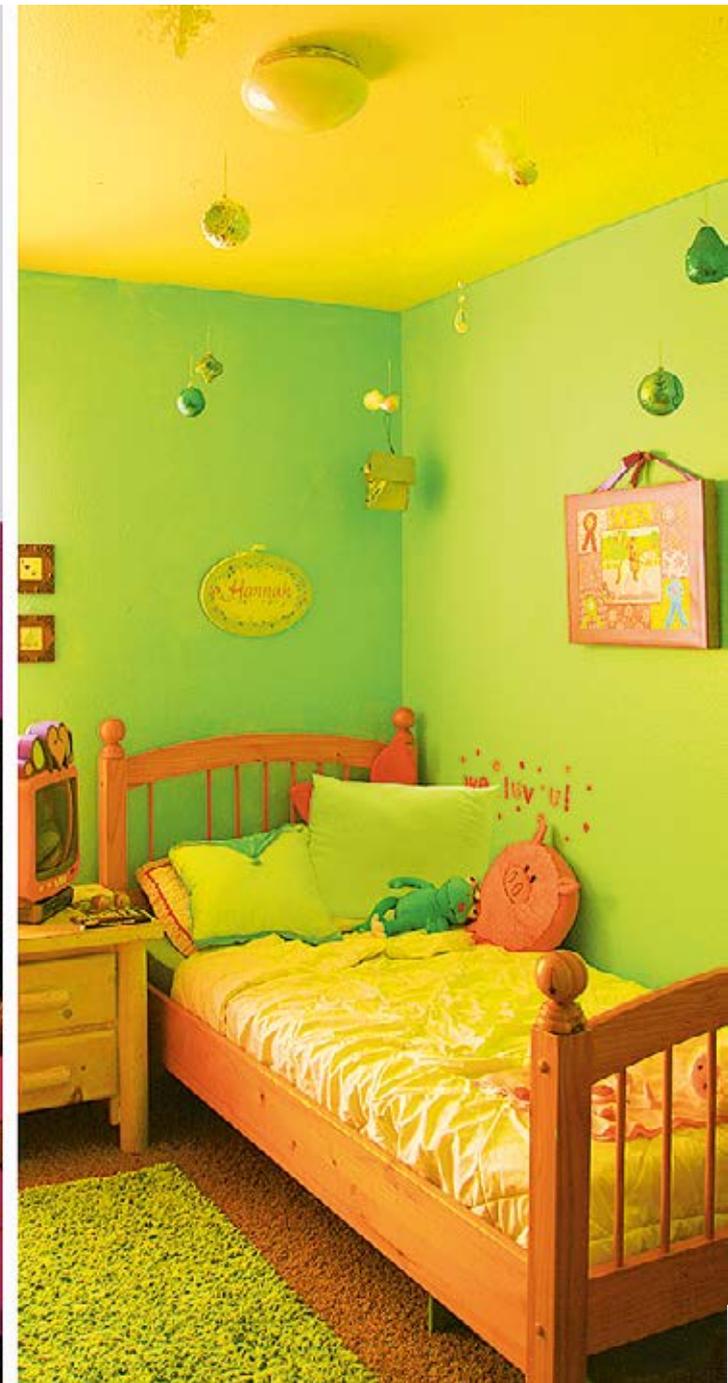
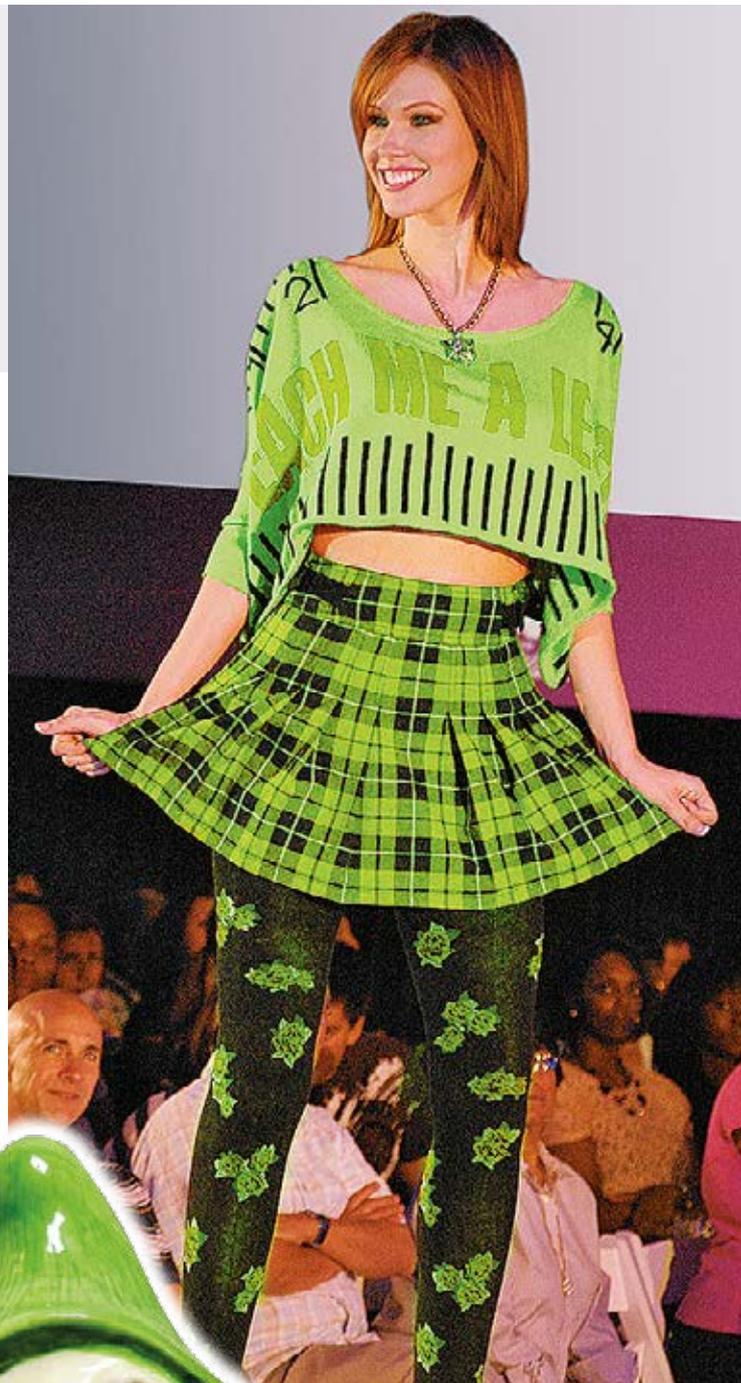
Tutti parlano del Pantone dell'anno. Noi invece vi segnaliamo il non Pantone, ovvero quel colore che dovete assolutamente evitare, nel design così come nell'arredamento, ma anche nel vostro outfit!

Identificato dal codice #00FF00 – così che ognuno di voi possa averlo ben presente – il “Neon Slime Lime” è il colore che assolutamente dovete evitare per tutto il 2016 perché è esageratamente acceso, violento, troppo energetico e addirittura “urlante”.

A dirlo è una ricerca condotta dall'azienda americana Spoonflower (www.spoonflower.com) su un campione di circa 270 esperti designer. “Volevamo trovare l'opposto, il colore che più di ogni altro si opponesse al mood di quest'anno, e quindi in controtendenza, fuori moda” commenta il senior designer di Spoonflower Robin Szypulski. Con il raggiungimento di ben il 58% dei voti, il “Neon Slime Lime” è stato cancellato dalla scelta di qualsiasi designer, sia nell'arredamento e nel design, sia nel fashion.

In voga negli anni '80, il “Neon Slime Lime” insieme a tutti gli altri colori shock ha avuto successo per gli accessori sportivi, ma oggi può essere utilizzato esclusivamente solo da elfi e gnomi e al massimo in qualche festival musicale – a sostenerlo è sempre l'azienda americana Spoonflower.

Una scelta derivata anche dal fatto che in questo particolare momento la nostra società ha bisogno di momenti di calma e tranquillità, di ordine e serenità? Chi lo sa... quello che sappiamo è che sicuramente se utilizzate il “Neon Slime Lime” siete out! Via libera invece ai veri Pantoni 2016, ovvero al Rosa Quarzo e all'Azzurro Serenity.



JARIT

foto di Massimo Alari

COLLEZIONE PRÊT À MANGER



Un progetto assolutamente rivoluzionario made in Varese dallo Chef Matteo Pisciotta con Andrea Piantanida. I modelli “eatable” della linea Jarit sono stati presentati ufficialmente nello Spazio Zamberletti ove si possono già “provare”.

Geniale intuizione quella del nostro grande Chef del ristorante Luce di Villa Panza. Perfettamente consona all'epoca fast and furious che stiamo vivendo, è un sapiente compromesso tra alta cucina e take away. Ossia gustare un ottimo piatto firmato da grandi chef composto da prodotti freschi di stagione a prezzi più che ragionevoli.

Le collezioni Jarit cambiano ogni due mesi, quasi come nella moda e tutti i piatti rispettano qualità e stagionalità delle materie prime: attraverso un processo di pastorizzazione si conservano in frigorifero anche per 15 giorni senza subire alcuna alterazione.



Claudio Sadler, del Ristorante Sadler a Milano, Antonella Ricci e il marito Vinod Sookar (Al fornello di Ricci a Ceglie Messapica). Katia Maccari (I Salotti di Villa il Patriarca a Chiusi) sono soltanto i primi di una serie di grandi cuochi che collaborano al progetto di Matteo Pisciotta.



“Zamberletti ha stretto un accordo con Jarit”, ha dichiarato Edoardo Bulgheroni, per offrire ai clienti una pausa pranzo con cucina stellata in salsa varesina. Potremmo definirla una proposta di fast food di qualità, una moderna ‘schiscetta’. Abbiamo riservato uno spazio dedicato a questa esperienza, dove è possibile consumare i piatti oppure portarseli via.”

Dettaglio degno di nota, Jarit viene servito in piatti disegnati ad hoc dal celebre designer Marcello Morandini.



Jarit si trova anche a Milano nello spazio in Piazza Santo Stefano, angolo via Larga e all'Hangar Bicocca.



Il progetto ha anche una connotazione umanitaria: il centro cottura si trova infatti presso la sede della Croce Rossa Italiana varesina in via Dunant. “Siamo impegnati in questo luogo”, spiega Pisciotta “dove collaboriamo anche alla ristorazione per la mensa lanciata dalla CRI”. Insomma, a un progetto di qualità, lo chef varesino ha aggiunto due preziosi ingredienti che nobilitano maggiormente i piatti: etica e solidarietà, seguendo un'ottima tradizione varesina. **N.R.**

LA VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO SECONDO DAVERIO

Nominato Direttore artistico di questo simbolo di Milano Philippe Daverio, nel corso di una visita guidata a favore dell'UVI, associazione per l'infanzia presieduta dalla mitica Totò Borromeo, ci ha svelato le straordinarie bellezze artistiche della veneranda Fabbrica del Duomo, elisir di eterna giovinezza dello stesso che, grazie a un incessante lavoro attraverso i secoli, gli ha permesso di giungere integro sino a noi.

"Il Duomo è una macchina perenne che sta in piedi in quanto è capace di autoriprodursi, altrimenti sarebbe già crollato da tempo, ed è costantemente tenuto in vita e in manutenzione con questa cosa bizzarra che è la Fabbrica del Duomo, la più grande azienda marmorea del mondo occidentale", spiega Daverio che ne ha ripensato l'allestimento e il restyling curato dall'architetto Guido Canali.

Un percorso mistico attraverso un misterioso dedalo di corridoi pervasi di luci sapientemente soffuse che hanno raggiunto l'obiettivo voluto dal celebre critico d'arte: trasformare il museo da luogo di contemplazione in luogo di narrazione. "I musei funzionano se la loro narrazione diventa comunicata", dice Daverio, e continua: "La prima comunicazione è quella istintiva in cui non viene chiesto al visitatore intelligenza, bensì sensibilità".





Riaperto nel novembre 2013 il Museo è ubicato al piano terra di Palazzo Reale in un'area di 2000 mq articolati in 26 sale in cui si possono ammirare in un percorso cronologico monumentali sculture marmoree, dipinti, arazzi, vetrate, modelli architettonici e il Tesoro del Duomo.



Brillante, *pétillant*, comunicatore sopraffino, Philippe Daverio riesce a rendere accattivante e soprattutto comprensibile qualsiasi tematica, arte estremamente difficile in un'epoca ove i discorsi sono fatti spesso di aria fritta. Incatenata letteralmente il pubblico, avvinto dalla sua dialettica colta e arguta, pronunciata in un italiano dal delizioso accento francese spesso intercalato da un dialetto milanese autentico. Tuttora attualissime e seguitissime, le sue puntate televisive di *Passepartout* sono un esempio di come si possa far divulgazione in maniera colta e assolutamente *agréable*.



Le antiche radici della famiglia Daverio affondano nella palude di Cazzago Brabbia, in seguito esportate in quel di Francia. "Nell'800 i miei avi che erano costruttori si trasferirono a Mulhouse quando l'Alsazia passò in mani prussiane. Di religione protestante, non volendo inimicarsi i cattolici, i sovrani Hohenzollern chiamarono mio nonno con una squadra di varesotti per far erigere, sotto il castello d'estate, un sacromonte in miniatura con una chiesa gotica, ancor oggi oggetto di un curioso pellegrinaggio." Si sente, più italiano o più francese? **"Non mi sento italiano, ma completamente milanese.** La Francia non mi attira più", risponde con la sua solita *franchise* **colui che a giusto titolo possiamo chiamare l'uomo del cambiamento della metropoli lombarda.** "25 anni fa ho fatto partire il progetto della Bicocca con l'allora assessore Elisabetta Serri e le torri che oggi definiscono lo skyline della città sono una mia battaglia personale, una sfida che ho vinto. Ma com'è duro far cambiare Milano!"

Modello ligneo in scala 1:20 in tiglio e noce del Duomo di Bernardino Zenale di Treviglio, completato nell'arco di tre secoli.



MUSEO FISOJNI

PIT-STOP D'EPOCA



L'ingegner Guido Fisogni
con la moglie Donna Uberta e il figlio Nicola

In quel di Tradate, una vera rarità a firma italia entrata nel 2000 nel Guinness dei primati con i suoi 180 distributori e oltre ottomila oggetti tra insegne, bibendum e altre memorabilia che celebrano la più importante svolta epocale dei tempi moderni, il petrolio e i suoi derivati.

L'impatto è decisamente forte quando si penetra nella vasta corte della splendida cascina settecentesca recentemente ristrutturata. Sotto gli archi a volta in mattoni rossi, scoperti nel corso dei lavori, una moltitudine variopinta di distributori di ogni epoca si dispiega, rivelando all'occhio avvezzo a tale esercizio mentale una ricchissima palette di pezzi di design - non è un caso che gli studenti del Politecnico vi convergano per istruirsi e trarne ispirazione-. **Artefice e monarca assoluto di questa collezione che gli altri Paesi ci invidiano, l'ingegner Guido Fisogni che dall'antica sede di Palazzolo Milanese ha trasferito la sua raccolta in questa magnifica proprietà della moglie Uberta Castiglioni, di nobili origini.** Imprenditore edile leader nelle costruzioni di stazioni di servizio in tutta Europa, inizia negli anni '60 a raccogliere questa collezione unica al mondo esponendola nel capannone della sua azienda, la Sirm a Palazzolo. **"Girando per il mondo per la mia professione, non appena vedevo un oggetto interessante non potevo fare a meno di comprarlo, sono arrivato a raccogliere**

migliaia di pezzi nell'arco di 40 anni di lavoro." Personaggio straordinario, l'ingegner Fisogni, imparentato con i Belgioioso da parte di madre, mi scorta in questo sancta sanctorum della benzina. Un percorso che risulta assolutamente avvincente perchè arricchito da aneddoti e curiosità propinatemi generosamente da questo anfitrione cui si aggiungerà la moglie Uberta, charmante padrona di casa assolutamente a suo agio **in questo regno di 500 mq che ripercorre la storia dei distributori dal 1892 al 1980.**





Compressore originale con l'attacco dell'aria in bocca al bibendum.



“Agli inizi del '900 i primi benzinai furono i farmacisti che vendevano il petrolio per i pidocchi. La cisterna sottoterra non esisteva ancora e al mattino dovevano estrarlo dai contenitori. Fu solo nel 1910 che furono posti a parete con la cisterna sotto terra.”Sullo sfondo campeggia una pubblicità degli anni '50 per la benzina Superbissima per la quale aveva posato un travestito che fece scandalo e fu ritirata dal mercato.



La sala Michelin dedicata al mitico Bibendum farà la felicità degli appassionati del celebre omino francese.

“Distributore Agip anni '40 per caricare gli accendini Colibri. Quando si faceva il pieno, veniva riempito l'accendino in omaggio”.



Distributore di benzina russa venduta per un certo periodo in Italia.

“Vecchi cartelli stradali e la benzina Lampo per i nostalgici di una certa età che al vederli si estasiano e ricordano tempi andati.”



“Sulla destra il distributore con la corona di Buckingham Palace per Queen Elizabeth, datato 1910. Era finito da un rigattiere di Londra.”



“Questo distributore anni '60 svizzero, mai utilizzato in Italia, è uno dei primi self. Un progetto ingegnoso che disponeva di un quadrante con 170 chiavi. Ogni cliente aveva la propria e poteva fare il pieno. Un lavoro complicatissimo, da orologiaio svizzero”.



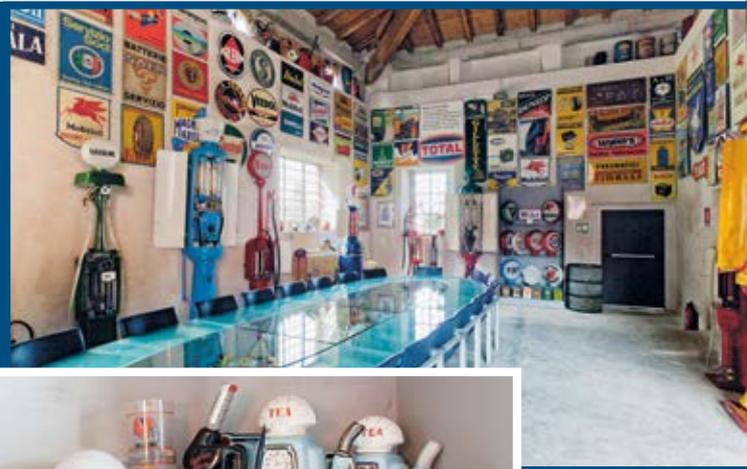
Cartelli d'epoca fascista, e distributori Victoria Littoria e super Victoria, miscela d'epoca mussoliniana degli Anni 30. "Sono in possesso di disegni originali del primo '900 realizzati a china e spesso vengono studenti del Politecnico a studiare l'evoluzione del design.", spiega l'ingegner Fisogni, detentore di questa ricchissima collezione.

Esemplare di epoca Mussoliniana, quando il Duce richiedeva all'architetto Piacentini di progettare le stazioni di benzina.



"Il primo doppione elettrico nel 1936, a nafta e a benzina che costituisce il logo del museo replicato nel mosaico regalatomi dai miei 110 dipendenti."

La vasta sala col tavolo da riunione progettato da Guido Fisogni stesso. Nella base in cristallo è contenuta una vetrina con giocattoli e oggetti tutti marchiati e inerenti alla collezione.



Una vetrina con una serie di memorabilia tra cui i piatti della Mobil, servizi da tavola che venivano usati sulle navi petroliere.



Noblesse oblige. L'architetto Carlo Federati Valdelsa, amico del grande collezionista, porta una cravatta dal motivo in tema e l'ingegner Fisogni in occasioni particolari indossa giacche dai bottoni d'oro che portano inciso l'emblema del museo.



Museo Fisogni

Via Giacomo Bianchi 23/25
21049 Tradate (VA)
Tel 3356777118
email fisogni@museo-fisogni.org
www. museo-fisogni.org

...
Ingresso con offerta libera la domenica mattina dalle ore 9 alle ore 11 – Tutti gli altri giorni aperto su prenotazione.

GIULIO ROSSINI

IL GURU DELLA SETTIMA ARTE VARESINA

Filmstudio 90 ha compiuto 25 anni. Una data importante, da ascrivere in grande negli annali della cultura varesina, il frutto della passione per il cinema di un solo uomo, quel Giulio Rossini, milanese arioso, che ha saputo coltivare e infondere alla città l'amore per il cinema di qualità.



Recentemente ho letto un libro gradevole dello scrittore francese Nicolas Barreau, "Una sera a Parigi",

nel quale una piccola sala cinematografica di quartiere a Saint-Germain diventa luogo d'incontri fatali. Immediatamente ho fatto il link con Filmstudio90, cult-place di tutti i cinefili varesini che ho scoperto con sollievo al mio ritorno in patria. Luoghi che temevo aver lasciato dietro di me, in quei Paesi francofoni che ancora sanno conservare quel sapore, quell'atmosfera particolare dei cinema d'essai. Vi aleggia un odore particolare, un misto di umanità e di polvere, lasciapassare universale per l'accesso al magico mondo del cinema. Un altrove che isola dal mondo esterno il tempo di due ore. E mentre si proietta il film siamo noi stessi proiettati nella realtà che sfilava sullo schermo. Minuti per sognare o per soffrire o per riflettere, sempre facendo cultura. Ecco perché Giulio Rossini è un po' il mio mito.

Lo incontro nel suo ufficio poco tempo dopo la celebrazione del 25esimo. Mi piace il suo modo di essere, non si scompone e parla della riuscita di questa non facile impresa come se fosse la cosa più normale del mondo. "Ho sempre nutrito questa passione, dopo il classico e l'Università ho fatto tre anni alla CFP, la

scuola di cinema di Milano, per capirlo dal punto di vista tecnico, ma ciò che mi ha sempre interessato maggiormente è l'approccio culturale, la promozione dell'audiovisivo. Nell'85 sotto l'egida di ARCI e con l'Assessore alla cultura Caminiti abbiamo lanciato la prima estate varesina. Nel '90 ci siamo costituiti in Associazione indipendente culturale con statuto autonomo seppur si continui a collaborare con l'ARCI per progetti a livello culturale. **Nel '93 ci siamo**

“ Non c'è nessuna forma d'arte come il cinema per colpire la coscienza, scuotere le emozioni e raggiungere le stanze segrete dell'anima. ”
(Ingmar Bergman)



“ Il vero autore-regista deve essere tanto ma tanto migliore del normale professionista. Quando non lo è, si vede eccome. Gli impiegati stanno al sicuro, i creativi su qualche ciglio di burrone – che è proprio il posto loro, naturalmente. ”
(Orson Welles)

trasferiti qui in via De Cristoforis prendendo a modello il Cinestudio di Largo La Foppa a Milano che io frequentavo assiduamente.

“ La scrittura di una sceneggiatura è la parte più difficile... la meno compresa e la meno rimarcata. ”
(Frank Capra)

poi è subentrata la tv e tutto il resto. Viene sempre meno il bisogno della sala. Pensando però manca la magia e la condivisione col

“ Il cinema aiuta a sognare. La televisione a dormire. ”
(El Perich)

Abbiamo cercato di colmare lo spazio del cinema d'essai. All'inizio eravamo aperti un giorno o due alla settimana, ora siamo arrivati a sei giorni e poi abbiamo assunto la gestione del Cinema Nuovo.”

La città di Varese ha contribuito in qualche modo alla vostra iniziativa? “Il Comune ci ha aiutato dandoci la concessione dei Giardini per il cinema all'aperto. I primi anni gli spettatori arrivavano ad essere 700, 800 e si riusciva a mettere da

parte qualche soldo che ci serviva per organizzare altre manifestazioni durante l'anno. Attualmente, se si arriva a 300 presenze è dir tanto.

Il tuo è un pubblico di habitués, si vedono spesso le stesse persone. Altra tua lodevole iniziativa è la proiezione di film in lingua originale, cosa che viene fatta in quasi tutti i

“ Tutto ciò che conta nel cinema è inspiegabile. ”
(Wim Wenders)

“ È assolutamente evidente che l'arte del cinema si ispira alla vita, mentre la vita si ispira alla televisione. ”
(Woody Allen)

paesi tranne il nostro.. “**Noi promuoviamo il cinema di qualità, il cinema d'autore, i classici, i documentari e molte prime visioni che non escono in altre sale e riusciamo ad averle noi. In genere quelli meno di cassetta che spesso coincidono con i film d'autore, quasi sempre distribuiti da piccole case di produzione.** Un film georgiano premiatissimo che non è uscito nelle sale e noi l'abbiamo avuto per quattro giorni. E poi il fatto di essere un'associazione culturale senza fini di lucro ci permette una democrazia partecipativa, noi vogliamo avere un contatto diretto col pubblico e soprattutto, non dobbiamo sottostare a nessuna logica di mercato. *Parliamo del cinema varesino, esiste un vivaio di cineasti?* Non è facile, Varese è penalizzata dal fatto che non esiste una facoltà

umanistica che offra un approccio culturale artistico, ma qualcosa c'è:

Giacomo Campiotti, Renato De Maria, esiste un piccolo bacino di giovani film makers alcuni nati nell'ambito di Filmstudio90, anche parecchi documentaristi.”

Quale sarà il futuro del cinema da noi? “ Mio padre vi andava quattro volte alla settimana

“ Fare un film significa migliorare la vita, sistemarla a modo proprio, significa prolungare i giochi dell'infanzia. ”
(François Truffaut)

“ Il cinema è composto da due cose: uno schermo e delle sedie. Il segreto sta nel riempirle entrambe. ”
(Roberto Benigni)

“ La tv vive di cinema, ma il cinema muore di tv. ”
(Dino Risi)

“ Non è necessario essere folli per fare del cinema. Ma aiuta molto. ”
(Samuel Goldwyn)

non vivi un'esperienza appieno, certo che se poi il film contiene anche un messaggio diventa un capolavoro!”

“ Se i miei film non fanno incassi, so che sto facendo qualcosa di buono. ”
(Woody Allen)

Gli enti locali dovrebbero promuovere le piccole sale cinematografiche come accade in Francia con i cinema di quartiere. Meriterebbero di essere sovvenzionati come avviene per le biblioteche. Il cinema ha bisogno di vivere dentro la città, anche in piccole sale. *Tra i film recenti che sono passati a Filmstudio90 qual è il più degno di nota a tuo avviso?* **Boyhood di Richard Linklater passato inosservato, 16 anni della vita di una persona recitato dal medesimo attore, 20 sequenze di 10 min l'una.** *Un'ultima domanda, i film tu li guardi con l'occhio del tecnico o lasci passare l'emotività in primis?* “Il cinema deve emozionare, altrimenti



Filmstudio90 propone molteplici iniziative fra cui Cortisonici, Estate Varesina, Cinema Ragazzi, e Note di Scena al Cinema Nuovo. Oltre ai due progetti annuali “Un posto nel mondo” a carattere sociale e “Di Terra e di Cielo”, a carattere ambientale, in collaborazione con altre associazioni figura la rivista cartacea “Cinequanon”, ora divulgata in versione online.

Per info:
www.filmstudio90.it
www.cinequanon.it



Il lavoro, questo sconosciuto

A CURA DI DANIELA DE BENEDETTI

Intendiamoci, LAVORO è una parola decisamente importante, sia perché manca, sia perché c'è, sia perché, sovente, sembra essere una nebulosa impalpabile.

Partendo da un dato di fatto, è incontestabile che da cinquant'anni a questa parte il sistema lavorativo abbia compiuto un cambiamento direi fisiologico, passando dalla concretezza delle fabbriche, delle attività pratiche, degli orari e del posto fisso, insomma da una materialità tangibile, ad una diversificazione nelle mille modalità al momento disponibili e spesso tutt'altro che solide. Causa e merito, la grande rivoluzione operata da computer, automi, androidi, replicanti. **In poche parole, robot, termine coniato dallo scrittore ceco Capek, e che è un'elaborazione della parola 'lavoro'. L'essere umano è sostituito da macchine, che ne imitano aspetto e movimenti.**

Il posto fisso, però, è ancora un'aspirazione da italiano medio; il film di Checco Zalone (Quo vado) docet, in questo senso. **Ma se l'ambito 'posto fisso' viene raggiunto, allora si verifica la reazione trasversale, in base alla quale frequentemente si sente dire "che palle domani andare a lavorare ...", o "chi c'ha voglia di rinchiudersi in ufficio, con quel pi... del mio collega..."**

Ma, come? Tanta fatica per trovare un'attività, un incarico, una mansione retribuita, magari a tempo indeterminato, per poi lamentarsi, alla faccia di quelli che, in attesa di avere una simile fortuna, sono mantenuti da genitori o nonni?

Si rendono conto che, in questi momenti, avere un posto di lavoro è come aver vinto al superenalotto? **È rimasta storica una telefonata ricevuta da una amica che, alla domanda 'Lei chi è?', aveva risposto 'Sono Assunta'. E prontamente dall'altra parte del telefono il tizio aveva esclamato 'Beata lei!'**

È anche vero che gli italiani hanno la sgradevole consuetudine del piagnisteo lamentoso, non c'è niente che vada bene, l'importante è parlar male degli altri, parenti, vicini di casa, compagni di lavoro o di vita, suoceri, cugini di secondo grado, e via dicendo. Che vengono conditi via con 'quello è idiota, quella è str...'

Tale esaustivo esame delle capacità intrinseche di una

persona affonda le sue radici nell'attuale visione della vita. Che si concretizza in questo assioma: IO SONO L'UNICO ESSERE UMANO INTELLIGENTE, FURBO, CAPACE, AVVEDUTO. Gli altri? Che farsene?

Riduttivo ma imperante modus pensandi.

Da un estremo ad un altro, mi è capitato di conversare con qualcuno che, spiegando in che cosa consistesse il suo lavoro, si era espresso così: VEDO GENTE, FACCIO COSE..... Che definirei stravagante ed evanescente, sempre nell'ottica di non usare epiteti sgradevoli, che peraltro in una simile situazione sarebbero non solo auspicabili, ma addirittura strettamente necessari. Però, in tempi di 'buonismo', quello melenso, con il quale molti ritengono di essere assolti da ogni peccato, mi trattengo.

Esterrefatta, tuttavia, fingo di aver adocchiato una vecchia compagna di scuola e mi allontano con un : MA DAI...

VERAMENTE? Frase con la quale credo di essermi connessa con il tipo per un nanosecondo. Poi, ognuno per la sua strada.

D'altra parte viviamo in anni in cui tutto è approssimativo, a spanne, non approfondito, vago, generico e superficiale. Si vive di slogan e si urla per affermarli. La categoria dei politici è così, ma è vietato ghezzizzare i nostri onorevoli, che altro non sono se non l'espressione della popolazione italiana.

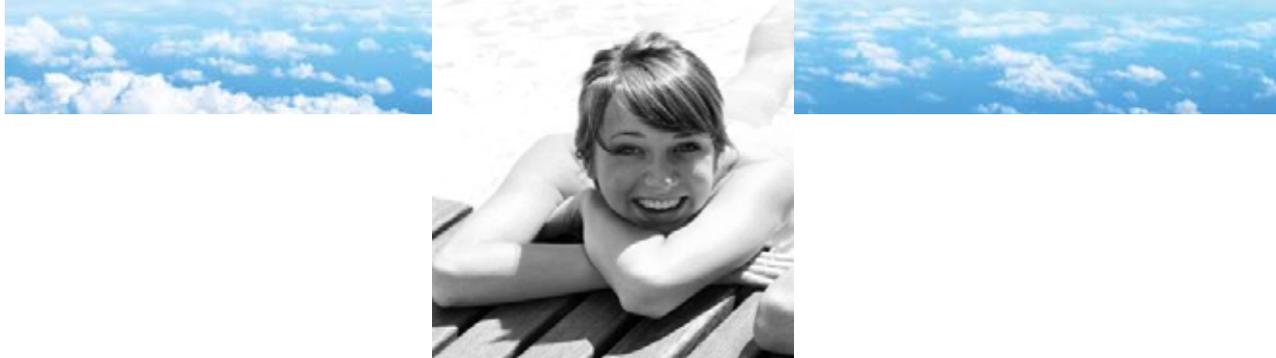
Solo che, piccolo particolare, i signori che noi eleggiamo democraticamente, dopo un brevissimo tot di anni possono andarsene in pensione con ottime remunerazioni, mentre noi dobbiamo continuare a lavorare fino a quando *morte non ci separi*.

Errato sarebbe ritenere che la classe politica non pensi a noi: per il nostro bene, i parlamentari hanno fatto in modo che il popolo italiano mangi un giorno sì e uno no. Nutrirci tutti i giorni potrebbero farci male. Non usare la luce, meglio le candele, più romantiche. Sconsigliato vivamente comprare, consumare, andare in macchina, al ristorante o al cinema. Sempre per il nostro bene.

Per fortuna che qualcuno pensa a noi!

Però mi vuole bene, tanto bene cantava il Quartetto Cetra in una vecchia canzone. Forse premonitrice?





La ricerca del lavoro

A CURA DI MARTA MOROTTI

Da qualche tempo, i giovani fortunati appartenenti alla mia generazione, si prodigano in un nuovo e avvincente sport, che potrebbe diventare presto disciplina olimpica: la ricerca del lavoro. Siamo nati negli anni '80, in quegli anni in cui tutto sembrava possibile, in cui, se non la ricchezza, quantomeno il benessere, era alla portata di molti.

Gli anni in cui andavi sempre in vacanza. Ogni estate.

Gli anni in cui avere figli prima dei trenta non era un incidente, ma la normalità.

Gli anni in cui le parole Cassa e Integrazione non sembravano essere congiunte da un legame matrimoniale indissolubile.

Noi fortunatissimi bambini (molti, non tutti. Sto generalizzando per necessità di copione) nati in quell'epoca, siamo stati cresciuti nell'agiatezza. E soprattutto siamo cresciuti sentendoci ripetere che nella vita avremmo potuto essere chi volevamo, avremmo potuto fare ciò che volevamo. Il nostro futuro sarebbe stato radioso, pieno di successi.

Abbiamo volato altissimo.

Bene, ora, noi bambini degli anni '80 siamo precipitati e abbiamo preso una facciata a terra che ha rimbombato sull'intera superficie peninsulare.

Ognuno di noi ha coltivato un sogno, un progetto. Abbiamo fatto l'università, tenendoci stretta l'idea che ce l'avremmo fatta, che una volta usciti dal mondo dello studio avremmo trovato il lavoro giusto, il posto giusto. Ci siamo laureati con entusiasmo. Sì, è vero, la crisi c'era già, ma forse, dopo uno stage e magari un master costosissimo, avremmo intrapreso quelle grandi carriere di cui ci avevano sempre parlato.

Il nostro destino è stato un po' diverso. Ci siamo laureati e abbiamo cominciato i famosi STAGE. Non pagati, senza rimborso spese, "ma tranquilli, tra sei mesi potreste essere assunti". Gli stage sono finiti, non ci hanno assunti e alla fine abbiamo speso un sacco di soldi in benzina per sentirci dire: mi dispiace, in questo momento non possiamo farci carico di una persona in più.

È in quell'istante che nella testa del singolo si accende una lampadina al neon che ronza ad intermittenza: disoccupato.

Cominci a mandare curricula, chiami, ti presenti di persona, finché un giorno arriva LA telefonata

"Signor Disoccupato?"

"Sì?"

"Siamo l'azienda Tal Dei Tali, ci piacerebbe incontrarla per un colloquio conoscitivo".

La sudorazione raggiunge i massimi storici, cerchi di non balbettare al telefono e ti rendi disponibile alla prima data che ti

propongono. E poi vai.

Arrivi davanti all'ingresso della famigerata azienda, vestito bene, profumato ma non troppo, pettinato e con le scarpe lucidate come si deve. **Stringi in mano il tuo curriculum come fosse il Sacro Graal, ed entri. Incontri un tizio che ti fa un sorriso ammiccante, ti stringe la mano fortissimo rischiando la rottura di due falangi, e ti conduce in un ufficio luminosissimo, dove ti chiede di attendere. Torna dopo cinque minuti in compagnia di una persona di una certa età, che si sforza per emanare gli ormoni del potere.** Sei un po' intimorito, ma ti ripeti che ce la puoi fare. Saluti cordialmente. Sorridi. Aspetti che si sieda lui, prima di riaccomodarti.

E cominciano le domande:

"Esperienze?"

Gliele elenchi.

"Lingue straniere?"

"Sì, parlo perfettamente inglese e francese."

"Russo, cinese? Arabo, forse?"

"No. Ma potrei sempre cominciare a studiarne una!"

"Mmm. Automunito?"

"Sì".

"Bene, ora mi racconti un po' di lei".

E in quel momento cominci, entusiasta, a raccontargli il te stesso lavorativo e le tue ambizioni. All'improvviso ti interrompe.

"Lei è felice? Sa', una persona felice rende di più."

Un po' interdetto rispondi:

"Mah, sì, tendenzialmente sì."

Il colloquio finisce. Ti accompagnano alla porta, ti frantumano definitivamente le falangi. Dopo una settimana ti chiamano. Devi ripetere l'iter con il capo supremo, colui che avrà l'ultima parola. (Ovviamente in entrambe le fasi non si può parlare di compensi, è poco educato). Dopo un'altra settimana richiamano.

"Abbiamo il piacere di dirle che abbiamo scelto lei. È pronto a cominciare lunedì?"

"Sì, certo! Posso chiederle, a questo punto, qual è il compenso previsto?"

"Ah non ne abbiamo parlato? Non c'è compenso, è uno stage."

Affranto, sbatti la testa contro il muro, ma accetti. Piuttosto che stare a casa... E poi è sempre esperienza.

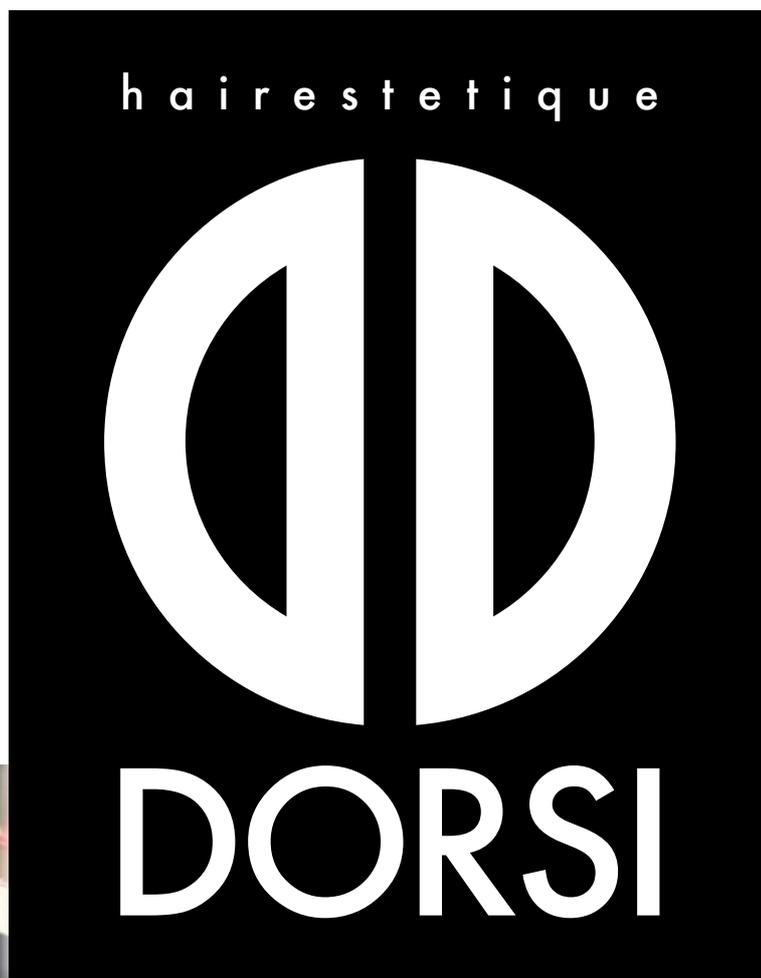
Ecco, io non sono d'accordo. Ho un altro concetto di esperienza. Per me, questo è lavoro. Il mio lavoro non è gratis. Il mio tempo non è gratis. Le mie idee, la mia produttività, il mio impegno, non sono gratis. Perché in tal caso si parla di spudorato SFRUTTAMENTO. Io lavoro per essere libera. E non regalo la mia libertà a nessuno.



IL NUOVO DORSI CONCEPT STORE

LUSSO, CALMA E VOLUTTÀ

Non è più necessario recarsi a Milano o a Parigi per trovare un salone di coiffure d'allure internazionale. Ora anche Varese ha conquistato una dimensione cosmopolita grazie al nuovo spazio Dorsi in via Cavour, destinato alle donne e agli uomini che si vogliono bene.

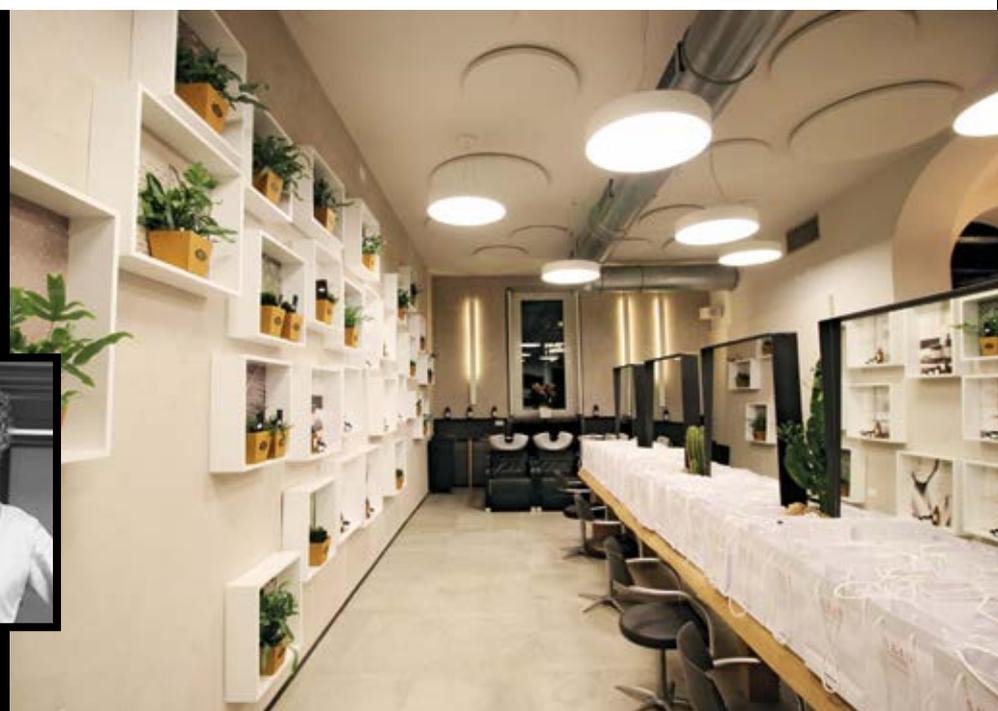


La reception con il desk di ferro crudo realizzato da Decofer di Sesto Calende secondo il disegno della grafica Erika Porta



Armadio-guardaroba ricoperto di tessuto Wall&Decor

L'immersione in questo Nirvana della bellezza inizia con il sacro rituale del lavacro: un lavabo in ferro crudo vi attende per lavarvi le mani, gesto simbolico per purificare la mente dai pensieri inquinanti. Alle pareti del salone è stato posto un rasante effetto grezzo per rimanere coerenti al concetto di elemento naturale. Spettacolare e piacevole al tatto, la lunga mensola costituita da un tronco aperto di rovere scortecciato e spazzolato. Grande attenzione è stata apportata all'illuminotecnica. Le lampade scendono dal soffitto da diverse altezze per favorire una luce ottimale, intercalate da un estetico materiale fono-assorbente per attuire i rumori. Una prerogativa raramente applicata, e voluta a ragione dall'architetto Segre.





Alla parete, otto differenti piastrelle della Collezione Mutina creano un gradevole effetto texture.

Concepito per tutte le donne, e sono tante, spesso traumatizzate dai parrucchieri, da quelli che parlano troppo, tagliano troppo, vendono troppo. Un salone ove ci si può far belle in tutta libertà, senza l'ombra di costrizioni e senza rinunciare alla pausa-pranzo gustando un sushi prelibato o prendendo un aperitivo, o un caffè, discorrendo con le amiche.



foto di Donato Carone

In una società sempre più omologata, ove manca l'originalità e gli imitatori abbondano, **il nuovo look di questo spazio progettato e curato nei minimi dettagli dall'architetto varesino Franco Segre rispecchia alla perfezione la Dorsi Philosophy: morbide ed eleganti tonalità, impiego di materiali nobili nella loro naturalezza: legno, ferro crudo e pietra, domati in maniera ricercata dall'ingegno dell'architetto.** "Un'esperienza fantastica lavorare con lui", dichiara Raffaele Dorsi, "un grande professionista che lavora con passione rispettando i desideri del

committente guidandolo verso la soluzione ottimale. Franco Segre si è dimostrato inoltre un grande coordinatore al comando di un team di bravissimi artigiani che hanno lavorato mettendoci l'anima, sentendosi parte integrante del progetto, una squadra davvero vitale. Abbiamo tenuto conto della storia di questo palazzo novecentesco, rispettando la sua anima anzi, valorizzandola. Non abbiamo voluto rinnovare ad ogni costo bensì abbiamo mantenuto un legame col passato optando per il lampadario e ripristinando le vecchie poltrone anni '90 di Philippe Starck, perché il futuro è indissolubile con il passato."



Nel Concept Store Dorsi la bellezza è a 360°. "È una conseguenza naturale di una vita equilibrata", affermano Raffaele e Alberto Dorsi, i guru della coiffure varesina. Ecco dunque che la cura del corpo si abbina a quella delle chiome. Nelle cabine dalle tonalità soft, cullate da una musica sound scelta ad hoc per rilassare, mani esperte si prenderanno cura di voi prodigando cure estetiche di alta gamma con l'impiego di prodotti d'avanguardia a base naturale, **davines** e **comfort zone**.

Altra chicca, una private **place for men only**. Quante volte abbiamo sentito l'orsignori rievocare il loro tempio maschile, il barbiere, ormai ridotto a qualche sparuto resistente? Perché non solo noi amiamo il nostro gineceo ove scambiarsi idee e confidenze, loro forse più ancora. E poi, ammettiamolo, non è così gradevole che una donna con la tinta in testa si debba trovare sotto gli occhi di un appartenente al sesso maschile. Ecco che i Dorsi, da ottimi psicologi, hanno risolto il problema alle Eve e gli Adami varesini.



Raffaele e Giovanna, Alberto e Sabrina:
il bello del team Dorsi

foto di Donato Carone

[comfort zone]

SKIN SCIENCE SOUL

davines
SUSTAINABLE BEAUTY

Abbiamo scelto come nostri partner **davines** e **comfort zone** due importanti brand hair care e skin care dello stesso gruppo **made in italy** a forte vocazione internazionale, perché insieme a loro crediamo che l'equilibrio tra **bellezza e sostenibilità**, ciò che chiamiamo "**bellezza sostenibile**", possa migliorare le nostre vite e il mondo intorno a noi.

VARESE

Dorsi Cavour

Via Cavour 22
Tel 1- 0332 236998
Tel 2- 0332 286947
Cell- 346 5297666
Cavour@Gruppodorsi.it

Dorsi Albuzzi

Via Albuzzi 8
Tel 0332 283737
Albuzzi@Gruppodorsi.it

Dorsi Brunella

Piazza Giovani VIII 15
Tel 0332 235596
Brunella@Gruppodorsi.it

Dorsi Academy

Via Vallarsa 8
Tel 1- 0332 334589
Tel 2- 0332 332765
Info@Dorsiacademy.it
Vallarsa@Gruppodorsi.it

Wow

Via Morosini 21
Tel 366 8990184
Nailsvarese@Gmail.com
Fb Wow Varese

GALLARATE

Dorsi Gallarate

Via S. Antonio 2
Tel 0331 076718
Gallarate@Gruppodorsi.it

FORMENTERA

Formentera San Francese

Seama Calle Antoni Blanc 15
Tel +34 971 32 20 23
Fb Se Ama Formentera

Fb Dorsi Dorsi Hairesthetique



LA SERATA INAUGURALE



Ringraziamenti a:

Roda – Agricola del lago – Scuola De Filippi – Vini Perbacco – Colombo e Marzoli – Cascine Ronchetto – Brubeg
Dj Set – Isabella Abete Bianco – Lia del ristorante Haru e Sabrina Bosetti che si è prodigata generosamente per
coordinare tutti quanti. Un grazie particolare all'impresa di costruzioni Santoro di Gallarate.



Più bella

Più sana



**Insieme
ci prendiamo cura di te.**

vieni presso le nostre sedi
e scopri i vantaggi

www.gruppodorsi.it - www.medicinaisber.it

OBIETTIVO BELLEZZA

NATHALIE RAJAWASALA



ALTEZZA	HEIGT
1,62	5'21"
SENO	BUST
82	32,3
VITA	WAIST
68	26,8
FIANCHI	HIPS
86	33,9
OCCHI	EYES
NERI	BLACK
CAPELLI	HAIR
NERI	BLACK

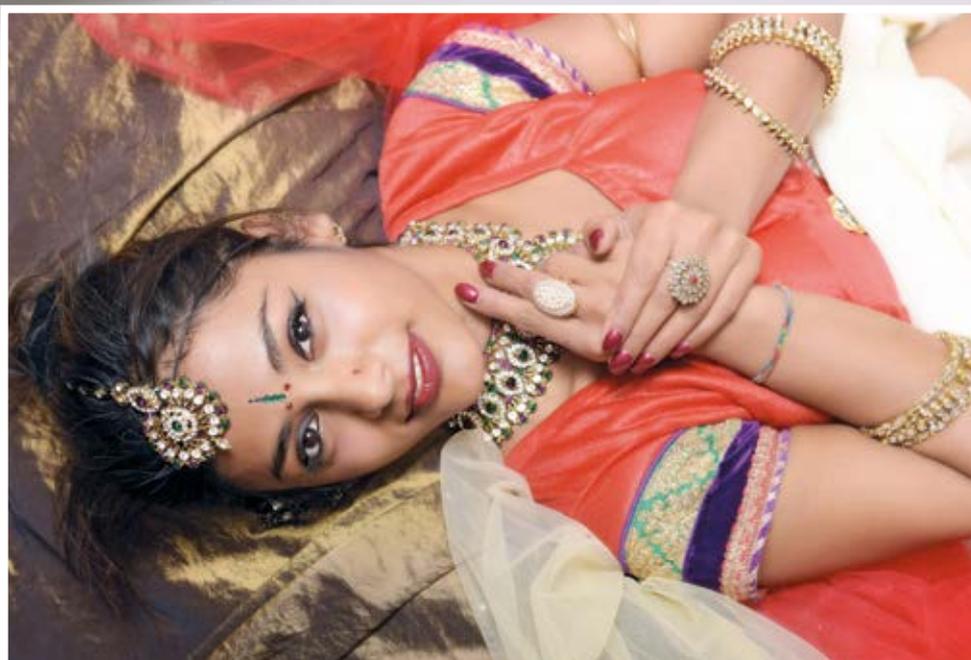


Photo Donato Carone

LE TORTE DI LAURA

FANNO GOLA AI VIP

Sono pazientemente costruite con caramelle di tutti i generi. Reggono piacevolmente al gusto anche se non abbiamo a che fare con dolci tradizionali a base di crema. Ma reggono decorativamente anche allo sguardo soprattutto in quelle grandi occasioni dove l'immagine fa la differenza.



Una differenza calibrata con ricercata creatività perché personalizzata attorno alle particolari richieste del cliente. Infatti, queste torte piccole, medie o enormi che siano possono assumere la silhouette della Tour Eiffel, di un sole, di un cavallo a dondolo, di un castello, di un cuore, di un'auto da corsa, di un logomarchio, di una multistrato per matrimoni, battesimi, compleanni e feste comandate. Quello che si desidera. Non c'è limite alla fantasia di **Laura Borlin** che le realizza nel proprio laboratorio artigianale in un'area delle strutture dismesse della INDA di Caravate. Il figurone è sempre assicurato.

33 anni, occhi intriganti e intelligenti propri di una personalità che sa gestire una famiglia numerosa ma che è anche capace di vedere professionalmente lontano. **Sposata con quattro figli, Laura Borlin ha iniziato questa attività un anno fa circa, più per hobby che altro, non immaginando che poi sarebbe diventato un vero e proprio lavoro a tempo pieno.** "Certo, ho un discreto numero di figli, dai 5 ai 15 anni – mi dice Laura – ma da quando il piccolo di casa ha iniziato a frequentare l'asilo,

ho potuto gestire meglio il mio tempo libero coltivando per gioco questa passione per le torte a base di caramelle. Grazie ai social, ho proposto i miei prodotti e in poco tempo si è creato un vasto giro di clienti anche con richieste importanti. Ho così deciso di aprire da sola un laboratorio artigianale dove gestisco praticamente tutto: dall'amministrazione alla produzione e consegna a domicilio di torte rigorosamente personalizzate".

Laura sa costruire anche le strutture in polistirolo su cui poi monta caramelle di tutti i generi e poi da vera e propria manager prende ordinazioni, organizza le spedizioni e le consegne delle sue **spettacolari creazioni, in media un migliaio all'anno, richiestissime ovunque anche da importanti personaggi del mondo dello spettacolo e della moda come Sonia Brugarelli, moglie di Bonolis, Karina Cascella, Guendalina Canessa, Melita Toniolo, Marzia Gregoracci, Cristiana Corradi, Sandra Liuzzi Avogadro, Francesca Fichera, Floriana Messina, Gianluca Vacchi, per citarne alcuni.**





sandrinasav



cristianamilano



karinacascella



sandrinasav



jogiorgiajo



sandrinasav



“Siamo ancora agli inizi – mi spiega Laura – **Certo, riesco a portare a casa un decoroso ‘stipendio’ ma ho investito molto e devo pareggiare buona parte dell’avviamento. C’è di buono che i grossi personaggi interessati al mio prodotto così come i 20 mila contatti sui social, 13 mila solo su Instagram, mi aiutano non poco a promuovere le mie torte, poi si vedrà**”. E già, perché Laura deve anche fare i conti con la farraginosità della burocrazia che certo non facilita sempre la voglia d’impresa. “A fronte delle tante richieste del mercato mi trovo nel dubbio se ingrandire subito il mio laboratorio passando a una diversa ragione sociale. Vado in quella direzione ma devo stare molto attenta a non fare il passo più lungo della gamba”.

Nelle foto allegate i Vip presenti sono: Sonia Brugnelli, Claudia Liuzzi Avogadro, Gianluca Vachi con la compagna Giorgia Gabriele, Cristiana Corradi, Karina Cascella, Marzia Gregoraci con il marito Antonio.

Insomma, nel nostro Paese uno startup molto creativo potrebbe volare alla grande se non rischiasse di perdersi nei labirinti di un complicato quadro normativo e fiscale. Ma se il prodotto vale, i risultati non possono che essere sempre più incoraggianti. Dunque, auguri Laura. Siamo sicuri che questa coraggiosa e infaticabile imprenditrice contribuirà ad addolcire a lungo il Made in Italy.



sandrinasav

**Torte di
caramelle**
di Laura

via XXV Aprile 53
21035 Caravate

www.xxxx.it

STRAVIZZI in Tana d'Orso



Team Stravizzi



Francesco
Tana D'orso

La più giovane testata giornalistica nata a Varese e la realtà calcistica più vincente degli ultimi anni in provincia si sono incontrati giovedì 29 ottobre al ristorante Tana d'Orso di Mustonate. I soci fondatori di Stravizzi, giornale online sul gusto e sulla cultura non solo in cucina, hanno stretto la mano ai giocatori della Varesina Calcio, passata dalla Terza categoria alla Serie D con un'ascesa imperiosa e velocissima: da una parte il giornalista Filippo Brusa, il regista e direttore artistico Ugo Danesi, il cuoco-editore Francesco Testa, dall'altro la famiglia Di Caro, proprietaria della squadra di Venegono e titolare del marchio Lo Scoiattolo. L'incontro era appunto un workshop dell'azienda di pasta fresca a cui hanno partecipato illustri professionisti e affermate realtà imprenditoriali del territorio.

Famiglia Di Caro

Max Paola e Matteo

Il Mister



Franco Mastroilli e Fabrizio Cascarano

Fiocco Gioielli

Dott. Frigeri e Figlia

Lo Scoiattolo



Serata

Ivonne Rosa

Sponsor serata Porsche Varese

Sponsor serata Fiocco Gioielli



IL BRINDISI MILANESE DI CARLO RAMPAZZI



Il celebre architetto svizzero ha scelto la città dell'Expo per accogliere clienti e amici ad una serata augurale. Fedele al suo inesauribile estro, Rampazzi li ha accolti allo Spazio Opera Unica di via Verri tra i suoi inimitabili e tradizionali orsetti natalizi, quest'anno di verde vestiti. Ultima sua trovata geniale, il "Dress your X'mas Rampa", dei cartoni con la sua effigie da ritagliare vestendola con gli abiti a scelta. Un felice e divertente revival dei cartoncini con le bamboline che impazzavano ai tempi della nostra infanzia. L'autore della mise più divertente vincerà una cena ad Ascona in compagnia della celebre archistar con tanto di chauffeur che verrà a prenderla e la riporterà a bordo di una Bentley. Last but not least, la fortunata persona avrà diritto ad un bacio firmato Rampazzi. Suspense...

Maria Rosa Sirotti
con Carlo Rampazzi



Franca Rottola
con Francesco Galimberti



Rossella Pannella e Milena Carnelli



Carlo Rampazzi
e Maria Luisa Bonivento



Signor Amadori,
Carlo Rampazzi



Lorenza Rampazzi, Silvia Storni-Michel,
Paola Bosetti



Carlo Francolini,
Mimmo Mendicino



Carlo Rampazzi
con il suo panettone



Marilena Puppi



Carlo Rampazzi,
Marva Griffin



Lorenza Rampazzi,
Michela Rampazzi



Bunny Vignati Pozzi
con Corrado



Carlo e Lorenza Rampazzi



Sergio Villa con amico



Lorenza Rampazzi con Sabadini



Ettore Mocchetti, Carlo Rampazzi,
Michela Rampazzi



Nicoletta Romano
con Carlo Rampazzi



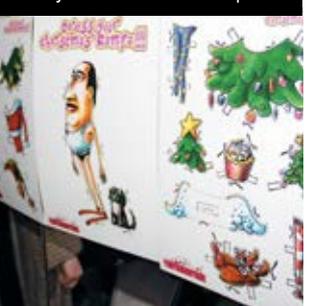
Carlo Rampazzi
con Renata Sias



Carlo Rampazzi con amico



Dress your Christmas Rampa



È NATO UN NUOVO LIONS



Grande festa al Golf Club di Luvinata per presentare e suggellare il Nuovo Club Varese Insubria, che conta già quaranta Soci sotto la presidenza della dinamica Elena Paolucci. Un tassello in più per questo organismo internazionale che riscuote una grande risonanza per i suoi progetti a scopo umanitario.



ALLO SPAZIO KINANTO

RICCARDO RANZA PRESENTA IL SUO LIBRO SU EXPO

La Forma e l'Idea questo il titolo dell'ultima fatica del celebre fotografo Riccardo Ranza insieme a Marco Guariglia per i tipi di Quirici Editori. Nuovamente, Varese si trova in pole position in quanto attualità. Il volume è l'unico esistente che illustra attraverso una visione artistica lo storico evento di Expo 2015. Presentato in una veste grafica curata in maniera splendida da Sonia Ranza, farà rivivere architettoniche emozioni a tutti coloro che vi sono stati e attraverso le splendide immagini farà scoprire l'universo affascinante a coloro che non hanno avuto l'opportunità di visitare l'Esposizione Universale. Nell'ambito dello Spazio Kinanto, ultima trendy place varesina, il volume è stato presentato dal suo editore, Giuseppe Vuolo con la partecipazione di Sergio di Siero e l'architetto Emilio Turba che hanno contribuito con testi mirati insieme a Nicoletta Romano che ha firmato l'introduzione. Gli ospiti sono stati deliziati da un Tea Party organizzato da Sabrina Tacconi di Naturelle.



In vendita presso
Libreria del Corso,
Varese C.so Matteotti

Il Direttore
e i suoi fotografi

Le diverse generazioni dei Ranza: la Mamma
Grazia con i figli Matelda, Riccardo, Sonia e Stella



SOS A VARESE



Nell'ambito della sede di questa associazione presieduta da Giuseppe Redaelli, volta a mettere in luce i temi culturali e i talenti varesini, si è svolta una serata particolare, SoS, una sigla che gioca con le iniziali dei due protagonisti, Silvia e Silvano e con il significato di SOS, ossia save our souls, salvate le nostre anime attraverso la cultura. Uno spettacolo a due voci, quella del pianoforte splendidamente suonato dalla pianista Silvia Bianchetti Cirrincione e la voce recitante dell'attore Silvano Melia che ha recitato brani impegnati tratti da Majakowski, Baricco e Marinetti per citarne alcuni, accompagnati dalla grande musica fra cui, Chopin, Mozart, Debussy.





RODA

presenta

VITTORE FRATTINI

inaugurazione

Giovedì 3 Marzo

dalle ore 18.00 presentazione con l'artista

La mostra proseguirà fino al 31 Marzo 2016

Showroom RODA

via Tinella 2 - 21026 Gavirate (VA)

Tel. +39 0332 748651

showroom-gavirate@rodaonline.com

da martedì a sabato: 10.00 -12.30/14.00 -19.00

GALA DELLA CROCE ROSSA



Per il secondo anno consecutivo questo tradizionale appuntamento varesino ha avuto luogo nella nuova sede della Croce Rossa inaugurata l'anno scorso. Una realtà moderna e performante, fortemente voluta dal Presidente Bianchi e da Laura Sessa, Delegata Comunicazione e Sviluppo CRI Varese. Grande affluenza di pubblico anche per questa edizione che ha potuto deliziarsi dei piatti firmati dall'equipe dello Chef Matteo Pisciotta, ideatore della formula Jarit. La cena, inframmezzata dal tiraggio della ricca lotteria, si è svolta nei locali della mensa destinata ai meno abbienti della nostra città che quotidianamente trovano un caldo e riconfortante sostentamento.





BRINDISI AUGURALE BMW AL NORDIC GRILL



Tutti insieme appassionatamente. Nuova Trebicar, Luca Gaspari, Engel&Volkers, Arteidea e Denis Buosi hanno riunito clienti e amici per un brindisi in attesa del nuovo anno. Una serata festosa nella magica cornice della Corte di via Cattaneo che ha visto convergere i fans di queste importanti realtà imprenditoriali che fanno vivere in maniera dinamica il tessuto della città varesina.



Concessionaria MINI
NUOVA TREBICAR
nuovatrebicar.mini.it



MARTHA E RICCARDO

THE WEDDING OF THE YEAR

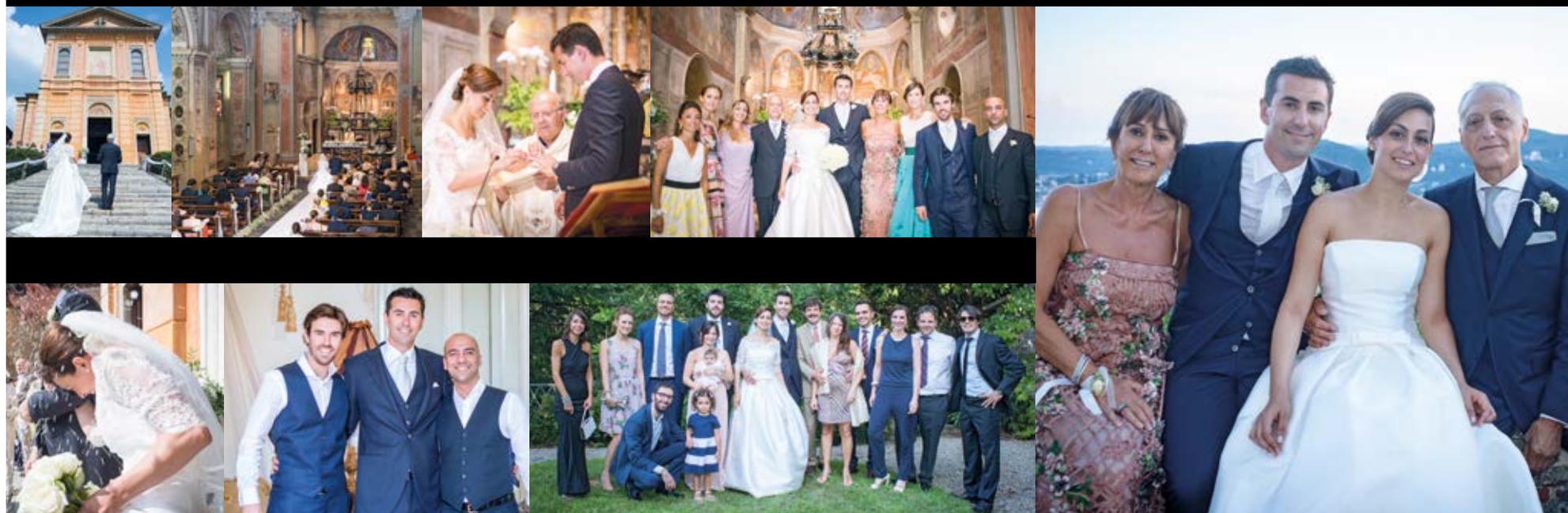


Ci volevano loro, esponenti della jeunesse dorée varesina, per spodestare i rampolli Borromeo-Casiraghi che avevano scelto il medesimo giorno per sposarsi alla Rocca... hanno vinto loro e la bella Martha, figlia dello scrittore Sergio di Siero ha impalmato Riccardo Mocchetti in una splendida giornata di luglio. Un matrimonio in grande stile iniziato in quel di Velate. Gli sposi si sono giurati eterno amore nella Chiesa Santo Stefano con le note del violino

del Maestro Roncuzzi per poi riunire gli amici nel corso di un cocktail a Villa Sorriso, residenza della mamma dello sposo Cristina Zari. Poi tutti alla Rocca d'Angera ove un raffinato aperitivo davanti ad un panorama mozzafiato attendeva gli invitati seguito da una cena a cura di Laura Grisi negli splendidi saloni della nobile dimora allestiti da 1020 di Gallarate. A coronare la festa, ballo e musica con il DJ Luca Kyashan e suggestivi fuochi d'artificio sul lago.



Gli sposi con i rispettivi genitori, Cristina Zari e Sergio di Siero





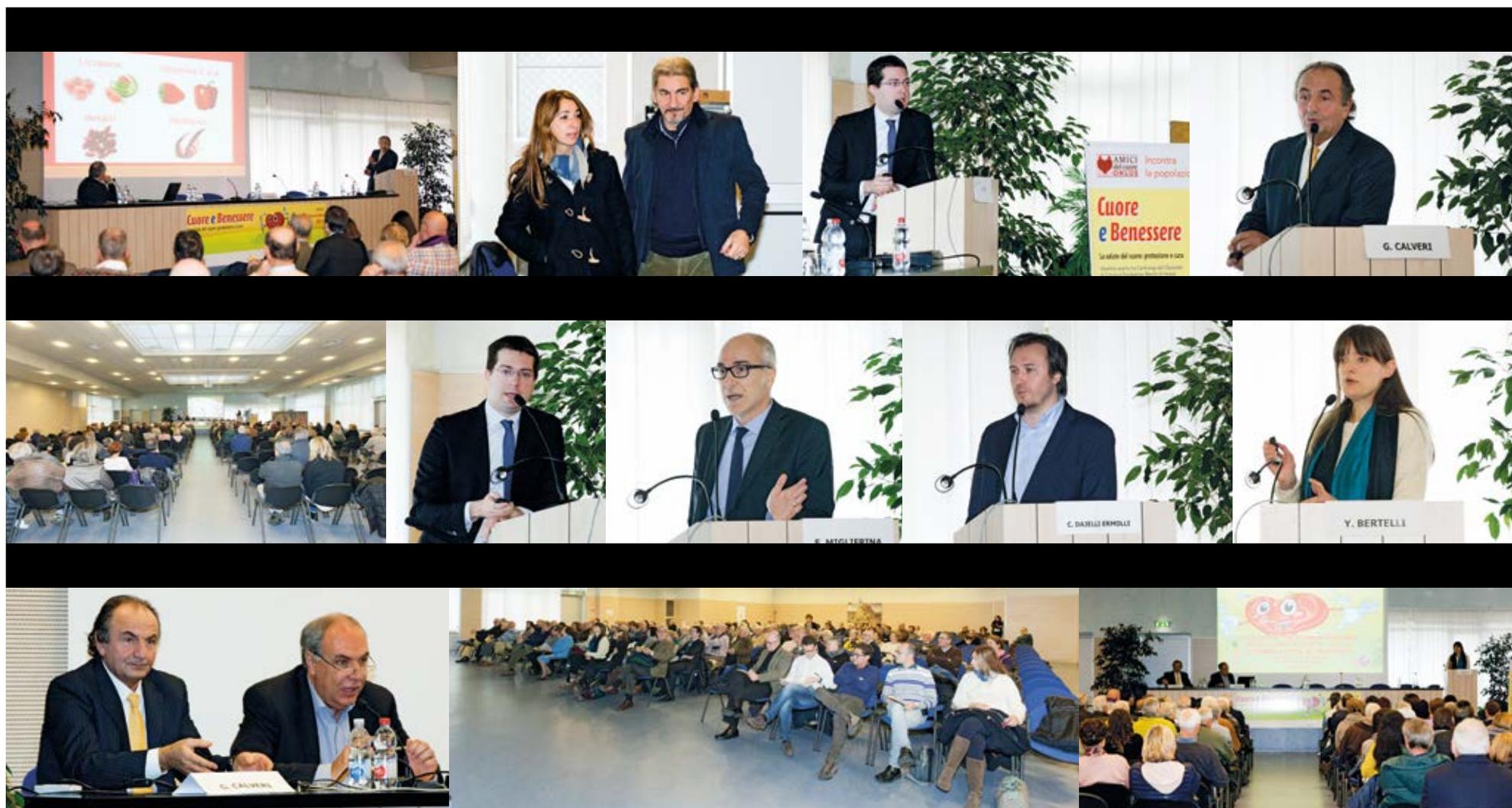
Cristina Zari con i figli: Massimo, Riccardo, Arianna e Greta



CUORE E BENESSERE



Il Convegno sul tema ha avuto luogo presso il Collegio De Filippi a Varese. Organizzato dalla Cardiologia 2 di Varese diretta dal dr. Giuseppe Calveri aveva come obiettivo far conoscere che esiste una stretta correlazione tra stili di vita salutari, fattori di rischio coronarico e malattie cardiovascolari. Per combatterle servono una corretta alimentazione (dieta mediterranea), l'assunzione di cibi e bevande con alto fattore antiossidante (vino rosso, melograno, cioccolato fondente, tè verde....). Basilare una costante attività fisica adeguata alle capacità soggettive e all'età ed evitare il fumo e sostanze nocive (droghe). Tutti accorgimenti che possono prevenire e correggere i comuni fattori di rischio cardiovascolare (ipertensione arteriosa, diabete mellito, dislipidemia, obesità, stress). Si è inoltre parlato di come riconoscere i sintomi dell'infarto miocardico e degli accorgimenti da adottare per una migliore qualità di vita anche per un portatore di pace maker oltre alle regole che deve adottare il cardiopatico per convivere senza patemi con la malattia cardiovascolare.



NATURELLE CAMBIA LOCATION



Una serata per brindare all'anno nuovo ed annunciare la prossima apertura, il 9 febbraio, del nuovo spazio in via Robbioni 39. Una bella avventura, tutta "naturelle", varata otto anni orsono in quel di viale Valganna che è risultata un'idea più che vincente conquistando una fedele e affezionata clientela.



Naturelle

Via Donizetti, 4, Varese

Tel.: 0332 289299

ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE PER I 20 ANNI DI DAVINCI



Una serata colma di magia per festeggiare la lunga vita di questa boutique al top varesina. Uno spazio in perenne divenire dove lo stile non si insegue ma si ispira. Un cambiamento continuo e dinamico, perchè nella moda "il sempre a volte dura solo un secondo". Un dialogo sinergico tra brand selezionati con cura e ambienti che li ospitano. E per il futuro? Nuove porte stanno per aprirsi e la voglia di scoprire mondi inesplorati non conosce confini. Quando poi la storia si sposta sul grande schermo.....

Dopo 20 anni il racconto continua e nel 2016 Davinci sarà il palco privilegiato di alcune esclusive premières cinematografiche.



Da Vinci

Via Francesco del Cairo, 7/9, Varese

Tel.: 0332 288208



ASSEMBLEA ANNUALE FIMAA



Nell'imponente cornice di Villa Ponti, si è svolto il tradizionale appuntamento annuale capitanato da Santino Taverna, eletto di recente Presidente Nazionale della Federazione Italiana Mediatori Agenti d'Affari. La giornata si articolava in due sessioni: il convegno, che ha visto avvicinarsi al microfono illustri relatori davanti ad un parterre che riuniva il fior fiore del mondo immobiliare locale, e la cena svoltasi nello splendido salone della storica dimora.



GLI AUGURI DI BCC



Tradizionale brindisi di fine anno nella sede varesina della Banca di Credito Cooperativo di Busto Garolfo e Buguggiate che ha accolto clienti e businessmen per un augurio di un proficuo 2016.



SOROPTIMIST DAY



La ricorrenza più importante dell'anno per le socie, il Soroptimist Day, si è svolto come vuole la tradizione, nella suggestiva cornice del Golf Club di Luvinata. Una serata, perfettamente orchestrata dalla Presidente del Soroptimist Club Varese, svoltasi in interclub con le Amiche dei Club di Busto Arsizio, Milano Fondatore, Milano alla Scala. A dare maggior risalto all'incontro la presenza del Dottor Federico Visconti, Magnifico Rettore dell'Università Liuc di Castellanza che ha intrattenuto Socie e ospiti sull'interessante tema "Formazione ed imprenditoria nella Provincia di Varese".

Monica Tagliaferri con Ebe Comotti

Paola Ambrosetti

Tiziana Brogгинi, Carolina De Angelis, Elena Marsico

Elisabetta Tramellini Club Milano Scala con Marida Tagliabue, Presidente Soroptimist Club Busto Arsizio

Federico Visconti, Magnifico Rettore LIUC di Castellanza con Antonella Carù



Paola Fantoni con Francesca Tinelli di Gorla Pres. Milano Fondatore

Carla Brugnani con Maria Vittoria Caprara

D.ssa Barbieri Cespa con Ebe Comotti

Franca Bellorini

Daniela Muzio, Maria Grazia Acabbi, Fabia Lamberti



Stefania Bortoluzzi con Maria Grazia Tibiletti

Pina Belloli, Paola Ceccuzzi, Flora Baila, Piera Moglia, Nicoletta Romano

Gianna Zabert con Michele Graglia

Il Magnifico Rettore Università LIUC Dottore Federico Visconti e signora





SANT'ANTONIO

2016



L'edizione del tradizionale falò in piazza della Motta verrà ricordato come uno dei più riusciti, dunque foriero di un anno positivo, secondo le antiche credenze. Una folla immensa ha assistito all'accensione generosa e maestosa della pira preparata con la solita cura dagli infaticabili Monelli della Motta capeggiati dal loro Presidente Giuseppe Redaelli e monitorata con estrema attenzione dai Vigili del fuoco.

Nella sede dei Monelli le Autorità, civili, militari ed ecclesiastiche si rifocillano prima dell'accensione del falò

D.ssa Rita Furigo

Il Presidente della Provincia Gunnar Vincenzi con il Sindaco di Varese Attilio Fontana

Il Regiù Luca Brogгинi con Carlo Massironi



Il Prefetto di Varese dottor Giorgio Zanzi con l'On. Raffaele Cattaneo, insieme a Sergio Ghiringhelli e Don Marco Casale si fanno i muscoli prima del corteo

Giuseppe Redaelli Presidente dei Monelli della Motta

L'Ass. Carlo Piatti con l'On. Raffaele Cattaneo: l'accendiamo?

Il vice sindaco Roberto Puricelli dà fuoco alle polveri

Il Prefetto Zanzi con alcuni esponenti dell'Arma varesina

Umberto Croci e Matteo Inzaghi



Gli Assessori Ida Piazza e Carlo Piatti

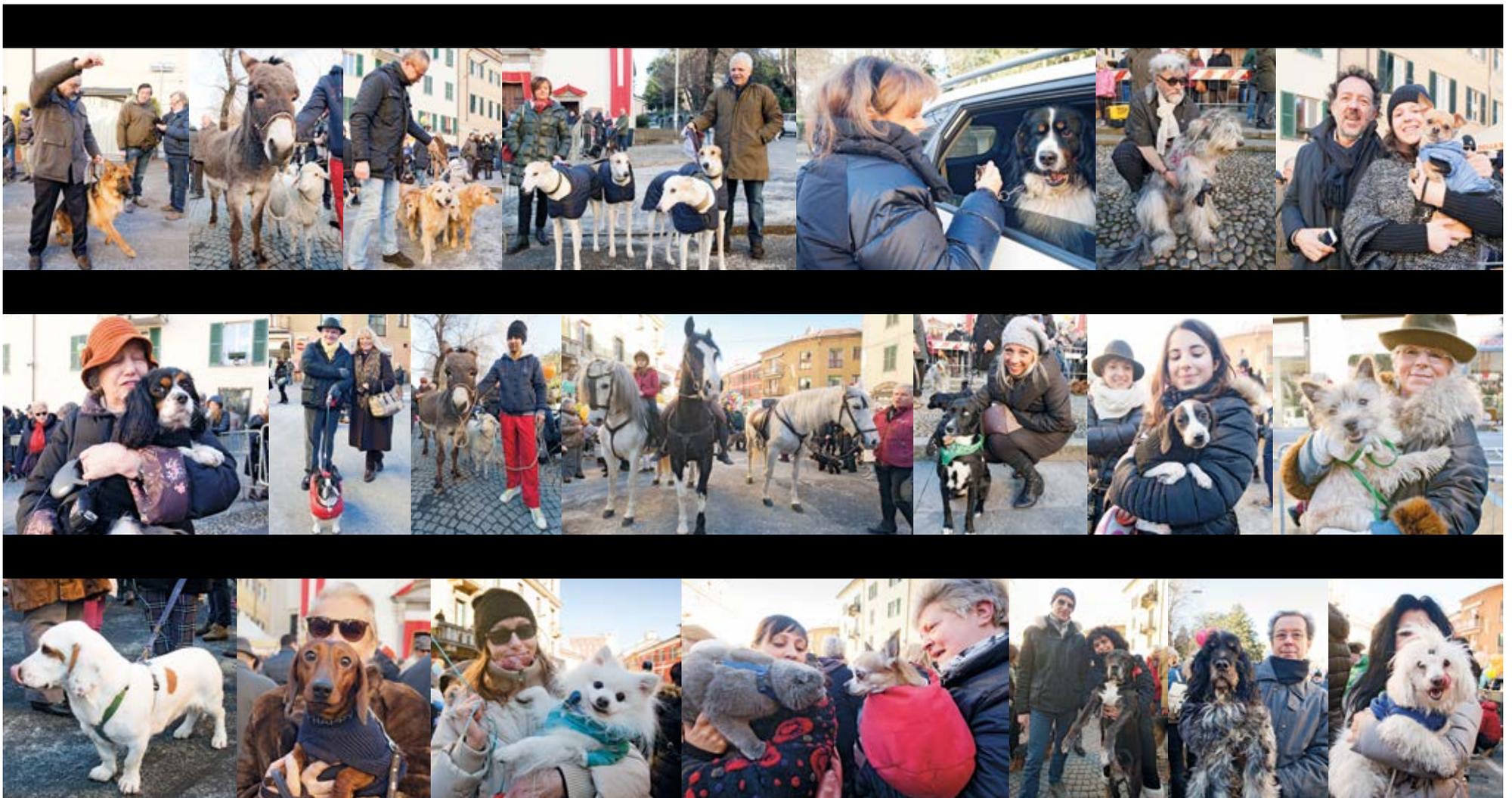


Al termine dell'accensione, la tradizionale incursione per brindare con il delizioso "pan tranvai" nella riconfortante cucina dei Pigionatti, storici panettieri della Motta, da parte delle Autorità e della stampa. Davanti ad un fuoco scoppiettante, fra i bagliori dei tegami in lucido rame, Monsignor Panighetti inaugura il suo primo falò varesino mentre il nostro Sindaco, con un velo di commozione nella voce, celebra il suo ultimo Sant'Antonio in veste di Sindaco della città.





La benedizione degli animali
Un'armada di pelosi di tutte le taglie era presente all'appello di domenica mattina per ricevere la benedizione di Monsignor Panighetti alla sua prima esperienza con la popolazione a quattro zampe di Varese.



SVELATA LA NUOVA PORSCHE



Nel Centro Porsche di via Sanvito s'è svolto il lancio della nuova Porsche 911, vettura prestigiosa dalla lunga e celebre storia dietro di sé. Auto che da sempre si porta dietro un'aura di leggenda, amata da personaggi famosi e guidatori provetti. Alla presentazione, con la partecipazione di Nuova Varese Pellicce, è convenuta una folla di fedelissimi e appassionati della mitica 911.



Tradizione

Tecnologia



Coltiviamo passione e attenzione alla lavorazione del legno, affinando processi costruttivi sviluppati in oltre 80 anni di lavori nel settore.



Macchinari a controllo numerico direttamente interfacciati con il sistema di progettazione garantiscono tagli precisi, rapidità di produzione e precisione nell'assemblaggio.



FALEGNAMERIA BINA
ENERGY 78 F



Finestre qualità CasaClima e posa certificata CasaClima.

Il sigillo "Finestra Qualità CasaClima" rappresenta una garanzia per i consumatori in quanto rilasciato da un ente, l'Agenzia CasaClima, estraneo alla progettazione, produzione e vendita del prodotto.

La grande novità di questo marchio rispetto ad altri marchi, anche a livello europeo, è che per la prima volta non si garantisce solo la qualità energetica della finestra ma anche la sua posa in opera a regola d'arte.

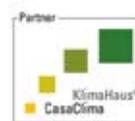
La posa in opera dei serramenti è spesso il punto più critico per la qualità e l'efficienza del sistema involucro.

"...la passione per la tradizione unita alla più moderna tecnologia"...

Falegnameria BINA
Serramenti & Arredamenti

Sede

Via A. De Gasperi, 40 • 21028 Travedona Monate - VA • P.IVA/C.F. 01560090126
Tel. 0332 977439 • Fax 0332 978239 • E-mail: info@falegnameriabina.it



Ambiente






Nuova
Varese Pellicce

Saldi
fino
al **50%**

**PELLICCE • MONTONI
PIUMINI • CAPI IN PELLE**

APERTI ANCHE LA DOMENICA

SHOW-ROOM VIA BARAGGIA, 1
CUNARDO (VA) - TEL. (+39) 0332 994133

www.nuovavaresepellicce.it



nuovavaresepellicce

